

Gialuz promuove Barcolana53 e scommette sul Sea Summit

PIERINI / PAGINA 16



La rabbia degli esclusi dalla gara «Decisione sbagliata e tardiva»

PITACCO / PAGINA 18



LA PROTESTA

Quindicimila in corteo urlando «no Green pass»

Rive bloccate e traffico in tilt per ore. Accuse alle istituzioni. Momenti di tensione sotto la Prefettura



Le Rive invase dai partecipanti alla manifestazione contro il Green pass che ha richiamato in città circa 15 mila persone Foto Silvano

«Non siamo fascisti, siamo lavoratori. Giù le mani dal lavoro. No Green pass. Libertà!». Hanno marciato per le vie di Trieste, ieri pomeriggio, urlando queste frasi, le oltre 15 mila persone che hanno preso parte alla manifestazione contro l'obbligo di certificazione verde. Un corteo che non ha raggiunto la soglia delle 20 mila presenze annunciate e auspica alla vigilia dagli organizzatori, ma che ha comunque raccolto moltissime adesioni. COLONI / APAG. 2

IL CASO

BIZZI / APAG. 3

Sospesa dal servizio la poliziotta goriziana anti certificato verde

Nunzia Alessandra Schilirò, la poliziotta goriziana schierata apertamente contro il Green pass, è stata sospesa dal servizio.

L'ANALISI

BALLICO / APAG. 4

Il direttore di Destra.it: «Ribellismo triestino, declino e marginalità»

«La destra non è la matrice delle violenze, ma una destra seria non avrebbe mai permesso che si arrivasse a tutto questo».

L'INTERVISTA

CARRATELLI / APAG. 8

Il segretario del Pd: «Draghi sciogla subito Forza Nuova»

Non si capacita, Enrico Letta. Non capisce «perché Salvini e Meloni non riescano a condannare e basta» la violenza fascista.

CRONACA

Oggi i tre big nazionali in campo per Dipiazza Russo chiama Guanciale

GORIUP / APAG. 24



Dipiazza e Russo

Tra una settimana il "trasloco" in via Tigor dei ragazzi del Petrarca

PIERINI / APAG. 26

Rive e Porto vecchio nel piano manutenzioni avviato dall'Authority

GRECO / APAG. 27



Uno scorcio delle Rive

Un manager triestino alla regia dell'Expo in programma a Dubai

BRUSAFERRO / APAG. 29

DAL MINIMO AL MASSIMO IN POCHE ORE

FERRAMENTA DAMIANI



TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B - TEL. 040 771942

CULTURE

Quei morti di Dolina e il no all'omaggio per il Milite ignoto

ROBERTO TODERO

Sull'angolo di una casa nella piazza di Bagnoli - Boljunec, frazione di San Dorligo della Valle - Dolina nel 2018 è stata posta una targa in marmo a ricordo dei 18 caduti del paese nella prima Guerra mondiale. / APAG. 24

Alla Festa di Roma la docu-fiction di Paolo Magris

ELISA GRANDO

Carlo Michelstaedter si è tolto la vita a Gorizia il 17 ottobre 1910, il giorno dopo aver completato la sua tesi di laurea che sarà pubblicata. A lui è dedicata la docu-fiction di Paolo Magris, oggi alla Festa di Roma. / APAG. 36

IL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI HA AUTORIZZATO, CON D.M. DD. 31.01.11, ANCHE I FUNZIONARI MEDICI IN QUIESCENZA AL RILASCIO DI CERTIFICAZIONI MEDICHE ATTESTANTI IL POSSESSO DEI REQUISITI FISICI E PSICHICI D'IDONEITÀ ALLA GUIDA.

IDONEO AL CONSEGUIMENTO DELLA PATENTE E ALLA CONFERMA DELLA MEDESIMA CON LE NUOVE MODALITÀ

dr. Giuseppe CARAGLIU

rilascia quindi nuovamente certificati medici per l'idoneità alla guida sempre in via Rossetti n. 5 - terzo piano

SOLO SU APPUNTAMENTO

Per prenotazioni telefonare

al cell. 328.4695000 dalle ore 9.00-12.00

e-mail caragliu@libero.it

PER INFORMAZIONI: 339.6931345

OBBLIGO DI MASCHERINA

L'emergenza coronavirus: la protesta in Friuli Venezia Giulia

Corteo No Pass 15 mila sulle Rive «Giù le mani dai lavoratori»

Nuova manifestazione a Trieste contro il certificato verde «Non siamo fascisti». Qualche tensione sotto la Prefettura

Elisa Coloni / TRIESTE

«Non siamo fascisti, siamo lavoratori. Giù le mani dal lavoro. No Green pass. Libertà!». Hanno marciato per le vie di Trieste, ieri pomeriggio, urlando queste frasi, le oltre 15 mila persone che hanno preso parte alla manifestazione contro l'obbligo di certificazione verde. Un corteo molto partecipato, che non ha raggiunto la soglia delle 20 mila presenze annunciate e auspicare nei giorni scorsi dagli organizzatori, ma che ha comunque raccolto moltissime adesioni, superando quasi certamente le 15 mila unità, come confermato dalla stessa Questura di Trieste.

Un fiume di gente molto variegato, superiore a quello, già numeroso, visto sfilare in città il primo ottobre, che si è snodato lungo le Rive inneggiano cori contro Draghi, Speranza, il Governo, i virologi, Burioni, Bassetti e pure contro il presidente della Regione Fedriga, scagliandosi in particolare contro l'obbligo di Green pass sui luoghi di lavoro, che scatterà il 15 ottobre. C'erano i lavoratori portuali (750 stando alle loro stime), riconoscibili dalle pettorine giallo fluorescente, una rappresentanza di tassisti, di ferrovieri, lavoratori di diverse aziende, tra le quali Wärsilä e Flex, alcuni rappresentanti di genitori, l'associazione Alister e, ovviamente, il comitato No Green pass. Un mondo eterogeneo, unito dagli slogan contro il Governo ma di estrazione diversissima. Molti i volti conosciuti a Trieste e visti in altre manifestazioni passate in città di stampo totalmente differente, da quelle arcobaleno per i diritti a quelle di matrice indipendentista. Ma tante anche le persone «comuni», lavoratori, famiglie con bambini, giovani e anziani con cani al seguito, più di qualcuno con fiori bianchi in mano come segno di pace. Tra di loro il neoeletto in Consiglio comunale Ugo Rossi, capofila cittadino del Movimento 3V, che si è autofilmato sventolando fiori bianchi con spirito «gandhiano», per dirla con le sue parole. Curioso anche il tandem composto dai due ex candidati a sindaco Franco Bandelli e l'indipendentista Giorgio Marchesich, uniti dalla stessa alabarda, stampata su una bandiera che hanno retto insieme in corteo. In questo fiume umano, distanziato e guardato a vi-

sta dagli agenti in borghese, il minuto Marco, studente diciassettenne del Galvani, che da solo ha «sfidato» i manifestanti con un cartello pro Green pass, suscitando qualche reazione, solo verbale.

La manifestazione si è svolta pacificamente, senza sfociare in violenze, ma ha messo a dura prova la città, paralizzando il traffico in una giornata già difficile sul fronte dei trasporti a causa dello sciopero nazionale proclamato dalle Usl: riuscire a salire su un autobus di linea o su un taxi ieri si è rivelato per centinaia, probabilmente migliaia di triestini, un'impresa quasi impossibile.

Nessun episodio violento, dunque, ma solo qualche breve momento di tensione intorno alle 18 davanti alla Prefettura.

Davanti al Palazzo del Governo molti dei carabinieri schierati si sono tolti i caschi alcuni istanti come gesto distensivo

Tante le anime nella marcia in centro, dai portuali ai dipendenti della Flex, dai tassisti ai ferrovieri, Alister e il comitato genitori

Una delegazione ricevuta in piazza Unità: «O ci ascoltano e cancellano il decreto oppure bloccheremo ogni attività in porto»

ra, quando una parte dei manifestanti si è trovata faccia a faccia con agenti e carabinieri in tenuta antisommossa schierati a difesa del Palazzo del Governo. Qualcuno ha intonato l'Inno di Mameli, accompagnato da fumogeni bianco-rosso-verde: in quel momento molti dei militari davanti alla Prefettura hanno deciso di togliersi i caschi, suscitando scroscianti applausi. Una parentesi di calma apparente durata solo pochi istanti e rotta dal lancio di qualche uovo e di una

bottiglia di vetro nella direzione degli uomini delle forze dell'ordine, che si sono velocemente rimessi i caschi di protezione in testa. Sono seguiti alcuni insulti e provocazioni rivolte a carabinieri e agenti di Polizia, da parte di un esiguo gruppo di manifestanti, ma la situazione è rimasta sotto controllo.

Il corteo era partito puntuale, come da programma, alle 15 dal parcheggio antistante lo stabilimento Ausonia, un luogo non casuale perché situato a due passi dall'ingresso del porto. Ha percorso le Rive a suon di tamburi, megafoni, cori e slogan, giungendo in piazza Unità poco dopo le 17, quando, dal camper dei No Green pass alla testa del corteo, è stato chiesto di rispettare un minuto di silenzio per «i morti di Covid causati dalle terapie sbagliate avallate dal Governo». Una delegazione di 15 persone è poi salita in Prefettura. «Siamo stati ascoltati e ci è stato assicurato che le nostre istanze saranno riportate a livello centrale», ha riferito alla fine dell'incontro Stefano Puzzer, lavoratore portuale facente parte della delegazione, ribadendo però che se il Governo non ritirerà il decreto sull'obbligo del Green pass sui luoghi di lavoro «bloccheremo il Porto di Trieste». Un tema caldo, sul quale lo stesso prefetto Valenti ha rilasciato alcune dichiarazioni poco dopo: «Il mio vicario Giuseppina Maria Patrizia Di Dio Datola ha incontrato il gruppo a causa di un mio impegno - ha affermato il rappresentante del Governo -. Abbiamo illustrato la gravità dell'eventuale blocco dello scalo da un punto di vista economico: metterebbe in ginocchio la città. I lavoratori portuali hanno ribadito di volerlo fare, sostenendo che incidere sull'aspetto economico è il modo per farsi sentire».

Poco dopo il corteo è proseguito lungo le Rive, imboccando via Mazzini e sfilando sotto la sede del Piccolo, sempre accompagnato da fischi, trombe da stadio, tamburi, megafoni. Tanti i «vaffa» rivolti all'Esecutivo, in particolare al presidente Draghi e al ministro della Salute Speranza; tanti gli striscioni «no Green pass no apartheid» e gli inni alla «resistenza» contro «il tiro al bersaglio contro i lavoratori» e il «Governo criminale».



L'emergenza coronavirus: la protesta in Friuli Venezia Giulia



DANNI A TELECAMERE E MICROFONI

Troupe Rai aggredita durante le riprese

«Ancora un'aggressione ai giornalisti. Oggi a Trieste una troupe della Tgr Rai del Fvg è stata aggredita durante la manifestazione dei No green pass». Lo afferma in una nota il Comitato di redazione Rai Fvg, aggiungendo che «è stato strappato il microfono dalle mani della collega e lanciato tra la folla, colpita la telecamera e fatta cadere. Se il diritto a manifestare è assolutamente legittimo, ogni forma di violenza e intimidazione nei confronti dell'informazione è invece inaccettabile. Chiediamo alle autorità di individuare i responsabili del gesto». Foto Silvano



Notificato il procedimento cautelare emesso dal Dipartimento di Pubblica sicurezza
La poliziotta: «Qualcuno non vedeva l'ora di dare la notizia. A giorni conoscerete i dettagli»

Sospensione dal servizio per la vicequestore Schilirò

IL CASO

Stefano Bizzi / GORIZIA

Nunzia Alessandra Schilirò è stata sospesa dal servizio. Alla poliziotta goriziana schieratasi apertamente contro il Green pass durante la manifestazione del 26 settembre in piazza San Giovanni a Roma il provvedimento cautelare emesso dal Dipartimento di Pubblica Sicurezza è stato notificato ieri e la sospensione avrà decorrenza da oggi.

Lo ha spiegato lei stessa attraverso i suoi profili social. «Qualcuno non vedeva l'ora di dare la notizia», ha scritto sulla sua pagina Facebook precisando che il provvedimento non è scattato ieri come qualcuno aveva lasciato intendere, ma che ieri, in ogni caso, ha revocato la propria iscrizione al sindacato Cosap. «A giorni, conoscerete tutte le motivazioni», ha assicurato.

Vice questore aggiunto della Criminalpol, non più tardi

di sabato pomeriggio, commentando la sua nomina a dirigente nazionale per le Pari opportunità del sindacato di polizia Cosap, Schilirò aveva previsto che i procedimenti disciplinari avviati nei suoi confronti in seguito all'intervento dal palco di piazza San Giovanni sarebbero stati rapidi. Probabilmente, però, a imprimere un'accelerazione sono state le successive dichiarazioni relative alla manifestazione con assalto alla sede della Cgil. «Come cittadina e come sindacalista» Schilirò aveva chiesto «l'immediata punizione dei poliziotti che hanno picchiato i manifestanti senza alcuna provocazione». «L'ho scritto molte volte - aveva aggiunto -. La violenza è inammissibile da qualsiasi parte provenga. All'inizio, per buona fede, sono stata ingannata, ma poi ho visto alcuni filmati dove si evince un riprovevole comportamento di alcuni poliziotti! È buffo come io sia perseguita e quasi arsa sul rogo per aver manifestato pubblicamente e libera dal servizio il mio pensiero, inve-



NUNZIA ALESSANDRA SCHILIRÒ
LA POLIZIOTTA SUL PALCO DELLA
MANIFESTAZIONE A ROMA

Dopo le violenze di Roma aveva criticato i colleghi, accusandoli di aver usato la forza senza esser stati provocati

ce, passa sotto silenzio chi picchia un cittadino». Parole che non hanno tardato a sollevare reazioni. La prima è stata quella durissima del senatore Maurizio Gasparri che ne ha chiesto la radiazione immediata dalla polizia, poi quella di Licia Ronzulli: la vice capogruppo al Senato di Forza Italia ha evidenziato che ai disordini e alla devastazione provocati in questi giorni non si può «aggiungere anche il fuoco amico».

Con un capolavoro di diplomazia, in serata, è arrivata anche la nota della segreteria nazionale Cosap che, nel confermare le dimissioni dell'ormai ex dirigente, senza mai citarla per nome, ha evidenziato: «Ogni nostro dirigente sindacale ha piena libertà di pensiero, anche diverso dalla linea del sindacato, ma nessuno può pensare di sconfiggere l'alto valore dei poliziotti italiani e noi temiamo che quando certi concetti non vengano declinati con chiarezza, si possa dare adito a fraintendimenti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un migliaio di persone alla manifestazione bis indetta in mattinata dai sindacati di base
Sollecitati maggiori investimenti in chiave anti infortuni e per la lotta alla precarietà

In sciopero il personale di scuola, trasporti e sanità

L'AGITAZIONE

Benedetta Moro / TRIESTE

“Contro il governo dei padroni: lavori, diritti, dignità”. È la scritta comparsa sullo striscione che ha aperto il primo corteo anti Green pass della giornata di ieri, quello organizzato dai sindacati Usb, Usi e Cobas, che assieme ad altre 14 sigle in tutta Italia hanno dichiarato 24 ore di sciopero nazionale. Circa mille persone, compresi i sostenitori del movimento anarchico Germinal e del Comitato per il ritiro di qualunque autonomia differenziata ovvero contro il disegno di legge sul regionalismo, hanno sfilato da piazza Goldoni a piazza Libertà, proseguendo poi lungo le Rive e corso Italia, per poi tornare in piazza Goldoni.

“Sì a lavoro, scuola e sanità” e “No al Green pass” gli slogan scanditi dal gruppo di manifestanti che, guardati a vista dalle forze dell'ordine,

hanno rispettato il percorso concordato con la Questura e sfilato in maniera pacifica (si sono registrati solo disagi al traffico), anche quando è passata di fronte alla sede di Confindustria. Eppure, ci si poteva attendere il contrario, viste le frasi scandite a gran voce: “Questa è la cura per l'economia, Draghi in miniera, Bonomi in fonderia”.

Insegnanti, lavoratori, studenti e pensionati hanno voluto partecipare per mostrare il proprio dissenso «contro le scellerate politiche di questo governo che in pieno accordo con Confindustria sta aggredendo e distruttando lo stato sociale ed i diritti sul lavoro», ha affermato il coordinatore provinciale Usb, Sasha Colautti. «Migliaia di persone in un corteo antifascista e militante - si legge in un comunicato della sigla sindacale, a evidenziare la propria opposizione anche all'attacco eversivo di Forza Nuova e del movimento no vax alla sede della Cgil sabato scorso a Roma - che a partire da oggi intende dare un primo segnale di lotta



IL PERCORSO
USB, USI E COBAS SONO PARTITI
E TORNATI IN PIAZZA GOLDONI

Sotto tiro sono finiti anche i vertici di Confindustria accusati di voler demolire welfare e diritti

compatta contro licenziamenti, precarietà e sfruttamento, privatizzazioni e le ipocrite misure di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, a partire dall'obbligo Green pass, che mirano esclusivamente ad attaccare e mettere in discussione diritti inalienabili delle lavoratrici e dei lavoratori».

«Un messaggio che condividiamo - hanno detto Angelo e Francesco, due studenti ventenni arrivati apposta da Udine -. Noi siamo per la libertà di scelta. Noi siamo qui anche per tutto quello che non hanno fatto Draghi e i suoi predecessori». In piazza anche Davide Zotti, portavoce provinciale di Cobas: «Siamo in piazza per denunciare la situazione di degrado della scuola. Tra i problemi noti: 200mila precari e classi con 30 alunni per classe, mentre noi ne chiediamo al massimo 20, ed edifici scolastici inadeguati». Mario Verzeznassi, segretario provinciale Usi ha aggiunto: «Chiediamo più personale per scuole e sanità e un'inversione di rotta sulle grandi opere». —

L'emergenza coronavirus: la protesta in Friuli Venezia Giulia

Per l'ex segretario Cgil Belci quello emerso nel capoluogo regionale «è un dissenso trasversale: le frange estreme sono minoritarie»

«L'infiltrazione fascista a Roma è stata pianificata Qui c'è un'umanità varia»

Marco Ballico / TRIESTE

«In Germania il fascismo è entrato a far parte della memoria collettiva come fatto negativo. In Italia non ci abbiamo fatto ancora i conti fino in fondo». Franco Belci, ex segretario generale della Cgil del Fvg, risponde da Berlino e il confronto gli viene naturale. Ma il tema di queste ore non è solo la violenza dei No Green pass a Roma.

Belci, perché una protesta così partecipata anche a Trieste?

«Una partecipazione sorprendente, che si è ripetuta del resto più volte. Non facile da spiegare».

Conta la presenza storica della destra in città?

«A Roma l'infiltrazione fascista è stata pianificata e organizzata. A Trieste vedo un'umanità molto varia. Le presenze neofasciste, se mai ci sono, appaiono del tutto minoritarie. Quella triestina è una forma di dissenso trasversale, legata al merito: le scelte del governo sul Green pass».

I portuali in piazza?

«L'aspetto forse più inaspettato e che dà una connotazione più articolata e complessa alla manifestazione. Più in generale, e se pure a Trieste la violenza non è fortunatamente di casa, sarebbe opportuno che gli organizzatori tracciassero sempre una discriminante antifascista ed emarginassero preventivamente i facinorosi».

Giorgia Meloni dice che non è certa la matrice politica degli incidenti.

«Non può difendersi affermando di non conoscere gli organizzatori dei disordini: i leader, a lei noti, di Forza Nuova».

Scioglierebbe quelle insegne?

«Certamente. Curioso che siamo ancora qui a chiedercelo».

La posizione della Cgil su vaccini e Green pass ha creato un po' di confusione?

«Difficile dare giudizi su un tema tanto delicato. L'obbligo vaccinale per tutti mi sembra però una strada impraticabile. Non mi pare che chiederlo possa risolvere il problema dei lavoratori».

Come si risolve?

«A mio giudizio si sarebbe potuta aprire una discussione con governo e aziende per garantire i tamponi gratuiti. Nel momento in cui la Cgil ha chiesto contemporaneamente l'obbligo e l'eccezione, è entrata in contraddizione. Questione di valutazioni, che non giustificano critiche fuori partito o insulti».

Teme possa esserci un'escalation?

«Spero di no. Servirà però un'assunzione di responsabilità da parte di chi organizza si-



Franco Belci

mili iniziative. Dopo di che, dal 15, non mancheranno i problemi. Quello che mi preoccupa sono le modalità con cui si opererà. Ma il punto più delicato è quello della posizione dei lavoratori che saranno sospesi: impensabile lasciarli senza stipendio, si andrebbe contro la Costituzione. Il governo avrebbe dovuto tenere un approccio meno assertivo».

TRIESTE

«La destra non è la matrice delle violenze, ma una destra seria non avrebbe mai permesso si arrivasse a tanto»



Marco Valle

sulle proteste contro il certificato verde, ma, da triestino che vive a Milano, non si sottrae al ragionamento su quanto sta accadendo anche nel capoluogo regionale.

Valle, Trieste in prima linea nella contestazione. Che ne pensa?

«Nelle situazioni emergenziali spuntano le "lunatic fringe", presenze minoritarie, ma non poco rumorose. La paura è un ottimo carburante per queste frange, che trovano una ragione d'essere nella gestione non poco problematica del Green pass. Sono un Sì vax convinto, proporrei pure l'obbligo vaccinale. Ma lo Stato avrebbe dovuto essere accorto, non impositivo».

Quali i nodi irrisolti?

«I "buchi" giuridici sono evidenti, le riflessioni costituzionali, per esempio del professor Cacciari, legittime. E ciò alimenta un inevitabile dissenso».

Torniamo a Trieste. Perché una partecipazione così ampia?

«Lo dico con dispiacere: negli ultimi 70 anni la città si è rinchiusa nel localismo e vive oggi declino e marginalità. Ma c'è anche il ribellismo tipico triestino, che una volta si manifestava in sacrosante battaglie alte, per l'appartenenza all'Italia, per i cantieri San Marco, contro il trattato di Osimo, mentre oggi siamo all'ennesima presa di posizione inutile e marginale».

C'è una matrice politica?

«No. Nemmeno della destra. La destra che ho conosciuto avrebbe preteso responsabilità dello Stato, senza occhieggiare comportamenti pseudo-libertari. Non esiste del resto destra senza senso dello Stato».

Che cosa significa responsabilità in questa vicenda?

«Si tratta di ragionare sull'esperimento sociale in corso a livello planetario. Una destra seria si occuperebbe della desertificazione di diritti e rapporti umani. Io mi preoccupa per esempio di quello che succederà al piccolo commercio dopo che pure gli over 80 hanno scoperto che possono ordinare qualsiasi cosa online restando a casa».

Ma sul Green pass questa destra che non c'è cos'avrebbe fatto?

«Avrebbe chiesto l'obbligo vaccinale. O almeno una gestione più omogenea del Green pass, un certificato che, clamorosa contraddizione, viene chiesto sul Freccia-rossa, ma non sul treno regionale. Quello a cui assistiamo è la totale assenza sulla questione vera: l'involuzione socio-economica e socio-culturale che il Covid ha determinato».

M.B.

Sotto costo

FINO AL 16 OTTOBRE 2021

valido dal 7 al 16 ottobre per i punti vendita aperti domenica 10 ottobre 2021

valido dal 7 al 18 ottobre per i punti vendita chiusi domenica 10 e 17 ottobre 2021

1 KG 1,69€ al pezzo PZ. DISPONIBILI 40000	650 g 0,99€ al pezzo PZ. DISPONIBILI 59000	2x250 g 2,99€ al pezzo PZ. DISPONIBILI 110000
1 L 3,49€ al pezzo PZ. DISPONIBILI 65000	6 ROTOLI 3,59€ al pezzo PZ. DISPONIBILI 45591	90 MISURINI 6,99 al pezzo PZ. DISPONIBILI 7133

SOTTOCOSTO NON PRESENTE NEI PUNTI VENDITA:

PADOVA Piazzale Stazione Ferroviaria, 14 - Piazza dei Frutti 22/24 - Piazza Prato della Valle, 69/70 / VENEZIA Riva Del Carbon 4790-4791-4792
Carmineglio R.o Terà Lista d. Spagna 124 - BOLOGNA Piazza Medaglie D'oro 3a/3 b TRIESTE P.zza Libertà, 8 - Via Rossini, 6 - P.zza San Giovanni, 6 - Piazza Unità D'Italia, 4

Da 60 anni,
Il valore della scelta



UNICO. INCOMPARABILE.



€ 678

NUOVO CITIZEN SERIE H804

Eco Drive | Radiocontrollato | Super Titanio

La perfezione nasce dai contenuti, il nuovo Citizen serie H804 lo dimostra: in un solo orologio tutte le tecnologie più avanzate del nostro tempo. Superiorità dimostrata dai fatti.

Radiocontrollato

L'orologio riceve, via onde radio, il segnale generato da un orologio atomico. La precisione è assoluta, con una tolleranza di 1 sec. ogni 10 milioni di anni.

Super Titanium

5 volte più resistente del normale titanio.
40% più leggero dell'acciaio inox.

Sistema Eco-Drive

A carica luce, naturale o artificiale.

Vetro Zaffiro

Prezioso e inscalfibile.

Acquista Citizen Radiocontrollato nei migliori negozi della tua città: beneficerai dei consigli e dell'assistenza di un professionista scelto per te da Citizen.

www.citizen.it

CITIZEN®

BETTER STARTS NOW

L'emergenza coronavirus: la guerriglia nella capitale

La solidarietà di Draghi alla Cgil
Rilancio di Salvini

Landini: «È stata una visita non scontata dopo l'assalto»
Il leader della Lega: «Sì al corteo ma dopo i ballottaggi»

Alessandro Barbera
Ilario Lombardo / ROMA

Quando Mario Draghi alle 12.15 entra nella sede della Cgil, della devastazione di sabato è rimasto ormai poco. Si notano la finestra sfondata su Corso d'Italia, che attende un vetro nuovo coperto da un cellophane, e un segno sulla cornice di una tela del Guttuso, rimasta miracolosamente intatta. Il premier entra nell'ufficio di Maurizio Landini, ci resta un quarto d'ora, quando ne esce abbraccia il leader in favor di telecamere fra gli applausi di funzionari e militanti. Il premier stringe mani, saluta, ma non aggiunge una parola. Lo fa per lui il leader della Cgil: «Il suo gesto non era scontato». In effetti fino a domenica pomeriggio da parte di Palazzo Chigi non era arrivata nessuna richiesta. «Draghi ci ha detto che ora il governo discuterà l'ipotesi di scioglimento di Forza Nuova». In poche ore l'assalto da parte dei militanti di Forza Nuova al primo sindacato italiano è diventato il terreno di scontro perfetto per l'ultima settimana di campagna elettorale delle amministrazioni.

INODI



Il sequestro

Ieri la Polizia Postale, su disposizione della Procura della repubblica di Roma, ha notificato un provvedimento di sequestro del sito internet del movimento neofascista Forza Nuova



I controlli

Il governo sta studiando misure per prevenire altri atti di squadrista e intende potenziare i controlli delle forze dell'ordine a livello locale e nazionale



Lo scioglimento

Il governo sta valutando misure per lo scioglimento di Forza nuova, ma è possibile che si debba attendere il processo e la sentenza del Tribunale di Roma

Il Partito democratico ieri ha depositato una mozione in cui chiede al governo di procedere. La appoggiano Cinque Stelle, Liberi e uguali e le tre sigle confederali, Cgil, Cisl e Uil. Italia Viva ne presenterà una propria, mentre Forza Italia, Lega e Fratelli d'Italia sono contrari. I tre leader si parlano al telefono e concordano una linea che si può riassumere in una battuta di Matteo Salvini: «Siamo favorevoli ad un intervento contro tutte le realtà eversive, a meno non si voglia sostenere che la violenza dei centri sociali sia da meno». Il Pd non chiede esplicitamente un intervento del governo per decreto, ma sul punto la formulazione della mozione è molto ambigua. Trattandosi di un partito che ha partecipato anche a elezioni, non è una decisione semplice.

Salvini, e con lui Meloni, mettono in atto una contro-mossa. Prima propongono «un documento comune di tutto il Parlamento per lo scioglimento di tutte le realtà eversive». Poi chiedono «una manifestazione unitaria contro ogni forma di violenza». In questo modo Lega e Fratelli d'Italia ottengono



In alto il premier Mario Draghi con il segretario generale della Cgil nella sede nazionale del sindacato. Qui sopra uno degli uffici dopo l'assalto degli esponenti dell'estrema destra nella capitale

La reazione della numero uno di Fdi dopo il tweet di Provenzano: «È fuori dall'arco democratico»

E Meloni ora si sente accerchiata
«Attenti, vogliono metterci all'angolo»

IL CASO

Francesco Olivo / ROMA

Fratelli d'Italia si sente accerchiata. Le polemiche sul fascismo, le inchieste di Fanpage, le mozioni contro Forza Nuova, le gaffe del candidato sindaco di Roma Michetti, sono tutti elementi che risvegliano vecchi fantasmi: «Ci vogliono fare fuori per impedirci di governare». A rafforzare questa sensazione è arrivato un tweet del vicesegretario del Pd Peppe Provenzano che commentava le ambiguità di Fdi sui rapporti con gli ambienti di estrema destra: «Ieri Meloni aveva un'occasione - scrive l'ex ministro per il Sud - tagliare i ponti con il mondo vicino al neofascismo, anche in Fdi. Ma non l'ha fatto. Il luogo scelto (il palco neofascista di Vox) e le parole usate sulla matrice perpetuano l'ambiguità che la pone fuori dall'arco democratico e repubblicano». Parole dure, poi chiarite («non ho chiesto di mettere fuori legge Fdi»), colte al balzo per dimostrare la teoria dell'accerchiamento. Passano pochi minuti dalla pubblicazione del tweet e arrivano le risposte indignate del centrodestra, che legge questa posizione come un invito implicito a mettere fuorilegge Fratelli d'Italia: la prima a intervenire è Giorgia Meloni: Provenzano «vorrebbe sciogliere il primo partito italiano (oltre che l'unica opposizione al governo). Spero che Letta prenda subito le distanze da queste gravissime affermazioni».

smo, anche in Fdi. Ma non l'ha fatto. Il luogo scelto (il palco neofascista di Vox) e le parole usate sulla matrice perpetuano l'ambiguità che la pone fuori dall'arco democratico e repubblicano». Parole dure, poi chiarite («non ho chiesto di mettere fuori legge Fdi»), colte al balzo per dimostrare la teoria dell'accerchiamento. Passano pochi minuti dalla pubblicazione del tweet e arrivano le risposte indignate del centrodestra, che legge questa posizione come un invito implicito a mettere fuorilegge Fratelli d'Italia: la prima a intervenire è Giorgia Meloni: Provenzano «vorrebbe sciogliere il primo partito italiano (oltre che l'unica opposizione al governo). Spero che Letta prenda subito le distanze da queste gravissime affermazioni».

ni che rivelano la vera intenzione della sinistra: fare fuori Fratelli d'Italia».

Dopo la leader escono praticamente tutti gli esponenti del partito a denunciare il tweet del dirigente del Pd. E anche gli alleati del centrodestra arrivano in soccorso. Il più secco è Matteo Salvini: «Il vicesegretario del Pd taccia ed eviti di dire idiozie, non è certo lui che può dare patenti di democrazia a nessuno. Fascismo e comunismo per fortuna sono stati sconfitti dalla Storia, e non ritorneranno». «Chi ha insinuato Provenzano della facoltà di decretare chi sia accettato e chi no nell'arco democratico?», si domanda Andrea Ruggieri di Forza Italia.

Sono molti giorni che a Montecitorio e nelle piazze della campagna elettorale gli espo-

nenti di Fdi esprimono, spesso non in pubblico, la propria inquietudine rispetto a un'aria che giudicano pesante, che nemmeno i sondaggi positivi (anche ieri Swg segnala quello di Meloni come il primo partito, seguito a breve distanza da Lega e Pd) riescono a mitigare, anzi, «più ci avviciniamo a Palazzo Chigi più ci sono forze che ci vogliono tenere lontani» ripete un deputato nel cortile della Camera. Tanto è vero che Meloni si spinge a chiedere l'intervento di Mario Draghi e persino di Sergio Mattarella per difendere il suo partito dagli attacchi. Secondo la teoria del complotto, le accuse a Fdi servono per conservare lo status quo, ovvero «disarticolare il centrodestra per non farci governare», come spiega Fabio Rampelli, vicepresidente del-



La leader di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni

la Camera di Fdi, poco allineata con Meloni, che ha vissuto tutte le fasi delle trasformazioni della destra.

Provenzano spiegherà poco dopo che non ha nessuna intenzione di proporre lo scioglimento di Fratelli d'Italia: «Nessuno si sogna di dire che Fdi è fuori dall'arco parlamentare o che vada sciolta. Ma con l'am-

biguità nel condannare matrice fascista si sottrae all'unità necessaria forze democratiche. Sostengano di sciogliere Forza Nuova». Secondo il Pd Fratelli d'Italia sta cadendo nel vittimismo: «Per Giorgia Meloni non deve essere un momento facile. Però non le consentiamo di continuare a falsificare la realtà - chiarisce una

L'emergenza coronavirus: la guerriglia nella capitale

due risultati: si chiamano fuori dalla manifestazione unitaria dei sindacati di sabato prossimo, e derubricano l'iniziativa del Pd contro Forza Nuova come un gesto discriminatorio.

Il governo non ha ancora deciso che fare, e molto dipenderà da quel che accadrà alle persone arrestate. Di fronte a sé ha due strade. La prima - più ordinaria - è quella usata nei casi passati di interventi contro movimenti neofascisti: attendere una sentenza del giudice, e disporre un decreto di scioglimento. La seconda: disporre lo scioglimento senza attendere alcun pronunciamento. La petizione del Pd, caricata

Mozione Pd per chiedere di mettere Forza Nuova fuori legge

anche su Change.org, ieri aveva raccolto più di quarantamila voti.

Intanto il sito della Cgil, finito sotto attacco hacker, ha ripreso a funzionare regolarmente. Nelle stesse ore la polizia postale ha oscurato quello di Forza Nuova. L'accusa è «istigazione a delinquere aggravata dall'utilizzo di strumenti informatici o telematici». I sei leader della protesta dovranno rispondere di fronte al giudice di istigazione a delinquere, devastazione, saccheggio. Sarà un ottobre caldo: il 15 ottobre entra in vigore il green pass obbligatorio nei luoghi di lavoro, contro il quale ieri a Genova i sindacati di base hanno manifestato contro la Cgil. Mai come in questo momento la maggioranza delle larghe intese dovrebbe essere unita, e invece è divisa. A Palazzo Chigi sperano che i ballottaggi spengano gli animi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

fonte del Nazareno - il Pd non ha chiesto di sciogliere Fratelli d'Italia ma Forza Nuova. Anzi, che cambiare discorso dimostri una volta per tutte di prendere le distanze e contrastare senza alcuna ambiguità i movimenti eversivi di stampo fascista. Come mai le viene così difficile? ». La leader di Fratelli d'Italia

In Fratelli d'Italia i toni sono da emergenza democratica, come testimoniava ampiamente il lungo video che Meloni aveva postato sulla sua pagina Facebook domenica 3 ottobre, subito dopo l'apertura dei seggi delle amministrative, denunciando un tentativo «anti-democratico», di screditare il suo partito, che da due giorni era finito in mezzo alle polemiche per l'inchiesta di Fanpage, trasmessa da Piazzapulita, che rivelava i rapporti tra l'estrema destra milanese con un alto dirigente di FdI, Carlo Fidanza. Da quel giorno le richieste a Meloni di condanna esplicita del fascismo si sono moltiplicate, «Yo soy Gorgia, soy una mujer, soy cristiana», ha ripetuto sul palco di Vox a Madrid, non il posto migliore per dichiararsi antifascista. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La strada è stretta ma sono stati chiesti pareri di ordine costituzionale sul possibile decreto. L'alternativa sarebbe aspettare una sentenza di condanna da parte dei giudici, però serve tempo

I timori del premier per il G20

Obiettivo fermare Forza Nuova

IL RETROSCENA

«Spazio web sottoposto a sequestro». Da ieri sera la scritta campeggia su uno sfondo bianco al posto della homepage del sito di Forza Nuova, il partito neofascista che è stato il gruppo d'ariete durante l'assalto alla sede nazionale della Cgil, a Roma. L'oscuramento della vetrina online decretata dalla Polizia postale potrebbe sembrare il preludio alla decisione più drastica di sciogliere il partito che affonda le sue radici nella mitologia del Duce, come chiedono Pd, M5S e Leu. Ma, andando a interrogare le fonti di governo che in queste ore stanno studiando la questione, la situazione appare più complessa.

Mario Draghi non ha preso una decisione. Non c'è alcun dubbio che il premier sia preoccupato dalle scene a cui ha assistito sabato: il delirio della protesta che si spinge fino alle mura esterne di Palazzo Chigi impensierisce anche in vista del G20 di fine ottobre, quando a Roma si ritroveranno i leader delle principali potenze globali. «Il presidente sta studiando il materiale che gli è stato fornito. Tutte le strade sono aperte» spiega una fonte di Palazzo Chigi. La mozione del Pd che chiede lo scioglimento fa leva sulla legge Scelba del 1953 contro la ricostituzione del Partito fascista. Draghi ha chiesto pareri di ordine costituzionale sulla base dei pochissimi precedenti: Ordine Nuovo nel 1973 e Avanguardia Nazionale nel 1976.

Secondo l'articolo 3, le strade percorribili sono due. La prima: il ministro dell'Interno firma un decreto se a valle c'è una sentenza della magistratura che ha stabilito che i connotati di un'organizzazione, per violenza, propaganda e pericolosità, sono indubbiamente fascisti. La seconda: il governo decide, con un atto di pura volontà politica e senza il pronunciamento di un giudice, e il decreto passa dal Consiglio dei ministri. Al momento, una sentenza su Fn non c'è. Ai leader Roberto Fiore, Giuliano Castellino, alla militante Pamela Testa, e a Luigi Aronica, reduce dei Nar, sigla nera della lotta armata degli anni Settanta, finiti tutti in carcere in attesa di convalida dell'arresto, i magistrati contestano devastazione, saccheggio e istigazione a delinquere. Reati che potrebbero non essere sufficienti a reggere la tesi di ricostituzione del Partito fascista. A ogni modo, ci vorrà del tempo per una sentenza, tempo che potrebbe permettere al governo



In uno scatto di sabato tre delle figure chiave della protesta. Da destra: Biaggio Passaro, leader di "Io Apro"; Roberto Fiore, leader di Forza Nuova e Luigi Aronica, ex terrorista dei Nar

di uscire dalle sacche della polemica più calda di queste ore. Come è stato spiegato a Draghi, la prima soluzione prevista dalla legge Scelba è quella che fissa la regola. La seconda, invece, che permette di procedere senza l'impulso di una sentenza, è stata concepita come eccezione emergenziale. Dunque, presupporrebbe uno stato di urgenza tale da imporre una decisione squisitamente politica. Con tutte le conseguenze che questa scelta comporta. Nel caso concreto di Fn, Draghi avrebbe il governo spaccato in due. Da una parte Pd,

Leu e M5S, dall'altra il centro-destra, compresa Forza Italia, contraria all'ipotesi dello scioglimento. «Sarebbe come piazzare una bomba dentro il Cdm» sintetizza un'altra fonte di maggioranza.

Come un indizio in tal senso sono interpretabili le parole pronunciate dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella durante la sua visita in Germania. «Il turbamento è stato forte, la preoccupazione no - ha risposto al presidente tedesco Frank-Walter Steinmeier - Si è trattato infatti di fenomeni limitati che hanno suscitato una fortissi-

ma reazione dell'opinione pubblica». Al Quirinale sono convinti che bisogna muoversi senza cedere all'emozione. A una solida base costituzionale vanno sommate le ragioni politiche. Nel 1997, Paolo Emilio Taviani, ministro dell'Interno nel 1973, rivendicò come «atto politico» la decisione di sciogliere Ordine Nuovo. Ma in quel caso la magistratura aveva prodotto almeno una sentenza di primo grado. È l'unico precedente storico che Draghi avrebbe se decidesse di dichiarare fuori legge Fn. — AL BAR. /IL LOM.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PRECEDENTI IN EUROPA

Alba Dorata e Combat 18

Gli altri gruppi stoppati

ROMA

Nel caso venisse sciolta, Forza Nuova non sarebbe la prima formazione di estrema destra a subire lo stesso trattamento in Europa. Sono almeno tre i gruppi di ispirazione neofascista banditi di recente dai rispettivi governi in Grecia, Germania e Francia.

Alba dorata usava bandiere con il meandro, ovvero la «greca», che somiglia tanto ad una svastica. Dopo aver prosperato sulle macerie della devastante crisi economica ellenica arrivando a diventare il terzo partito del Paese (nonostante la chiara ispirazione neonazista), alle ultime elezioni non è entrata neanche in Parlamento. E poi il 7 ottobre 2020 è stata bandita come organizzazione criminale perché i suoi leader sono stati giudicati responsabili



Il simbolo di Alba Dorata

di omicidi e violenze ai danni degli immigrati. In passato, membri del partito hanno espresso ammirazione per Adolf Hitler e altre personalità legate al nazismo. Il suo ex leader, l'europarlamentare Ioannis Lagos, sta scontando una condanna a 13 anni e otto mesi di carcere che gli è stata inflitta in quanto capo di un'organizzazione criminale.

Combat 18, in Germania, è stato invece messo al bando il 23 gennaio 2020 dal ministro dell'Interno Horst Seehofer, in seguito all'uccisione da parte di terroristi di estrema destra del politico della Cdu Walter Lübcke. In quei giorni, la polizia effettuò un maxi blitz in sei Länder per colpire l'organizzazione di estrema destra su scala federale. Secondo gli enti addetti alla sicurezza, il gruppo agiva contro l'ordine sancito dalla costituzione ed era «affine al nazionalsocialismo». Non a caso, C18 usava come riferimento nella sua denominazione i numeri 1 e 8, ovvero le iniziali di Adolf Hitler, A e H, rispettivamente prima e ottava lettera dell'alfabeto; il significato è quindi «I combattenti di Adolf Hitler». Infine Generation Identitaire, movimento politico identitario di estrema destra in Francia creato nel 2012 e vicino al partito di Marine Le Pen, è stato sciolto nel marzo 2021 per «incitamento alla discriminazione, all'odio e alla violenza» sulla base di «razza» e «religione», come ha spiegato il governo francese.

IL VIMINALE

Stretta sulle piazze e controlli a tappeto

Grazia Longo / ROMA

Diciamolo subito: l'ordine pubblico, comunque lo rigiri, è una questione delicata, perché se le forze dell'ordine sono troppo elastiche possono verificarsi scontri come quello di sabato scorso a Roma. Ma se, viceversa, sono troppo dure e inflessibili si può arrivare a battaglie frontali ancora più cruente e pericolose. Sia come sia, è tuttavia evidente che sabato pomeriggio il dispositivo di sicurezza predisposto da Viminale, prefettura e questura non ha funzionato, complice anche il fatto che si attendevano 3 mila manifestanti e ne sono arrivati oltre 10 mila. E ora la ministra dell'Interno Luciana Lamorgese è finita nella morsa del segretario della Lega Matteo Salvini, suo alleato di governo, e della leader di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni, che ne chiedono le dimissioni.

Proprio per correggere il tiro ed evitare futuri assalti a sedi istituzionali, com'è accaduto con l'invasione della sede della Cgil da parte dei leader di Forza Nuova (il cui sito è stato oscurato e sequestrato ieri dalla polizia postale), il Viminale, insieme ai servizi segreti, sta mettendo a punto dei correttivi. Se ne parlerà già domani durante il Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza pubblica, convocato da Lamorgese in previsione del G20 di fine mese nella capitale. Ma inevitabilmente, oltre ad analizzare gli errori di sabato pomeriggio, si procederà a fissare le linee guida per il futuro. Tra no Green Pass e no Vax, oltre al malcontento diffuso per la crisi che si è venuta a creare dopo la pandemia, e alle infiltrazioni di esponenti neofascisti, nelle piazze di Roma, ma anche del resto del Paese, si preannuncia un autunno caldo. Le autorizzazioni a cortei e sit in verranno, quindi, rilasciate solo in presenza di garanzie che le regole che vengano rispettate. Inoltre sarà valutata con grande attenzione la scelta delle piazze da concedere ai manifestanti: devono avere sì una via di fuga per evidenti questioni di sicurezza, ma non troppe vie di fuga per evitare che le forze dell'ordine non riescano più a controllare la piazza. Fondamentale sarà anche la questione dei contingenti degli agenti antisommossa da schierare: sabato scorso ne erano arrivati 500 in più del previsto da altre regioni d'Italia. Troppo pochi. Attenzione, poi, all'attività di prevenzione online, attraverso il monitoraggio di siti web, chat e social media. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus: la guerriglia nella capitale

Il segretario Pd: «Non trasformiamo la tutela della Costituzione in una battaglia di parte. L'assalto al sindacato non c'entra col Green Pass»

Letta: «Draghi sciolga subito Forza Nuova Destra che fa paura, non rompe col fascismo»

L'INTERVISTA

Niccolò Carratelli

Non si capacita, Enrico Letta. Non capisce «perché Salvini e Meloni non riescano a condannare e basta» la violenza fascista «senza fare distinguo o dire “ma anche”». Il segretario del Partito democratico chiede al governo di «sciogliere Forza Nuova» e «unità in Parlamento per sostenere il governo in questa decisione». Nonostante i no dal centrodestra, auspica sia unitaria anche la manifestazione indetta dalla Cgil per sabato prossimo: «Nessuno la interpreta in chiave elettorale, sull'antifascismo non devono esserci divisioni politiche», dice. Intervistato dal direttore de *La Stampa*, Massimo Giannini, per la trasmissione “30 minuti al Massimo”, Letta parla di una «evidente» carenza nella gestione dell'ordine pubblico, sabato scorso a Roma, blindando l'alleanza con il Movimento 5 stelle e si augura che «il governo vada avanti» oltre l'elezione del capo dello Stato.

Intanto siamo ancora qui a discutere di neofascismo, nel 2021. Possibile?

«Mi ha colpito molto il dibattito che è seguito ai fatti di sabato scorso, pieno di nodi non sciolti: il fatto che ancora oggi ci sia chi dice no alla violenza squadrista ma non anche a qualcosa'altro, come se serva sempre aggiungere un altro concetto, per compensare. Vuol dire che un certo schema non è superato e questo mi suscita angoscia e tristezza».

Per Giorgia Meloni non si può nemmeno parlare di matrice fascista. Che significa?

«Una frase infelice, un gravissimo errore, che riporta indietro le lancette dell'orologio, anche rispetto a un percorso che stava cercando di fare. La matrice è chiarissima, questo è squadristo fascista e il fatto di non riuscire a condannarlo e punto, senza tentennamenti, mi fa pensare. E aggiungo che questo non c'entra nulla con il Green pass o con il malessere sociale, proprio nulla».

Vale per Meloni, ma anche per Salvini: dietro c'è un calcolo elettorale?

«Vuol dire che esiste un legame con una parte di elettorato che non considera il fascismo come il male assoluto. Non riesco a vederla in modo diverso. Ma per Meloni posso capire, c'è un legame diretto, c'è la fiamma nel loro simbolo, per la Lega no: ai tempi di Bossi tutto si poteva dire tranne che avessero connivenze di questo tipo. Mi chiedo francamente a cosa serva a Salvini questo tipo di atteggiamento».

Meloni e Fratelli d'Italia si sono messi fuori dall'arco costituzionale, come ha detto il

ENRICO LETTA
SEGRETARIO
DEL PARTITO DEMOCRATICO

Mi stupisce Salvini. Tutto si poteva dire della Lega fondata da Bossi, tranne che ci fosse qualche connivenza

C'è una minoranza contraria al Green Pass. Va convinta e dal 15 bisognerà applicare buon senso

Serve un'Europa sociale e dei diritti. Le sfide sono le politiche migratorie e le nuove regole di bilancio

suo vicesegretario Provenzano?

«Provenzano ha spiegato bene il senso delle sue parole. Ma penso che noi dobbiamo fare di tutto per evitare di dividerci dentro il Parlamento, dobbiamo essere inclusivi, siano gli altri a decidere se staccarsi: trasformare questa vicenda in una questione destra-sinistra sarebbe un errore. È evidente che, dopo il gesto criminoso compiuto dai capi di Forza Nuova, quell'organizzazione è fuori legge: quello che è successo è inequivocabile e deve portare allo scioglimento».

Chiedete a tutti i partiti di votare la mozione che il Pd ha depositato in Parlamento?

«Noi non abbiamo intenzione di trasformare questo atto parlamentare in un atto di parte, non lo facciamo nemmeno gli altri. Non vogliamo essere solo noi i guardiani della Costituzione. Ma, se ci costringeranno, lo saremo».

In realtà, come spiegato anche dal costituzionalista Clementi, il governo può procedere subito allo scioglimento con un decreto...

«Sì ed è quella la strada da seguire, ma noi abbiamo presentato questa mozione perché penso sia importante per il governo avere un ampio sostegno parlamentare rispetto a questa decisione. Deve esserci e sarebbe incomprensibile se non ci fosse».

Il premier Draghi è andato personalmente nella sede della Cgil a portare la solidarietà del governo: come valu-



ta questa iniziativa?

«Credo sia una risposta a chi lo accusa di scarsa empatia o freddezza, sono contento anche per il modo con cui lo ha fatto, penso sia quello che dovrebbero fare tutti coloro che hanno un ruolo istituzionale. Guardi, potrei essere molto tentato di avere come controparte una destra ancorata al passato e al fascismo, ma sarebbe un errore per l'Italia, perché è giusto che ci siano due parti politiche che possano entrambe governare, senza che ci sia paura per la tenuta democratica del Paese».

C'è questa paura? Si pone un problema di credibilità del Paese, anche rispetto all'Europa?

«Prendiamo la Francia e la Spagna, dove l'estrema destra esiste e ha dei voti. A Parigi nessuno della destra repubblicana, che ha governato per 50 anni, si sognerebbe mai di fare alleanze con Le Pen o Zemmour. Stessa cosa in Spagna con Vox, al cui congresso era ospite Meloni: nessuno pensa possa essere forza di governo. Il mio timore, che è uno dei motivi che mi hanno spinto a tornare a marzo, è che il nostro Paese abbia a destra un modello come quello ungherese e polacco, con cui Salvini e Meloni non nascondono la relazione politica. Io lo considero la cosa peggiore che c'è oggi in Europa».

Tornando all'appello all'unità, Salvini ha controproposto di fare una manifestazione insieme il giorno dopo le amministrative e dal centro-

destra si dicono pronti a votare una mozione contro tutte le realtà eversive. Che ne pensa?

«Penso sia solo un diversivo, un modo per buttare la palla in tribuna, perché sono in evidente difficoltà. È scontato che siamo contro tutti gli estremismi, ma qui è stato attaccato un sindacato dai fascisti, quindi bisogna condannare e prendere un'iniziativa su questo».

Quindi sarete in piazza sabato con la Cgil?

«Sì e nessuno di noi interpreta la manifestazione in chiave elettorale. Chi dice questo di fatto assume che la divisione tra fascisti e antifascisti sia presente anche tra le attuali forze politiche, mentre l'antifascismo dovrebbe unirli tutti».

Prima diceva che bisogna distinguere i fascisti dai “no Green pass”, ma, al di là delle strumentalizzazioni politiche, resta il disagio sociale, o no?

«Innanzitutto, l'80% degli italiani si è vaccinato ed è una larghissima maggioranza del Paese, questo è oggettivamente un successo. Quella piazza, però, esiste ed esistono minoranze, di questo si tratta. A mio avviso, bisogna avere atteggiamenti inclusivi, di tolleranza nei confronti di coloro che faticano a stare dentro questo quadro di regole. Nei primi giorni dopo il 15 ottobre la parola chiave deve essere buon senso».

Non serve anche prima, il buon senso? Le imprese sono preoccupate di non riusci-

re a gestire la situazione: il governo non dovrebbe prendere provvedimenti?

«Credo sia importante applicare queste regole con un atteggiamento di buon senso e spiegarle bene. Sta al governo diramare nei prossimi giorni tutte le circolari applicative, le domande/risposte, ma soprattutto evitare di imporre le norme in modo troppo formalistico».

Se non dovesse funzionare, il passaggio successivo sarà l'obbligo vaccinale?

«È l'extrema ratio, io sono ancora per dare una chance. Poi, se nelle prossime settimane le cose continueranno a essere complesse, con un impatto pesante dal punto di vista dell'ordine pubblico e della ripresa economica, non credo possiamo pagare un prezzo elevato per una cattiva gestione di questa ripartenza».

A proposito di ordine pubblico, sabato scorso c'è stata una cattiva gestione?

«Mi sembra talmente evidente, non c'è molto da dire...».

Rispetto al disagio sociale, ci sono vostre proposte, come la modifica della tassa di successione o il salario minimo, su cui Draghi vi ascolta poco, perché?

«Sono temi che vanno portati avanti e ho intenzione di farlo, ma questo è un governo particolare, con una maggioranza particolare, e le condizioni sono queste. Ma ricordo che questo governo sta facendo la riforma degli ammortizzatori sociali e che nel Pnrr c'è la clausola di premialità per l'occupazio-

zione giovanile e femminile, la riforma dell'autosufficienza, un grande investimento sugli asili nido. Ora è importante dare un segnale al mondo del lavoro, con l'intervento sulle delocalizzazioni delle imprese, su cui stanno lavorando i ministri Orlando e Giorgetti».

Sinceramente, per voi sarebbe meglio se Lega uscisse dalla maggioranza?

«Certo non si può stare con un piede dentro e uno fuori, ma non voglio minimamente apparire come quello che vuole sabotare il governo. Il messaggio che ribadisco è che il Pd vuole aiutare a fare il bene degli italiani, senza perdersi in una rissa continua tra i politici, mentre i tecnici lavorano».

Ora ci sono i ballottaggi per le amministrative, che impatto avrà quello che è successo lo scorso weekend?

«Non un grande impatto, ogni cittadino sceglie il suo sindaco sulla base dei due nomi che trova sulla scheda. Sono molto fiducioso sia per Roma che per Torino. È tutta un'altra partita, in cui devi appellarti agli elettori che non ti hanno votato al primo turno, nel nostro caso in particolare ai 5 stelle».

L'accordo con i 5 stelle, a livello locale e nazionale, non è in discussione?

«Queste elezioni e anche i fatti delle ultime ore hanno dimostrato che andiamo d'accordo e procediamo verso un'alleanza stretta e organica. Siamo diversi, certo, se no non sarebbe successo quello che è successo a Torino e a Roma».

Ma Conte resta un “punto di riferimento per i progressisti”, come disse Zingaretti?

«Conte è per noi un alleato assolutamente imprescindibile».

Si andrà verso uno schema bipolare?

«Vedremo, certo queste elezioni hanno rappresentato l'ingresso dentro un nuovo bipolarismo: o di qua o di là, noi stiamo costruendo il campo di qua».

Significa che prima o poi bisognerà mettere mano alla legge elettorale? Si andrà verso un maggioritario più compiuto?

«Ne discuteremo, ma il problema è che siamo entrati nella fase finale della legislatura e non sarà semplice con le tensioni che ci sono. C'è un appuntamento importante per l'elezione capo dello Stato e i tempi per un cambiamento sono stretti, le condizioni per farcela ridotte».

Draghi andrà al Quirinale?

«Di Quirinale parlo da gennaio in poi, comunque mi sembra che questo governo stia lavorando molto bene e io sono perché continui. Ho sempre pensato che questo risultato elettorale lo avrebbe rafforzato e vedrà che, dopo i ballottaggi, sarà sempre di più così».

IL PICCOLO¹⁴⁰

Vivi tutta la magia del cinema in sicurezza

IL MARTEDÌ LA CULTURA E IL DIVERTIMENTO RADDOPPIANO

Solo al
CINEMA

IL MARTEDÌ AL CINEMA: 2 INGRESSI A 8 EURO

Ritaglia questo coupon e presentalo alle casse dei cinema che partecipano all'iniziativa. Per info sui film e sulle sale aderenti vai su **www.powerticket.it/laculturaraddoppia**. Troverai anche il regolamento completo.



INQUADRA E VAI SUL SITO

L'emergenza coronavirus

Certificato al lavoro un'app per i controlli I test non bastano

Obbligo da venerdì ma è impossibile fare i tamponi a tutti
Frenata sul vaccino obbligatorio: non è tema di governo

Flavia Amabile / ROMA

Si avvicina il 15 ottobre la data dell'entrata in vigore dell'obbligo di Green Pass per i lavoratori del pubblico impiego e del privato, una scadenza che sta scatenando tensioni e divisioni. Sono stati poco meno di 350mila i nuovi vaccinati con prima dose nell'ultima settimana e circa 8 milioni di non immunizzati, di cui tanti lavoratori. Non c'è stato quindi un effetto netto dell'obbligo sugli indecisi. Nei prossimi giorni, però, il presidente del Consiglio Mario Draghi dovrebbe firmare indicazioni generali, sotto forma di un Dpcm, sulle modalità dei controlli per i possessori del lasciapas-

sare, sia nell'ambito della pubblica amministrazione che per le aziende. Si sta ragionando sulla possibilità di fornire un'app dello stesso tipo di quella utilizzate per il personale scolastico.

I problemi da affrontare però sono molti. Sono circa 4-5 milioni i lavoratori non vaccinati secondo le rilevazioni della Fondazione Gimbe. Una cifra – precisa – che potrebbe essere sottostimata per effetto del sommerso ma che rappresenta comunque un numero enorme di persone che dovranno effettuare i test con tampone per ottenere la certificazione necessaria per lavorare. Questo vorrà dire milioni di test da processare ogni settimana

ma il sistema, avverte la Fondazione Gimbe, non ha la capacità produttiva per rispondere ad una simile richiesta. «Bisognerebbe fare 12-15 milioni di tamponi a settimana e questo non sarebbe proprio fattibile perché non abbiamo questa capacità». Secondo Cartabello quindi le soluzioni sono due: «Questi lavoratori vadano a vaccinarsi, oppure bisognerà andare verso un obbligo vaccinale». Ma il governo per il momento esclude l'obbligo. Secondo il sottosegretario alla Salute Andrea Costa non c'è un obbligo per la terza dose e nemmeno per chi non ne ha ancora ricevuta nemmeno una. Poi «è chiaro – ha precisato – che se nel-

COSÌ DA VENERDÌ

Estensione dell'obbligo del Green Pass sui luoghi di lavoro

Categorie sottoposte all'obbligo

- Tutti i lavoratori dipendenti (settore pubblico e privato): 23 milioni di persone
- Partite Iva (ad esempio idraulici, elettricisti)
- Soggetti con cariche elettive (governatori, sindaci, consiglieri, personale commissioni)
- Magistrati (anche onorari)
- Colf, badanti, baby sitter

Categorie escluse dall'obbligo

- Avvocati difensori
- Periti e consulenti di parte
- Testimoni in processi

Validità

Dal 15 ottobre 2021 fino al 31 dicembre 2021

Multe

Da 600 a 1.500 euro (sia per chi lavora senza Green Pass sia per chi non controlla)

Sanzioni

Il lavoratore senza Green Pass è "assente ingiustificato": non ha diritto alla retribuzione, ma non può essere licenziato

Nel pubblico, dopo 5 giorni, il rapporto è "sospeso"

Nel privato, sotto i 15 addetti, dopo 5 giorni si può assumere un sostituto a termine

Vaccinati con prima dose

Il Green Pass verrà rilasciato subito e non dopo 15 giorni

L'EGO - HUB

le prossime settimane saranno davanti a problemi cogenti, allora si potranno valutare eventualmente obblighi specifici per categorie specifiche, ma oggi non è il tema». Anche Enrico Letta, segretario del Pd, che due giorni fa sembrava favorevole all'obbligo, ieri durante il suo intervento a "Mezz'Orsa al Massimo", sul sito de "La Stampa", ha scelto di prendere tempo «e dare ancora una chance».

Per alleggerire almeno in

parte il carico sui tamponi la Lega attraverso le parole pronunciate dai suoi presidenti delle regioni del nord e poi anche dal segretario Matteo Salvini, ha chiesto il prolungamento della validità dei tamponi rapidi a 72 ore (durata già prevista per i molecolari). Ma ieri la proposta è stata bocciata da Francesco Boccia del Pd e da una schiera di esperti. Secondo Andrea Crisanti, direttore del Dipartimento di Microbiologia Mo-

lecolare all'Università di Padova, per avere un impatto sulla trasmissione il tampone dovrebbe invece avere un massimo di 24 ore di validità. Anche secondo Matteo Bassetti, direttore della clinica di malattie infettive del Policlinico San Martino di Genova, «qualunque decisione venga presa di allungamento del tampone è una decisione politica, non è una decisione scientifica». E ricorda che «il tampone già a 48 ore rischia di avere una finestra in cui un soggetto potenzialmente se già infettato potrebbe essere diventato positivo, figuriamoci a 72 ore».

Le norme sul Green Pass però non sono irreversibili. Potrebbero esserci modifiche all'inizio del prossimo anno a condizione che l'andamento dell'epidemia di Covid-19 nel Paese si confermi positivo mantenendo un trend di decrescita. Lo lascia intendere il sottosegretario alla Salute Andrea Costa, spiegando che potrebbe avere «un'applicazione parziale».

Per il sottosegretario Maurizio Sileri, invece, «verranno riviste anche le regole sull'uso della mascherina», così come «le quarantene, gli isolamenti e altro. Il Green pass – ha aggiunto – sarà probabilmente l'ultima cosa che sarà tolta». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





NUOVO NISSAN QASHQAI

L'evoluzione del Crossover



Con noleggio Nissan Lease, da € 289/mese* IVA esclusa.

Anticipo € 3.368 • Canone fisso mensile • Servizi «All-Inclusive» compresi nel canone • Assistenza garantita su tutto il territorio nazionale
Eliminazione degli imprevisti e delle spese programmate

Valori massimi ciclo combinato WLTP Consumi: 7,1 l/100 km Emissioni massime CO₂: 160 g/km

*Esempio di noleggio su Nissan Qashqai N-Connecta MHEV 140 MT. Il canone di € 288,52 (IVA esclusa) prevede: anticipo € 3.368 (IVA esclusa), noleggio 36 mesi/40.000 km, manutenzione ordinaria e straordinaria, assicurazione RC auto senza franchigia, assicurazione F&I e kasko con scoperto 10% e franchigia € 500, assistenza stradale 24h, costo tassa di proprietà. L'offerta, valida fino al 31/10/2021, è riservata ai possessori di partita IVA. Essa non è vincolante per ES Mobility srl ed è soggetta all'approvazione da parte della stessa, dei requisiti economici e di affidabilità del richiedente, nonché alle variazioni di listino. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale, le immagini inserite sono a scopo illustrativo, caratteristiche e colori possono differire da quanto rappresentato. Info su nissan.it

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286



RIVENDITORI
AUTORIZZATI:

LA MAGGIORE - GORIZIA
Tel. 0481 519329

LA MAGGIORE - MONFALCONE
Tel. 0481 722035

DETROIT MOTORS - AQUILEIA
Tel. 0431 919500

Green Pass i fronti aperti

A tre giorni dalla stretta sono ancora tanti i nodi da sciogliere. Le regioni non garantiscono i test che saranno necessari

I TAMPONI

Oltre 2,5 milioni di esami da fare ogni due giorni



Dal 15 ottobre il nodo più intricato da sciogliere sarà quello dalla carenza dei tamponi, che rischia di lasciare a casa due lavoratori non vaccinati su tre. Il che, per diverse aziende e servizi rivolti al pubblico, come i trasporti o la pubblica sicurezza, potrebbe diventare un bel rebus. Per capirne le dimensioni bisogna partire dalla stima dei lavoratori non vaccinati. La platea di chi non ha ricevuto nemmeno la prima dose nella fascia in età lavorativa da 25 a 65 anni è di 5,5 milioni di italiani. Se a questi applichiamo il tasso di occupazione in queste fasce di età, che secondo le rilevazioni di Confindustria è del 58,1%, otteniamo 2,9 milioni di lavoratori a oggi

non vaccinati. Togliamo a questi la quota dei guariti da non più di sei mesi e ben che vada si scende a 2,5 milioni. Che corrispondono ad altrettanti tamponi da eseguire ogni due giorni, visto che il Green Pass ottenuto con il test vale solo 48 ore.

In un giorno fanno un milione e 250 mila tamponi, ai quali se ne aggiungono altri 250 mila fatti sui contatti a rischio. In tutto un milione e mezzo di test al giorno, quando la capacità di fuoco di regioni e farmacie non va oltre i 400 mila. Tanto più che i medici di famiglia della Fimmg ieri hanno deciso di non essere nemmeno di questa partita, rifiutandosi di tamponare i non vaccinati per motivi di sicurezza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAOLO RUSSO

A meno 3 dal D-day del Green Pass obbligatorio per lavorare i nodi da sciogliere sono ancora tanti. Da quelli apparentemente piccoli, come a chi spetti controllare il certificato, ai portieri degli stabili: secondo l'associazione degli amministratori di condominio, all'eventuale cooperativa dalla quale il portiere dipende. Questione che si allarga a tutto il lavoro somministrato, ossia quello dei lavoratori di agenzie che prestano la loro opera in altre aziende. Secondo Assolavoro la verifica spetta all'utilizzatore, per Confindustria al «sommministratore». Così come non è chiaro cosa fare con i non pochi autotrasportatori e marittimi stranieri, immunizzati con vaccini non riconosciuti validi dall'agenzia del farmaco

europeo Ema ai fini del rilascio del Green Pass. Un problema che rischia di lasciare su camion e navi una quota non piccola delle merci importate dal nostro Paese.

Ma il problema dei problemi resta quello dei controlli. Le stime più accreditate parlano di almeno 2,5 milioni di lavoratori che il Green Pass possono ottenerlo solo con il tampone. Ma a fronte di un milione e mezzo di test al giorno necessari a soddisfare la domanda dei no vax, oltre che di coloro che hanno avuto contatti stretti con un positivo, le regioni ammettono di non poterne effettuare di più di 400 mila. Due lavoratori non vaccinati su tre dal 15 ottobre rischiano di essere assenti ingiustificati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN AZIENDA

Verifiche da eseguire su 3 milioni di lavoratori



Nel pubblico impiego saranno i capufficio a verificare chi ha il Green Pass e chi no. Nel privato il compito spetterà al datore di lavoro, che poi nominerà, «con un atto formale» suggerisce Confindustria, chi materialmente dovrà eseguire la verifica. Dovrebbero invece controllare se stessi commercianti, baristi, ristoratori, tassisti, artigiani, professionisti e l'universo tutto delle partite Iva. Un mondo esteso anche ai dipendenti quando si parla delle migliaia di microimprese artigiane, magari a conduzione familiare. E il sospetto è che quei 2,5-3 milioni di lavoratori non vaccinati si annidino proprio tra queste schiere di battitori liberi. Statistiche nessuno ne ha potute fare, ma nella

pubblica amministrazione i non immunizzati, secondo la Funzione Pubblica, non sarebbero più di 250 mila. Restano i milioni di lavoratori delle imprese private. Ma qui la sensazione delle associazioni datoriali è che i vaccinati si avvicinino al 95%, perché l'alternativa alla puntura sarebbe restare a casa senza stipendio o sottoporsi ogni due giorni al tampone, spendendo 15 euro e un bel po' di tempo. Ma se il grosso dei non vaccinati si annida tra chi può anche fregarsene del Green Pass si rischia così di avere ancora qualche migliaio di casi e 30-40 morti al giorno. Anche tra chi, nonostante sia vaccinato, deve temere i morsi del virus perché in condizioni di salute precarie. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE VERIFICHE SULLE PARTITE IVA

Vaccini non riconosciuti per molte colf e badanti



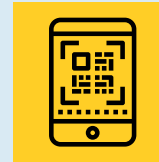
A badanti e colf si può chiedere il Green Pass e in caso di rifiuto rimandarli a casa, all'idraulico, l'elettricista o il falegname no. Bizzarrie del certificato, con le quali dovranno fare i conti le famiglie italiane. Su domestiche, badanti e baby sitter il dubbio lo hanno chiarito le FAQ del governo. Non solo le famiglie dovranno controllare il certificato, ma in via teorica se non lo fanno sono passibili anche di una multa che va da 400 a mille euro. Il lavoratore senza passaporto sanitario rischia a sua volta una sanzione da 600 a 1.500 euro. Nella realtà dei fatti molte famiglie saranno costrette a ingoiare il rospo, soprattutto perché di badanti libere sul mercato non se ne trovano molte. E si stima

che la metà di loro sia senza vaccino o immunizzata con antidoti come Sputnik non riconosciuti ai fini del rilascio del Green Pass. Per questo sul tavolo del ministro Speranza ci sono due opzioni: regolarizzare anche chi ha fatto un vaccino non riconosciuto dall'Ema o somministrare una terza dose di uno a Rna messenger. Nessun controllo è invece dovuto a elettricisti, idraulici e chiunque altro sia chiamato a riparare qualcosa in casa, in quanto prestatori d'opera autonomi. Che dovrebbero appunto controllare se stessi. Fermo restando che il possesso del Green Pass lo si può chiedere subito al telefono, evitando poi di dover pagare la chiamata al lavoratore no vax indesiderato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE CATEGORIE ESENTATE

Le ispezioni affidate ai medici aziendali



Tra gli esclusi dall'obbligo del Green Pass ci sono tutti coloro che sono stati esentati dalla vaccinazione per motivi di salute. Casi molto specifici e rari, elencati minuziosamente nella circolare del ministero della Salute del 4 agosto scorso, che devono essere «specificamente documentati». I certificati medici di esenzione scadevano il 30 settembre scorso, ma un'altra recente circolare li ha prorogati fino al 30 novembre. Risolto, sia pure momentaneamente, il problema dell'attestazione medica, resta ancora da sciogliere il nodo della tutela della privacy di questi lavoratori, che devono essere particolarmente tutelati visto che si parla di dati sensibili sulla loro

salute. In assenza di una normativa chiara, il passo in avanti lo hanno fatto i medici aziendali. Petro Antonio Patané, presidente dell'Anma, l'associazione che li rappresenta, assicura: «Ci occuperemo noi dei lavoratori esentati. La legge è molto chiara sulle caratteristiche che devono avere le certificazioni. Nei casi dubbi o non conformi il datore di lavoro fa riferimento a noi. Così come per la gestione di questi lavoratori, che in quanto non vaccinati possono essere particolarmente fragili». Nulla da eccepire, ma magari quello stesso lavoratore preferirebbe vedere tutelata salute e privacy da qualcuno che non dipenda proprio dal suo datore di lavoro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regione

Riparte il cantiere di Cattinara

Il via ai lavori atteso a novembre

In arrivo l'autorizzazione al primo stralcio del valore di una ventina di milioni. L'ottimismo di de Eccher

Diego D'Amelio / TRIESTE

Le autorizzazioni definitive non sono ancora arrivate, ma il cantiere dell'ospedale di Cattinara potrebbe riprendere ugualmente a novembre, dopo l'intesa di massima raggiunta fra l'Azienda sanitaria giuliana isontina e l'impresa di costruzioni Rizzani de Eccher per l'avvio di una serie di opere preliminari. Manca solo il benestare del ministero della Salute, per far ripartire una quota di lavori che non dipendono dal disco verde che il progetto esecutivo deve ancora ricevere dalla Commissione sismica e dall'ente di validazione indipendente individuato nello studio Rina.

Voci in tal senso filtrano da più parti e trovano riscontri ufficiali. Il vicepresidente Riccardo Riccardi spiega che «stiamo aspettando ancora un passaggio procedimentale. Il confronto con il ministero della Salute è in atto: qualo-

ra arrivasse l'approvazione, come noi tutti auspichiamo, possiamo pensare di far ripartire il cantiere a novembre, ma aspettiamo prima l'ufficialità senza toni trionfalistici». Il presidente della società friulana Marco de Eccher è ottimista: «Confermo che ci sono tutti i presupposti e si sta lavorando per dare un avvio nel mese di novembre. Si tratta soltanto di un primo stralcio, ma è la parte di opere che serve realizzare prima, per poi partire con tutto il resto e non fermarsi più».

I lavori prevedono la costruzione del nuovo parcheggio, che ospiterà le auto dei dipendenti finora sistemate nell'area in cui dovrà sorgere il nuovo ospedale infantile Burlo, il cui progetto è stato già interamente autorizzato e potrà quindi proseguire senza altre pratiche burocratiche da assolvere. L'intervento provocherà l'abbattimento di una parte della pineta collocata



Il cantiere dell'ospedale di Cattinara fermo da mesi

fra ospedale e polo cardiologico: per rispondere alle proteste di residenti e associazioni ambientaliste, unita alla contrarietà espressa dalla giunta comunale attraverso l'assessore Luisa Polli, è stata stabilita la piantumazione di nuovi alberi a nord del parcheggio. L'Azienda sanitaria assicura che alla fine ne saranno piantati più di quanti cadranno a

causa del cantiere.

Lo stralcio che la Rizzani de Eccher porterà avanti prevede poi l'edificazione di un fabbricato sempre alle spalle delle due torri, situato fra l'anatomia patologica e l'aula magna, con quattro piani di parcheggi e altrettanti per ambulatori. Tra gli interventi figurano ancora l'ultimazione del tunnel per l'impiantistica (co-

minciato dalla cooperativa veneta Clea ma mai portato a termine a causa dello stop all'appalto), la creazione del nuovo reparto di medicina iperbarica (sempre esterno alle torri) e un'isola ecologica. Poco distante dal comprensorio dell'ospedale, i costruttori intendono infine mettere mano alla scomoda viabilità che porta al polo cardiologico, realizzando una nuova rotonda che faciliterà ingresso e uscita dei veicoli.

Non sono al momento attesi interventi sulle due torri, che saranno oggetto di lavori solo quando comincerà il cantiere vero e proprio. Quello che partirà a novembre è infatti un lotto contenente opere che non necessitano delle autorizzazioni da parte degli organi tecnici che stanno valutando il progetto esecutivo del corpo centrale dell'ospedale. Si tratta comunque di uno stralcio di rilievo, che secondo le indiscrezioni vale

una ventina di milioni sui 140 dell'appalto originario, i cui costi sono destinati a crescere di almeno altri 30 milioni per gli adeguamenti che la Rizzani de Eccher ha proposto a integrazione del mai approvato progetto di Clea.

Dopo le interlocuzioni intervenute a settembre fra l'impresa, l'Asugi, la Regione e gli organi di controllo, le parti ritengono che l'ok della Commissione sismica e del Rina impiegherà ancora tre mesi ad arrivare, anche se la documentazione è stata presentata a marzo e il via libera era stato annunciato per giugno. Per questo motivo si è optato per lo stralcio, che consentirà alla nuova impresa assegnataria di mettersi in moto. La Rizzani de Eccher sarà così impegnata per sei mesi di fila, dopo i quali continueranno le opere relative allo stralcio e dovrebbero cominciare quelle sul nosocomio: dalla costruzione del Burlo a quella della terza torre di collegamento fra le due attuali, dal restauro di un primo segmento dei trenta piani che compongono le torri fino all'edificazione del cubone (basso e temporaneo nel progetto attuale, da 7 piani e definitivo nella controproposta dei costruttori) da realizzare nel cortile centrale e che per la Rizzani de Eccher potrebbe assolvere in futuro il compito di Covid hospital. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PRIMA RIUNIONE DELLA COMMISSIONE

Scuola, via libera in Paritetica al trasferimento di competenze

TRIESTE

La Commissione paritetica ha approvato le richieste della giunta Fedriga in materia di regionalizzazione della scuola. Azzerate le due precedenti Commissioni dopo la caduta dei governi Conte I e II, l'organismo riavviato per la terza volta nella legislatura ha fatto sue le rivendicazioni della Regione, che ora saranno discusse con i ministeri competenti.

Ieri a Roma si è tenuta la prima riunione operativa della nuova Paritetica, che per la pri-

ma volta ha fatto sua la richiesta della Regione di ottenere dallo Stato il trasferimento di una serie di competenze amministrative sulla scuola. La riunione è stata aperta dai saluti della ministra Gelmini e del presidente Fedriga. L'assessore all'Istruzione Rosolen ha quindi illustrato le richieste della Regione, che vuole gestire in proprio il dimensionamento delle classi, l'integrazione degli organici, l'arricchimento dell'offerta formativa, le competenze in materia di istituti tecnici superiori e la va-

lorizzazione del patrimonio linguistico.

Dopo l'approvazione della norma regionale da parte della Commissione paritetica, Rosolen ha ringraziato «tutti i componenti e la presidente D'Orlando. La norma vuole colmare un ritardo che come Regione autonoma abbiamo in un settore che consideriamo strategico». L'assessore sottolinea che le funzioni in oggetto sono di fatto già esercitate a livello regionale: «Vogliamo appunto cristallizzarle per valorizzare la dimensione pluri-



Alessia Rosolen

La Regione vuol gestire in proprio organici, dimensionamento e offerta formativa

linguistica del Fvg e dare rispondenza tra formazione ed esigenze del territorio, secondo i pilastri che il ministro Bianchi ha indicato per la valorizzazione della scuola».

L'approvazione rappresenta per Rosolen «un passo im-



Salvatore Spitaleri

«Apprezzabile la scelta di riproporre un testo già elaborato dalla giunta Serracchiani»

portante: finora ci si era sempre confrontati in Commissione senza arrivare al voto, ma al cambio della terza Paritetica abbiamo dimostrato quanto l'amministrazione regionale tenga a questi temi. Sappiamo che la strada è ancora lunga,

ma possiamo finalmente cominciare il confronto con i ministeri dell'Istruzione, dell'Economia e degli Affari regionali. Non interveniamo sul tema del personale e sui programmi, ma sull'organizzazione e sul suo miglioramento, sulla possibilità di rafforzare le funzioni amministrative dell'Ufficio scolastico regionale, sulla volontà di valorizzare la digitalizzazione».

Salvatore Spitaleri, componente dell'organismo in quota Pd, dà «atto all'assessore di aver con coerenza riproposto un testo base che era già stato elaborato dalla giunta Serracchiani, arricchendolo con le nuove necessità del post pandemia e dimostrando anche la necessaria attenzione ad evitare conflitti istituzionali o con il mondo della scuola». —

D.D.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE PIÙ TERRIFICANTI STORIE DI FANTASMI

Misteriose apparizioni nel cuore della notte, oscure presenze che infestano vecchie case e inquietanti rumori che lacerano il silenzio.

Una spettrale raccolta di storie basate su racconti di Dickens, Kipling, Lovecraft e altri grandi autori.

Vi piaceranno... da morire!



* più il prezzo del quotidiano.

dal 13 ottobre a euro 9,90* IN EDICOLA CON **IL PICCOLO**

IL GIALLO DI POTENZA

«Istigazione al suicidio di Dora» La procura indaga sul fidanzato

Oggi l'autopsia sulla 30enne salernitana caduta dal quarto piano del condominio dove vive il ragazzo

Antonio E. Piedimonte

«Dorina è volata giù come un uccellino al quale hanno spezzato le ali». Scritta da un'amica di Dora Lagreca, la giovane morta sabato scorso dopo essere precipitata dal quarto piano di una palazzina a Potenza, la frase va oltre la metafora affettuosa e rimanda ad altre tragedie simili: donne che precipitano nel vuoto, episodi che troppo volte restano avvolti nel mistero. Ieri, dopo averlo nuovamente ascoltato, la procura ha iscritto il fidanzato della trentenne, Antonio Capasso, nel registro degli indagati per istigazione al suicidio. Un «atto dovuto» che consente di continuare gli accertamenti e anche di fargli nominare un perito per l'autopsia.

Il giovane (29 anni, disoc-

Sentito dal magistrato il giovane aveva parlato di un litigio e del tentativo di salvarla

cupato) era già stato sentito per oltre cinque ore subito il fatto e avrebbe raccontato di un litigio (confermato dai vicini) andato avanti a lungo e sfociato, a suo dire, nel gesto inconsulto della fidanzata. «Ho provato a trattenerla ma non ci sono riuscito», avrebbe detto ai carabinieri (il condizionale è d'obbligo, il riserbo è altissimo). Una ricostruzione che pare aver convinto, e tuttavia non sembrano esserci indizi sufficienti per formulare altre accuse. Per l'istigazione il codice prevede da 5 ai 12 anni di carcere, in tanti però non credono al suicidio. A cominciare dalla famiglia: «È impossibile che Dora si sia tolta la vita, lo escludiamo categoricamente. Vogliamo conoscere la verità», hanno detto ieri i genitori e la sorella per boc-



Dora Lagreca, 29 anni, caduta da una finestra della casa del fidanzato nella notte tra venerdì e sabato

ca dell'avvocato Revinaldo Lagreca (un parente). E proprio su questo aspetto ieri sono tornati in molti, a cominciare dal sindaco del paese natale, Montesano sulla Marcellana (Salerno), nel Vallo di Diano: «Abitavamo a pochi metri di distanza, l'ho vista crescere – spiega Giuseppe Rinaldi – e posso metterci la mano sul fuoco: è impossibile che sia potuto accadere. Una ragazza solare, piena di vita, di energia, allegra e appassionata come lei non poteva togliersi la vita». Il focus torna dunque a quella notte. I carabinieri hanno sentito decine di ragazzi che la sera di venerdì hanno incrociato la coppia, prima in pizzeria e poi in un pub, e nessuno ha notato anomalie, una serata di tranquilla movida di provincia. E allora cosa è successo in quelle due ore di buco nero, tra la mezzanotte (quando sono andati via) e le 2.30, il momento della telefonata al

APPALTI IN CAMPANIA

A Salerno il sindaco sott'inchiesta Arrestato consigliere regionale

Dieci misure cautelari e 29 indagati. È bufera sul Comune di Salerno per l'inchiesta della procura locale su presunti appalti truccati, che ha portato la squadra mobile ad eseguire 10 misure cautelari, tra cui un consigliere regionale di Campania Libera (lista di ispirazione deluchiana), finito ai domiciliari. Tra gli indagati anche il sindaco di Salerno, appena rieletto, Vincenzo Napoli (per il quale non è stata richiesta alcuna misura cautelare). Gli arresti in carcere sono scattati invece per Fiorenzo Zoccola, presidente di una cooperativa sociale

nonché gestore di fatto di diverse altre cooperative che avevano in gestione la manutenzione ordinaria e conservativa del patrimonio del Comune di Salerno. Ai domiciliari, oltre al consigliere regionale Giovanni Savastano, detto Nino, tra le altre cose ex assessore alle Politiche sociali del comune di Salerno, Luca Caselli, dirigente del settore ambiente del Comune di Salerno; divieto di dimora nel Comune di Salerno nei confronti degli imprenditori titolari delle cooperative. A Savastano è contestato anche il reato di corruzione elettorale. —

I NODI DELLA VICENDA



La caduta

Dora Lagreca, 30 anni, originaria di Salerno, è caduta dal 4° piano del condominio dove abita il fidanzato



La discussione

Secondo la testimonianza del compagno, la ragazza si sarebbe sporta dalla ringhiera dopo un'accesa lite e sarebbe caduta nel vuoto. Lui non è riuscito ad afferrarla



Le indagini

La Procura di Potenza deve ricostruire la dinamica e ha indagato il fidanzato. Oggi si svolgerà l'autopsia sul corpo della ragazza

118? Il sospetto di un banale tradimento può davvero aver scatenato una lite durata ore e culminata in tragedia? E perché Dora, donna autonoma e fiera, non se ne è andata a casa, nel paese dove aveva da poco cominciato a lavorare? Cos'è accaduto su quel terrazzo? E perché pubblicava post contro la violenza sulle donne? La speranza è che qualche risposta possa arrivare dall'autopsia, prevista per oggi. Ma c'è chi teme non si riuscirà mai a fare completa chiarezza, come in altri casi: la commessa veronese Lucia Raso, la studentessa ligure Martina Rossi o la 29enne Annamaria Sorrentino (ex miss Campania) precipitata nel vuoto mentre era in vacanza con il marito in Calabria. Storie rimaste sospese o con risposte parziali, tragedie a verità (e giustizia) limitata, ma le cui vittime sono sempre e solo donne. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BUCCINASCO (MILANO)

Pregiudicato seguito e freddato in strada



Agenti sul luogo dell'omicidio

MILANO

I killer conoscevano le abitudini di Paolo «Dum Dum» Salvaggio. Alle 10, ogni mattina, usciva con la bici color argento, percorreva via della Costituzione fino a piazza San Biagio, a Buccinasco, alle porte di Milano, dove vivono importanti famiglie di 'ndrangheta. Alla gelateria si fermava a prendere il caffè nelle due ore di permesso concesse da quando, nel 2018, era ai domiciliari per via della grave malattia che lo aveva colpito ai polmoni e che, comunque, non gli avrebbe lasciato scampo.

Gli assassini sapevano dove trovare il 60enne, con una carriera da narcotrafficante di altissimo livello, in grado di muovere carichi da 40, 50 chili di cocaina, di trattare con tutti: mafiosi, colombiani, serbi e albanesi. A bordo di uno T-Max nero, il volto coperto dai caschi, lo hanno affiancato al semaforo. Il primo colpo di 7x65 lo ha atterrato. Poi i due hanno fatto inversione con lo scooter, uno è sceso e ha esploso altri tre colpi. Uno alla nuca. Un'esecuzione con modalità mafiose da risolvere in fretta, che allarma anche la Dda. «Bisogna capire perché qui si ricomincia a sparare – si preoccupa il sindaco Rino Pruitt –. Temo siano saltati gli equilibri fra le famiglie criminali». Dopo la corsa vana all'ospedale Humanitas, a terra di lui era rimasta soltanto la felpa blu, un mocassimo marrone, il borsello col cellulare che continuava a squillare. — MO. SER.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

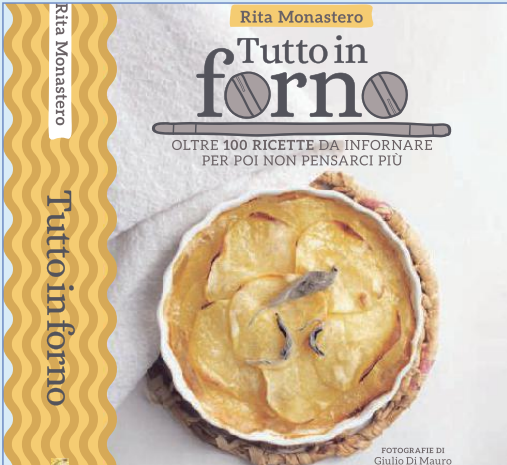
LA CUCINA DI CAMPAGNA



Tante ricette, tradizionali e creative, curiosità e aneddoti da un passato contadino che si rivela, oggi, incredibilmente attuale

a soli € 7,90*

TUTTO IN FORNO



Oltre 100 ricette da infornare per poi non pensarci più

a soli € 12,90*

* più il prezzo del quotidiano.

dal 12 ottobre IN EDICOLA CON IL PICCOLO

EINPROSIT



LABORATORI DEI SAPORI

SAB 23/10 - ORE 11:30
Il cinghiale, minaccia o opportunità?
Con Bepi Pucciarelli
Palazzo Kechler € 15,00

SAB 23/10 - ORE 11:30
I fagioli nella storia dell'alimentazione
Con di Renato Grando
Palazzo V. Morpurgo € 15,00

SAB 23/10 - ORE 13:30
L'arte contemporanea del casaro
Con Alberto Marcomini
Palazzo Kechler € 15,00

SAB 23/10 - ORE 13:30
Giovani casari crescono
Coni Bernardo Pasquali
Palazzo V. Morpurgo € 15,00

SAB 23/10 - ORE 15:30
A tutto brutto
Con Alberto Marcomini
Palazzo Kechler € 15,00

SAB 23/10 - ORE 15:30
Zucca e castagne
Con Renato Grando
Palazzo V. Morpurgo € 15,00

SAB 23/10 - ORE 17:30
Dal mondo dei Presidi: la Cipolla Rossa di Cavasso
Con Bepi Pucciarelli
Palazzo V. Morpurgo € 15,00

SAB 23/10 - ORE 17:30
Comtè... che ti passa
Con Bernardo Pasquali
Palazzo Kechler € 15,00

DOM 24/10 - ORE 11:30
Variazioni golose sul tema "saôr"
Con Bepi Pucciarelli
Palazzo Kechler € 15,00

DOM 24/10 - ORE 11:30
Il lungo viaggio del pastore Hamed
Con Bernardo Pasquali
Palazzo V. Morpurgo € 15,00

DOM 24/10 - ORE 13:30
Il formaggio Piave e le sue stagionature
Con Alberto Marcomini
Palazzo Kechler € 15,00

DOM 24/10 - ORE 13:30
La storia del pane
Con Renato Grando
Palazzo V. Morpurgo € 15,00

DOM 24/10 - ORE 15:30
Il Friuli del formaggio
Con Alberto Marcomini
Palazzo Kechler € 15,00

DOM 24/10 - ORE 15:30
La civiltà dell'olio d'oliva
Con Renato Grando
Palazzo V. Morpurgo € 15,00

DOM 24/10 - ORE 17:30
Sua maestà il pecorino toscano d'autore
Con Bernardo Pasquali
Palazzo V. Morpurgo € 15,00

DOM 24/10 - ORE 17:30
Ritorna la Zucca regina d'autunno
Con Bepi Pucciarelli
Palazzo Kechler € 15,00

DEGUSTAZIONI GUIDATE

SAB 23/10 - ORE 11:30
La classicità nuova del San Paolo
Con Francesco Annibali
Palazzo D'Aronco - € 30,00

SAB 23/10 - ORE 11:30
Il gusto originario del vino vivente
Con Gae Saccoccio
Hotel Astoria € 20,00

SAB 23/10 - ORE 11:30
Declinazione del Brunello di Montalcino DOCG 2016
Con Luca Gardini
Palazzo D'Aronco € 40,00

SAB 23/10 - ORE 11:30
Rive Selection
Con Paolo Ianna
Palazzo Kechler € 20,00

SAB 23/10 - ORE 13:30
Le grandi famiglie del vino del FVG: Livio Felluga
Con Enzo Vizzari
Palazzo D'Aronco € 25,00

SAB 23/10 - ORE 13:30
La Vernaccia di San Gimignano
Con Armando Castagno
Palazzo D'Aronco € 30,00

SAB 23/10 - ORE 13:30
Württemberg di Christian Dautel
Con Alessio Rozzi
& Lorenza Pravato
Hotel Astoria € 20,00

SAB 23/10 - ORE 13:30
Tempo - Deg. di birre
Con Eugenio Signoroni
Palazzo Kechler € 20,00

SAB 23/10 - ORE 15:30
Criaderas y Soleras
Con Francesco Annibali
Palazzo D'Aronco € 30,00

SAB 23/10 - ORE 15:30
La via umami del Sake
Con Gae Saccoccio
Hotel Astoria € 20,00

SAB 23/10 - ORE 15:30
Il Mersault del Domaine Fabien Coche
Con Luca Gardini
Palazzo D'Aronco € 40,00

SAB 23/10 - ORE 15:30
Sogni realizzati
Con Paolo Ianna
Palazzo Kechler € 20,00

SAB 23/10 - ORE 17:30
Borgogna: i terroir luminosi
Con Armando Castagno
Palazzo D'Aronco € 40,00

SAB 23/10 - ORE 17:30
Masterclass Champagne Vilmart
Con Alberto Lupetti
Hotel Astoria € 40,00

SAB 23/10 - ORE 17:30
Le grandi famiglie del vino del FVG: Zamò
Con F. Saverio Russo
Palazzo D'Aronco € 25,00

SAB 23/10 - ORE 17:30
Fumo - Deg. di birre
Con Eugenio Signoroni
Palazzo Kechler € 20,00

DOM 24/10 - ORE 11:30
La Franciacorta come terroir
Con Armando Castagno
Palazzo D'Aronco € 30,00

DOM 24/10 - ORE 11:30
Sfumature del Pinot Bianco in Collio
Con Luca Gardini
Palazzo D'Aronco € 40,00

DOM 24/10 - ORE 11:30
Viaggio in Calabria
Con Matteo Gallelo
Palazzo Kechler € 20,00

DOM 24/10 - ORE 11:30
Masterclass Champagne Bruno Paillard
Con Alberto Lupetti
Hotel Astoria € 40,00

DOM 24/10 - ORE 11:30
Vini DOC Friuli
Con Saverio Russo
Hotel Astoria € 25,00

DOM 24/10 - ORE 13:30
Borgogna: i terroir profondi
Con Armando Castagno
Palazzo D'Aronco € 40,00

DOM 24/10 - ORE 13:30
Ferrari Trento Doc e lo Chardonnay di montagna
Con Oscar Mazzoleni
Palazzo D'Aronco € 40,00

DOM 24/10 - ORE 13:30
Brett - Deg. di birre
Con Eugenio Signoroni
Palazzo Kechler € 20,00

DOM 24/10 - ORE 13:30
Vini che hanno scritto la storia della viticoltura del Friuli Venezia Giulia
Con Gianluca Castellano
Hotel Astoria € 30,00

DOM 24/10 - ORE 13:30
Il gusto originario del vino vivente: dalla vigna al suolo alle fermentazioni spontanee
Con Gae Saccoccio
Hotel Astoria € 20,00

DOM 24/10 - ORE 15:30
Il fuoco e il sale di Marsala
Con Francesco Annibali
Palazzo D'Aronco € 30,00

DOM 24/10 - ORE 15:30
Austria austrusa: dove il Grüner Veltliner non impera
Con Alessio Rozzi
& Lorenza Pravato
Hotel Astoria € 20,00

DOM 24/10 - ORE 15:30
Badia a Passignano nel tempo
Con Luca Gardini
Palazzo D'Aronco € 40,00

DOM 24/10 - ORE 15:30
L'identità di un vigneto
Con Matteo Gallelo
Palazzo Kechler € 20,00

DOM 24/10 - ORE 15:30
La via umami del Sake: tipologie e processo produttivo
Con Gae Saccoccio
Hotel Astoria € 20,00

DOM 24/10 - ORE 17:30
E poi c'è il Nebbiolo
Con Francesco Annibali
Palazzo D'Aronco € 30,00

DOM 24/10 - ORE 17:30
Carso / Kras, Vitovska, Kante
Con Gianluca Castellano
Hotel Astoria € 30,00

DOM 24/10 - ORE 17:30
I Cru di Barolo secondo Marchesi di Barolo
Con Oscar Mazzoleni
Palazzo D'Aronco € 40,00

DOM 24/10 - ORE 17:30
Miele - Deg. di birre
Con Eugenio Signoroni
Palazzo Kechler € 20,00

DOM 24/10 - ORE 17:30
Il Prosecco in versione Rosé
Con Paolo Ianna
Hotel Astoria
Ingresso gratuito

SPECIAL EVENTS

THE ALIBI
Via dei Torriani 23 - Udine
DOM 24/10 - ORE 11:00
Birre artigianali e formaggi friulani. Con Savio del Bianco. € 15,00

TRINITY IRISH PUB
Vicolo Pulesi 7 - Udine
SAB 23/10 - ORE 16:00
Birre artigianali e formaggi friulani. Con Savio del Bianco. € 15,00

FOODTRUCK DESPAR
Piazza Libertà - Udine
VEN 22/10 Job on tour!
SAB 23/10 - DOM 24/10
I Saperi del Nostro Territorio
ore 11:30 - 13:00 e 17:00 - 18:30

NEWTRUCK JEEP 4XE
Piazza 1° Maggio - Udine
SAB 23/10 - DOM 24/10
Collaborazione Prontoauto

OSTERIA DA MICHELE
Via P. Sarpi 18/A - Udine
GIOV 21/10
Racconti d'autunno

VEN 22/10
Un giro in laguna

GINGER BAR
via Poscolle 5 - Udine
GIOV 21/10 - ORE 18:00
Aperitivo De Venoge
Costo a persona € 50,00

VEN 22/10 - ORE 18:00
Aperitivo Perrier Jouet
Costo a persona €70,00

SAB 23/10 - ORE 18:00
Champagne Blanc De Blancs € 50,00

SOUND & WINE
Chiesa di S. Francesco - Ud
SAB 23/10 - ORE 18:00
Incontro con Daddy G (Massive Attack).

DOM 24/10 - ORE 18:00
Incontro con Vinicio Capossela e Josko Gravner.
Conduce Paolo Vizzari.



INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI

Consorzio Promozione Turistica
del Tarvisiano, Sella Nevea, Passo Pramollo
T +39 0428 2392 / F +39 0428 2306
info@einprosit.org / www.einprosit.org

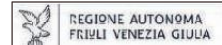


GREEN PASS - INFORMATIVA COVID

La manifestazione si svolgerà nel pieno rispetto delle normative vigenti. I flussi dei visitatori e il distanziamento tra i partecipanti saranno accuratamente gestiti e verranno rispettate le norme sanitarie, che prevedono la misurazione della temperatura all'ingresso, l'uso della mascherina e dei disinfettanti e il possesso di Green Pass.

CON IL PATROCINIO DI

PARTNER ISTITUZIONALI E SPONSOR



UDINE

20 - 24 OTTOBRE 2021

XXII EDIZIONE



ITINERARI DEL GUSTO - CENE E CHEF



MERCOLEDÌ 20 OTTOBRE
L'anteprima di Ein Prosit
EMANUELE SCARELLO
Agli Amici, Udine
2 Stelle Michelin - Italia
1 Stella Michelin - Croazia

VALERIO SERINO
Terra, Copenhagen
1 Stella Verde Michelin

AGLI AMICI - Godia di Udine
€ 140,00 / ORE 20:00
T +39 0432 565411
info@agliamici.it



GIOVEDÌ 21 OTTOBRE
BENEDETTO RULLO
LORENZO STEFANINI
STEFANO TERIGI
Giglio, Lucca - 1 Stella Michelin

Mixology by Dom Carella
Carico Cocktail Bar Milano

ANTICA MADDALENA - Udine
€ 90,00 / ORE 20:00
T +39 0432 500544
anticamaddalena@gmail.com



GIOVEDÌ 21 OTTOBRE
CIRO SCAMARDELLA
Pipero, Roma
1 Stella Michelin

ENOTECA DA FRED - Udine
€ 80,00 / ORE 20:00
T +39 0432 505059
info@enotecafredudine.com



GIOVEDÌ 21 OTTOBRE
ANTONIA KLUGMANN
L'Argine a Vencò,
Dolegna del Collio
1 Stella Michelin
Con il Pinot Bianco del Collio

L' ARGINE A VENCÒ
Località Vencò
Dolegna del Collio (GO)
€ 100,00 / ORE 20:00
T +39 0481 1999882
info@largineavenco.it



GIOVEDÌ 21 OTTOBRE
PINO CUTTAIA
La Madia, Licata
2 Stelle Michelin

VITELLO D'ORO - Udine
€ 120,00 / ORE 20:00
T +39 0432 508982
info@vitellodoro.com



VENERDÌ 22 OTTOBRE
FLORIANO PELLEGRINO
Bros', Lecce
1 Stella Michelin

Mixology by Dom Carella
Carico Cocktail Bar Milano

VITELLO D'ORO - Udine
€ 100,00 / ORE 20:00
T +39 0432 508982
info@vitellodoro.com



VENERDÌ 22 OTTOBRE
RICCARDO CAMANINI
Lido84, Gardone Riviera
1 Stella Michelin
Nr. 15 The World's 50 Best
Restaurants 2021

ANTONIA KLUGMANN
L'Argine a Vencò,
Dolegna del Collio
1 Stella Michelin

L' ARGINE A VENCÒ
Località Vencò
Dolegna del Collio (GO)
€ 120,00 / ORE 20:00
T +39 0481 1999882
info@largineavenco.it



VENERDÌ 22 OTTOBRE
CIRO SCAMARDELLA
Pipero, Roma
1 Stella Michelin

ENOTECA DA FRED - Udine
€ 80,00 / ORE 20:00
T +39 0432 505059
info@enotecafredudine.com



VENERDÌ 22 OTTOBRE
LUIGI TAGLIENTI
Lume, Milano - 1 Stella Michelin

TRATTORIA AL GROP
€ 80,00 / ORE 20:00
Tavagnacco
T +39 0432 660240
info@algrup.com



VENERDÌ 22 OTTOBRE
Gastronomic Motel:
una cena a ore
ENZO DI PASQUALE
Aprudìa, Giulianova

L' ALIMENTARE - Udine
€ 45,00
19:30 - 20:45 / 21:00 - 22:15
T +39 0432 1503727
info@lalimentare.it



VENERDÌ 22 OTTOBRE
FRANCESCO SODANO
Il Faro di Capo d'Orso, Salerno
1 Stella Michelin

ANTICA MADDALENA - Udine
€ 90,00 / ORE 20:00
T +39 0432 500544
anticamaddalena@gmail.com



SABATO 23 OTTOBRE
RICCARDO CAMANINI
Lido84, Gardone Riviera
1 Stella Michelin
Nr. 15 The World's 50 Best
Restaurants 2021

ANTHONY GENOVESE
Il Pagliaccio, Roma
2 Stelle Michelin

Mixology by Dom Carella
Carico Cocktail Bar Milano

VITELLO D'ORO - Udine
€ 120,00 / ORE 20:00
T +39 0432 508982
info@vitellodoro.com



SABATO 23 OTTOBRE
YOJI TOKUYOSHI
Bentoteca, Milano

ENOTECA DA FRED - Udine
€ 80,00 / ORE 20:00
T +39 0432 505059
info@enotecafredudine.com



SABATO 23 OTTOBRE
CIRO OLIVA
Concettina ai Tre Santi, Napoli

PIZZERIA ALLA LAMPARA Udine
€ 40,00 / ORE 19:30 / 21:30
T +39 0432 1740459



SABATO 23 OTTOBRE
EUGENIO BOER - Bu:r, Milano

AL GROP - Tavagnacco
€ 100,00 / ORE 20:00
T +39 0432 660240
info@algrup.com



SABATO 23 OTTOBRE
RICCARDO GASPARI
San Brite, Cortina d'Ampezzo
1 Stella Michelin

LÀ DI MORET - Udine
€ 80,00 / ORE 20:00
T +39 0432 545096
fogolar@ladimore.it



SABATO 23 OTTOBRE
FRANCESCO VINCENZI
La Franceschetta, Modena

L' ALIMENTARE - Udine
€ 90,00 / ORE 13:00 / 20:00
T +39 0432 1503727
info@lalimentare.it



DOMENICA 24 OTTOBRE
WICKY PRYAN
Wicky's, Milano

ENOTECA DA FRED - Udine
€ 120,00 / ORE 20:00
T +39 0432 505059
info@enotecafredudine.com



DOMENICA 24 OTTOBRE
FRANCESCO BRUTTO
& CHIARA PAVAN
Venissa, Fondamenta di Santa
Caterina - 1 Stella Michelin

HOSTARIA ALLA TAVERNETTA
Udine
€ 90,00 / ORE 20:00
T +39 0432 501066
info@allatavernetta.com



DOMENICA 24 OTTOBRE
MATIAS PERDOMO
Contraste, Milano - 1 Stella Michelin

GIUSEPPE IANNOTTI
Krèsios, Telesse Terme
1 Stella Michelin

Mixology by Dom Carella
Carico Cocktail Bar Milano

VITELLO D'ORO - Udine
€ 120,00 / ORE 20:00
T +39 0432 508982
info@vitellodoro.com



DOMENICA 24 OTTOBRE
GIANCARLO MORELLI
Pomiroeu, Seregno

EUGENIO BOER
Bu:r, Milano

ANTICA MADDALENA - Udine
€ 100,00 / ORE 20:00
T +39 0432 500544
anticamaddalena@gmail.com

Barcolana53 in archivio

FEDERICA SUBAN

«Ok i vini carsici»



«Abbiamo riscontrato molta curiosità per i prodotti enogastronomici, ad esempio i nostri vini stanno facendo una bellissima figura: è un ottimo segnale, perché vedere a tavola consumare Terrano o Vitovska non è semplicissimo, vuol dire che è stato fatto un buon lavoro sul territorio». Lo ha sottolineato Federica Suban, presidente provinciale della Fipe. «C'è anche il ritorno ai cocktail con i prodotti del territorio».

TURISMO

Brand internazionale



L'appuntamento di Barcolana si inserisce nel programma di promozione di Trieste come destinazione per congressi ed eventi che Trieste Convention & Visitors Bureau sta sviluppando congiuntamente con PromoTurismoFVG. Barcolana infatti è divenuto un evento internazionale, in grado di rappresentare nel mondo non solo Trieste e il Friuli Venezia Giulia ma l'Italia intera.

PIANO TRASPORTI

Ben 42 treni



Per la Barcolana era stato messo a punto un vero e proprio piano di trasporto pubblico locale (Tpl) dalla Regione, in collaborazione con il Comune di Trieste, con i concessionari del Tpl, con Trenitalia, con Trieste Airport e con la Società velica di Barcola e Grignano. Sono stati 42 i treni straordinari nel fine settimana della regata (9-10 ottobre), 26 dei quali nella giornata di domenica. In più sono state disposte tariffe agevolate per i park.



Hotel quasi al completo «Affari a gonfie vele anche fuori dal centro»

Guerrino Lanci: «Un ottimo fine settimana paragonabile solo a Ferragosto»
Piero Zecchini: «Afflusso continuo al Villaggio come nel periodo pre-Covid»

Benedetta Moro / TRIESTE

La 53esima edizione della Barcolana, il primo grande evento post Covid a Trieste, con le sue presenze ha riportato la città a rivivere una manifestazione quasi da era pre-pandemia. Almeno questa è la sensazione degli organizzatori, in primis il presidente della Società Velica Barcola-Grignano Mitja Gialuz e Piero Zecchini, direttore di Barcolana srl. Per le cifre definitive, che indicheranno qual è stata la reale ricchezza generata dalla manifestazione, bisognerà attendere i prossimi giorni. Ma le prime riflessioni e i primi dati produ-

cono ragionamenti che vanno in questa direzione, con un indotto economico prodotto da più fronti. Ma andiamo con ordine.

Su 8200 camere e 23mila posti letto, tra Trieste e provincia, per la notte di sabato, nel weekend barcolanano, è stato registrato il quasi tutto esaurito, afferma Guerrino Lanci, presidente di Federalberghi Trieste, «mentre venerdì le prenotazioni hanno raggiunto l'85%. Di questo, il 20% non era collegato a Barcolana: comunque un ottimo weekend paragonabile a quello di Ferragosto, che è difficile da registrare negli altri periodi dell'anno». I prezzi?

«In media 130 euro a camera in un hotel a tre stelle, 180 in quattro stelle».

Anche dal settore ristoranti e bar arriva un ottimo feedback. Federica Suban, presidente provinciale Fipe: «Che ci sia stato lavoro, questo è innegabile. Purtroppo - afferma - c'è stata qualche variazione dovuta al maltempo. Tuttavia hanno lavorato anche i locali periferici e un po' di più degli anni scorsi. In base alle statistiche si vede infatti che cinque anni fa ad esempio si viveva prettamente il Villaggio Barcolana. Invece negli ultimi tre anni c'è stato il ritorno a spargersi anche verso la periferia e questo

trend si è intensificato quest'anno. Ho sentito i colleghi sul Carso e anche a loro ha giovato l'iniziativa». Il crescendo di prenotazioni è incominciato dallo scorso mercoledì, in particolare. «Venerdì, nonostante il maltempo, e sabato, le prenotazioni hanno fatto il tutto esaurito quasi dappertutto - dice Suban -, in centro e fuori, e pure domenica c'è stato bel giro d'affari».

Tra i numeri ora a disposizione c'è il flusso di passeggeri arrivato via treno: sono state 25.000 le persone trasportate da Trenitalia a Trieste nel weekend clou della regata, con le linee rafforzate per l'occasione, anche nel fine set-

timana precedente. «Questa cifra è un po' inferiore rispetto a quella del 2019 - commenta Gialuz - ma bisogna considerare la capienza all'80% dei treni e il meteo che non è stato proprio dei migliori rispetto a due anni fa». Il 2020 non viene nemmeno mai menzionato, visto che la Barcolana lo scorso anno era ridotta ai minimi termini e la regata era stata annullata per il cattivo meteo.

Cento poi sono stati gli espositori presenti al Villaggio Barcolana, che «ha goduto di un ottimo afflusso, in linea con l'andamento pre-Covid - commenta Zecchini -. Sabato e domenica la città era ricca, piena e allegra. Non ci sono stati problemi di sicurezza, ma una gran voglia di partecipazione con 1650 iscrizioni alla regata».

I velisti hanno raggiunto Trieste da 22 paesi, mentre le barche provenivano da otto paesi, con un flusso turistico importante arrivato da fuori città. In termini di visibilità, anche in questo caso è presto per avere numeri precisi di ritorno mediatico, ma rispetto allo scorso anno sono tornati i giornalisti anche provenienti dall'estero: «La Barcolana è finita sul Guardian - conclude Zecchini - e sui giornali austriaci grazie alla conferenza stampa organizzata nei giorni precedenti alla manifestazione».

IN MEDIA 300 PERSONE IN PRESENZA

Il centro congressi supera l'esame «Una vocazione ibrida»

TRIESTE

Il Sea Summit, anche con gli eventi dell'Iniziativa centro-europea, grazie ai suoi 97 relatori, ha dato i suoi frutti anche per Trieste Convention Center (Tcc), in Porto vecchio, che ha messo a disposizione nel magazzino 28 il foyer, la sala relatori, la press room e una sala a sessione parallela con 40 sedute che l'ultimo giorno è stata

utilizzata assieme all'Auditorium, creato per 1900 persone in epoca pre-Covid.

Grazie agli eventi del convegno dedicato all'economia blu e il mare in generale la struttura ha accolto in media «250-300 persone in presenza per evento e contemporaneamente fino a 350 persone online», spiega Raffaella Colombo, direttore di Tcc. «È stata una collaborazione, una part-



Il Barcolana Sea Summit Foto di Andrea Lasorte

nership con Barcola, ha acceso una miccia importante grazie a un convegno, il primo, dedicato al mare - continua l-. Lo spazio di Tcc si presta perfettamente perché è autoctono e in

grado di ospitare, grazie allo streaming, quando ad esempio c'erano i primi due giorni di bora che soffiava con pioggia orizzontale, gli spettatori a distanza. Infatti l'evento è sta-

to seguito tantissimo anche online, parlando così anche attraverso il linguaggio post-Covid. Questo perché Tcc ha una vocazione ibrida con sistema streaming e tecnico molto avanzati».

Questo grande via vai di persone è stata l'occasione, visto che Tcc era operativo e in piena funzionalità, di presentarlo a potenziali clienti. PromoTurismoFVG ha organizzato in quei giorni infatti anche un incontro con player del settore, potenziali clienti, per farlo vedere operativo.

In particolare sono stati 11 top buyer delle principali agenzie di organizzazione di congressi ed eventi e di due riviste specializzate nella meeting industry. Hanno avuto così la possibilità di visitare la città.

Per il presidente della Barcola-Grignano il bilancio è molto positivo
E già si inizia a gettare le basi per l'edizione del prossimo anno

Gialuz: «Una bella festa ma si può ancora crescere Va allargato il Sea Summit e sfruttato Porto vecchio»

L'INTERVISTA

Andrea Pierini / TRIESTE

È stata una bellissima Barcolana. Il futuro passa per l'internazionalizzazione della regata e la crescita del Sea Summit, che andrà arricchito con momenti per le famiglie e di intrattenimento». Mitja Gialuz a 24 ore dall'arrivo dell'ultima barca della 53esima edizione della regata più affollata del mondo traccia un bilancio senza sottrarsi anche sulle cose che magari non hanno funzionato.

Presidente, com'è il day after?

«Scesa l'adrenalina di una giornata impegnativa sono iniziati i debriefing con i collaboratori di Barcolana. Voglio ringraziarli perché hanno fatto tutti un lavoro straordinario, dall'ospitalità al marketing, dalla logistica alla comunicazione, nonché il Consiglio direttivo e tutti i Soci della Svbg: hanno dato l'anima per rendere straordinaria una Barcolana segnata da un meteo davvero difficile. Il bilancio è molto positivo anche se come sempre ci sono cose che possono essere migliorate».

A cosa pensa?

«La filosofia di Barcolana è "si può sempre fare meglio" e questo ci serve per crescere. Sul fronte della regata sono consapevole che la decisione di annullarla per le più piccole abbia scontentato molti velisti, ma il Comitato di regata deve pensare prioritariamente alla sicurezza. Alcuni sono riusciti a finire e altri magari non



MITJA GIALUZ
PRESIDENTE DELLA SVBG
E ORGANIZZATORE DELL'EVENTO

«È stato fatto un lavoro straordinario in tutti i settori. Ringrazio il Consiglio direttivo che ha dato l'anima»

«So che la decisione di annullare la regata per le piccole barche ha creato malcontento, serve più comunicazione»

avrebbero avuto problemi, il ragionamento però va fatto su tutta la flotta e alle 12.30 è stata registrata la raffica più forte della giornata con 46 nodi confermando i modelli previsionali dell'Osmer. Non sono scelte facili e da regatante comprendo la delusione, ma bisogna pensare a chi era in difficoltà. Voglio ringraziare tutti i velisti per come hanno navigato, in condizioni estreme».

Molti però non si sono accorti della decisione del Comitato.

«Questo è un aspetto da migliorare, ieri le condizioni erano veramente al limite e quindi la comunicazione non è stata facile. Dobbiamo però riuscire a perfezionare il dialogo durante la regata in condizioni simili: ci lavoreremo, abbiamo già individuato in sede di debriefing con la Capitaneria di Porto le potenziali soluzioni».

Le cose positive?

«Senza dubbio il fatto di aver puntato sulle nuove rotte, con il Sea Summit, che è andato oltre alle previsioni grazie anche alla presenza di tanti giovani. Devo ringraziare la Regione, il Comune di Trieste e tutti gli sponsor per averci creduto sin dall'inizio. Abbiamo parlato di sviluppo sostenibile e parità di genere. Temi che accompagneranno sempre Barcolana. Dal Sea Summit ci è venuta un'indicazione chiara: il mare soffre e dobbiamo muoverci subito rafforzando l'alleanza tra cittadini, imprese e politica. Anche la RoundItaly e la sinergia con Genova e lo Yacht Club Italiano sono strategici per far crescere la componente mare dell'evento».

Siete stati condizionati an-



cora dal Covid?

«In parte sì, perché i tempi di organizzazione si sono accorciati: Barcolana è stato il primo grande evento triestino in presenza. Nonostante le limitazioni, al Sea Summit abbiamo avuto tante persone e il prossimo anno vogliamo creare appuntamenti sempre più rivolti alle famiglie. Penso poi al ritorno dei concerti e musica live: Porto Vecchio è uno spazio che si adatta perfettamente a queste esigenze».

L'attività del villaggio invece è stata condizionata da un meteo complesso.

«Sabato e domenica sono state strepitose e gli indicatori ci parlano di un ritorno ai livelli 2019 e forse superiori. Purtroppo però la festa si è tenuta solo nel weekend: avessimo avuto un venerdì di sole, sareb-

be andata meglio». **Il futuro di Barcolana?**

«Tre le linee di sviluppo: internazionalizzazione, da perseguire assieme a Promoturismo Fvg e agli sponsor; incremento del tasso tecnico con nuovi eventi velici nella settimana; nuovi spazi con l'utilizzo del Bacino 1 di Porto Vecchio, che è uno spazio eccezionale».

I grandi nomi?

«Barcolana è tornata ad essere il luogo di ritrovo della comunità dei velisti e quindi evento di riferimento per la vela mondiale. Quest'anno abbiamo avuto i principali protagonisti della vela del 2021, con le medaglie d'oro di Tokyo, Tita e Banti; Giancarlo Pedote, che ha partecipato al Vendée Globe 2020; e poi i Presidenti della Vela mondiale e della Volvo Ocean Race».

I VERTICI

La riconferma



Mitja Gialuz ha confermato di volersi presentare alle prossime elezioni per la presidenza della Società velica Barcola arrivando così al terzo mandato. «Il clima è buono - spiega Gialuz - parleremo con i soci e decideremo insieme, se i soci vorranno io ci sono. Sarà però una valutazione che andrà fatta nei prossimi mesi anche perché otto barcolane non sono poche e sono orgoglioso del percorso fatto in questi anni».

EDIZIONE 54

Nuovi progetti



Il lavoro per Barcolana 54 è già iniziato e i prossimi due mesi saranno quelli decisivi per programmarla. Confermati già gli appuntamenti di questo 2021 con il Sea Summit e la RoundItaly, la regata più lunga in Italia che parte da Genova e arriva fino a Trieste unendo il salone nautico con Barcolana, i due eventi più importanti a livello nautico d'Italia. Lo scorso anno si era tenuta solo con l'esailing.

NEL 2020

Il record di vento



Quella di ieri non è stata la Barcolana con più vento in assoluto. L'edizione peggiore dal punto di vista climatico è stata quella del 2020 quando le raffiche hanno raggiunto i 28 metri al secondo, pari a circa 110 chilometri orari. Al secondo posto il 2000 con una raffica massima di 26 metri al secondo, circa 100 chilometri orari, e al terzo quest'anno con 20 metri con 90 chilometri orari.

LA RASSEGNA STAMPA

La festa del mare finisce sul Guardian online Un'invitata di Le Figaro

TRIESTE

Il day after di Barcolana ha un occhio particolare ai passaggi dell'evento nel mondo della comunicazione. Passato l'evento l'ufficio stampa invece di emettere comunicati dedica attenzione a raccogliere il frutto del lavoro. A livello europeo negli ultimi trenta giorni il nome di Barcolana è apparso in 2322 articoli sia onli-

ne che stampati e solo nella giornata di ieri, a chiusura della manifestazione, sono apparsi 254 servizi. Un numero che tuttavia è destinato ad aumentare visto che la rilevazione così a ridosso non riesce a tenere conto di quanto pubblicato in molti paesi stranieri. Indubbio prestigio portano i passaggi sul Guardian online, il Salzburger Nachrichten e Der Spiegel, ma di certo tanto è atteso



Una fase della regata Foto di Massimo Silvano

in uscita nei prossimi giorni. Basti pensare che in questi giorni si trattiene in città una giornalista di Le Figaro con fotografo al seguito che ha scelto di raccontare Trieste e il suo

mare partendo dall'ottica particolare di Barcolana in un articolo di ben dieci pagine. Questa lunga permanenza, utile per comprendere in maniera approfondita una città dalla

mille sfaccettature, è stata resa possibile dalla collaborazione tra l'agenzia di promozione turistica regionale Promoturismofvg e la Barcolana.

Un'analisi interessante è anche fornita dalla frequenza media di esposizione, che in gergo viene definita Ots ovvero "opportunities to see". Il dato indica il numero medio di volte in cui un individuo è esposto o anche solo potenzialmente esposto a un messaggio. Da gennaio a ottobre Barcolana potrebbe aver raggiunto 80,1 milioni di persone solo tra web e stampa. Approfondendo un po' di più, di questo enorme bacino di 80 milioni, 71,3 milioni sono ubicati in Italia e i restanti 8,8 sono distribuiti in Europa e nel mondo. F.P.

Barcolana53 in archivio



Alcune barche, che avevano tagliato il traguardo senza sapere di essere state escluse, hanno chiesto la riammissione in classifica

La protesta dei piccoli tra banchina e social: «Decisione tardiva, noi poco tutelati»

IL CASO

Francesca Pitacco / TRIESTE

Il lunedì dopo la Barcolana sembra che il barometro da vento teso cominci a segnare tempesta, ma non è più la bora a tenere banco, bensì la polemica intorno alla decisione di annullare la regata per tutte le imbarcazio-

ni più piccole di 12 metri presa quando ormai tanti concorrenti erano diretti verso l'arrivo di Miramare. La vicenda è nota nei suoi aspetti cronachistici. Arca Sgr varca la linea d'arrivo alle 11.16.03, seguito due minuti e sette secondi dopo da Way of Life, mentre ci vorranno ancora nove minuti per veder transitare la prua di Maxi Jena. È in questa manciata di minuti che il

comitato di regata presieduto da Dodi Villani prende la decisione di issare la bandiera a scacchi bianchi e blu N con sotto tutti i pennelli delle categorie coinvolte. Per le regole di regata internazionali questo è il segnale ufficiale di annullamento della prova. A seguito di questo atto parte la comunicazione a tutti i concorrenti via vhf e pubblicando il comunicato sull'albo uf-

ficiale alle 11.54.

«Abbiamo preso questa scelta insieme al comitato organizzatore - sottolinea Villani - essenzialmente per garantire la sicurezza dei regatanti. Le previsioni meteo visionate nel corso del briefing del mattino presagivano un incremento dei colpi di vento. Abbiamo quindi optato per annullare la prova e permettere a chi era in mare di rientrare in porto senza dover avere l'obiettivo del risultato». I danni e le chiamate di soccorso erano già state molte, tanto da impegnare la quasi totalità dei mezzi di sicurezza presenti sul campo. Non tutti i regatanti hanno tuttavia avuto modo con quel meteo di essere raggiunti dal comunicato e solo transitando all'arrivo hanno scoperto l'amara sorpresa. I primi a presentare formale protesta alla giuria di Barcolana sono stati gli equipaggi di Sayonara - arrivato poco prima delle 11.44.40 - e Hebe V (al traguardo alle 11.50.45). La richiesta era quella di essere riammessi in classifica poiché giunti prima della pubblicazione all'albo. Niente di fatto e richiesta di riparazione annullata in quanto a far fede

DODI VILLANI
PRESIDENTE
DEL COMITATO DI REGATA

Il presidente:
«Le previsioni annunciavano un incremento dei colpi di vento»

«Le chiamate di soccorso erano già numerose tanto da impegnare quasi la totalità dei mezzi»

è, come detto, l'esposizione delle bandiere.

La protesta si sposta inevitabilmente tra la banchina e i social e fondamentalmente si articola su due piani. In primo luogo i regatanti eccepiscono sul concetto di tutela dei partecipanti da parte del comitato. Davide Coslovich, skipper sul Vertue XXXV, sostiene che «la decisione è stata illogica visto che i momen-

ti più critici ossia la partenza e il primo lato erano stati ormai superati e tutta la flotta si stava dirigendo comunque verso terra dov'era posizionato l'arrivo. È una presa in giro: l'ultima». Ma quella di Coslovich non è una voce solitaria e si lega al secondo tema di critica all'operato degli organizzatori: la mancanza di rispetto e interesse nei confronti dei «piccoli», che sono invece l'essenza della regata più affollata al mondo. Maurizio Demarch, personaggio noto della vela triestina, esprime il suo pensiero in un tanto articolato quanto apprezzato post su Facebook: «Chi è stato più coraggioso e marinaio: chi ha solcato il golfo a 20 nodi a bordo di un 60 piedi o chi ha infilato la prua a 10 nodi nelle onde corte e ripide di bora e ha strarzoato con la sua barchetta di 8 metri? E che poi, appena messa la prua verso la costiera, ha sentito incredulo al vhf che non doveva più preoccuparsi di tagliare l'arrivo ma solo di tornare a terra. Il che era più o meno la stessa cosa. Quando, come e perché la festa del mare per tutti, sportivi e famiglie, è diventata una regata per pochi?».

L'istruttore della società Velica Barcola e Grignano Dragan Gasic che da 35 anni scopre, allena e fa crescere giovani talenti

«Il mare è una vera scuola di vita. Lì bisogna cavarsela da soli»

IL PERSONAGGIO

Isabella Franco / TRIESTE

Nel corso della vita, s'incontrano pochi maestri di vita ma, se si ha la fortuna che succeda, avviene un vero e proprio incantesimo. Dragan Gasic, ingegnere logistico, istruttore di vela classe Optimist in forza alla Svbg (che Ruggero Tita ha tanto ringraziato per averlo forgiato), anche se non lo ammette, pare avere proprio la bacchetta magica. Il

suo nome è conosciuto e stimato ovunque si lavori con scafi e vele, e le sue indicazioni valgono come sentenze inappellabili. I suoi ragazzi, tantissimi, in quasi 35 anni da istruttore di vela professionista, hanno vinto praticamente tutto nel mondo: campionati nazionali, europei, regate organizzate ovunque nei circoli velici, pure mondiali e olimpiadi. Solo in ordine di tempo, la sua ultima stella, Lisa Vucetti, è riuscita a brillare nella categoria Optimist in ogni gara disputata. Senza nostalgia, con orgoglio e tanta emozione perché, co-

me dice Dragan, «dopo 35 anni ogni volta che arrivano i nuovi cadetti selezionati, vedo lo stesso film, cambiano solo i visi».

La domanda che sorge spontanea è: ma come si riconosce un giovane talento della vela?

È una domanda che non ha una soluzione certa, e devo dire che non è facile rispondere. Per me è quasi un istinto, riconosco alcune caratteristiche nei ragazzi, a partire dalla loro fisicità. Alcune volte mi basta osservarli mentre giocano a calcio oppure mentre vanno

sullo skateboard sul cemento del circolo velico. Negli anni, ho capito che ci sono gli artisti e gli ingegneri. Ai primi, creativi, estrosi, viene tutto facile all'inizio. Ma, alla lunga, quando il gioco si fa duro, emergono gli ingegneri, cioè i ragazzi che studiano, ascoltano, mettono in pratica gli insegnamenti.

Perché in mare non deve essere facile con una piccola barca, da soli, per ragazzi così giovani.

Anche se la vela è uno sport individuale, punto molto sul concetto di squadra. E, certo, possono essere impauriti all'inizio, ma in mare è l'unico posto dove possono e devono prendere decisioni autonome senza mamma e papà che scelgono per loro. Alla fine, è una scuola di vita. Virare, strambare, poggiare, orzare, decidere in quale posizione partire per prendere il vento migliore, tutto nelle loro mani e nella loro testa. Noi li conduciamo fino



DRAGAN GASIC
ISTRUTTORE DI VELA
DELLA SVBG

alla porta delle decisioni, ma le scelte finali spettano a loro. Neanche la paura e le lacrime fanno la differenza tra un velista con più o meno potenziale. Quasi tutti il primo inverno o con il vento più forte, si spaventano e piangono. Poi imparano a dominare le onde e a sentire la barca.

Ecco, cosa vuol dire «sentire la barca»?

Significa che acquisisci una

tale confidenza con il mezzo che si diventa una cosa unica con la barca e le attrezzature. Non serve più pensare quando poggiare, lo fai e basta. Più si passa il tempo in barca più si innescano alcuni automatismi. La pratica fa tutto.

Come sono cambiati i ragazzi in questi 35 anni?

Sono cambiate moltissime cose e purtroppo non in meglio. Ci sono moltissime distrazioni, stimoli infiniti e molta pressione su di loro. È diventato difficile accendere il loro entusiasmo, fin da piccoli si pretendono da loro prestazioni da professionisti.

Quale ruolo ha la famiglia in questo caso?

C'è un detto, che il sogno di ogni allenatore è avere una squadra di orfani... Bisogna dire che a molti ragazzi viene fatta una pressione esagerata per l'ottenimento dei risultati. È così anche per noi allenatori, sembra che contino solo i numeri.

L'INDUSTRIA DÀ LAVORO A OLTRE 500 PERSONE

La fabbrica Bat punta sul tabacco riscaldato

La multinazionale investe sullo stabilimento di Canfanaro: nuove linee per prodotti alternativi alle sigarette tradizionali

Valmer Cusma / ROVIGNO

Oltre all'investimento di mezzo miliardo di euro per impiantare a Trieste il suo unico stabilimento produttivo in Italia, con l'apertura di 600 posti di lavori diretti e 2.100 indiretti, la British American Tobacco intende sviluppare ulteriormente la sua fabbrica in Istria. Stiamo parlando della struttura di Canfanaro, acquisita nel 2015 dal Gruppo Adris per l'importo di 505 milioni di euro.

Come spiegato da Tamas Jozsef Nyaka direttore delle operazioni Bat per la Croazia, qui è prevista la costruzione di alcune linee per il tabacco riscaldato. «Sono incluse - ha precisato nel ciclo di investimenti pari a 26,6 milioni di euro per l'anno corrente». «Con il prodotto riscaldato - aggiunge - verremo incontro alla crescente domanda dei fumatori dell'Europa e dell'Africa settentrionale. E per la distribuzione dei dispositivi per il ri-



La fabbrica della British American Tobacco a Canfanaro

scaldamento del tabacco e delle sigarette elettroniche sul mercato europeo, stiamo realizzando un grande centro logistico a Fiume».

Si potrebbe dunque dedurre che la Bat voglia consolidare le sue posizioni in questa parte d'Europa facendo leva su una nuova strategia produttiva. O meglio aprendo un varco anche sul mercato del tabacco riscaldato con un appo-

sito dispositivo in tasca al consumatore (dunque niente più combustione e niente fumo), e di quello delle sigarette elettroniche. In questo modo si metterebbe in concorrenza diretta con la Philip Morris, azienda leader nel settore.

La notizia del nuovo investimento della Bat è molto importante per l'economia istriana e croata in generale: si ribadisce la sua volontà di rimanere

in Istria dopo che circa un anno fa aveva lasciato intendere che causa la crescente pressione fiscale avrebbe trasferito all'estero la sua fabbrica di Canfanaro, lasciando in strada i circa 500 occupati e abbandonato al loro destino i 1.700 fornitori-coltivatori di tabacco della Croazia continentale. Poi dopo lunghe e articolate trattative con il premier Plenkovic, si era giunti all'accordo sulla permanenza in Istria della multinazionale. Va inoltre considerato che il prelievo fiscale dello stato dalla fabbrica istriana è di mezzo milione di euro all'anno, dunque un importo consistente.

Come ricordato da Tamas Jozsef Nyaka nell'intervista al Glas Istre, subito dopo l'acquisizione, la Bat aveva investito nella fabbrica di Canfanaro 68 milioni di euro, per la sua totale integrazione nel sistema Bat, per il miglioramento tecnologico, per l'elevamento della sicurezza dei dipendenti e per l'adeguamento alle nuove direttive comunitarie sulla tracciabilità di ogni pacchetto di sigarette».

La fabbrica di Canfanaro esporta l'80% della sua produzione in 28 paesi, in prevalenza quelli comunitari. L'altra parte aveva registrato entrate per 115 milioni di euro, confermandosi una tra le maggiori aziende in Istria. Tra l'altro è una delle due della penisola a esser entrata nella classifica delle migliori 100 in Croazia. L'altra è la società Bina-Istra, concessionaria della Ipsilon autostradale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ONDATA DI MALTEMPO

Primi fiocchi di neve alle spalle di Fiume Bora forte sulle isole

TRIESTE

L'inverno. O quasi. La Regione del Quarnero e Gorski kotar, che presenta differenze climatiche talvolta impressionanti (tra la sua parte marina e quella montana), ha spalancato le porte alla stagione invernale, con nevicate che hanno interessato il suo territorio continentale. La coltre bianca, spesso alcuni centimetri, ha ricoperto vaste porzioni del Gorski kotar, mentre solo un paio di giorni fa c'era ancora chi - a Fiume e lungo la sua riviera - si concedeva tranquille nuotate con mare a 21 - 22 gradi. Ora il drastico cambiamento, almeno nell'area alle spalle di Fiume, dove la colonnina del mercurio è scesa abbondantemente sotto i 5 gradi e dove, al freddo pungente, si è aggiunta anche una nebbia stile Londra che ha causato gravi disagi ai trasporti su gomma. Gli operatori turistici del Gorski kotar hanno espresso però soddisfazione per questo primo assaggio invernale, ben sapendo che l'offerta della regione montana si basa soprattutto su sport e passeggiate invernali.

Non ha scherzato nemme-

no la fascia costiera, sferzata da giorni da bora forte che in alcuni punti, come il ponte di Veglia, ha rilevato refoli da Formula 1, molto vicini ai 200 chilometri orari. Il vento da nord - est ha limitato ieri la circolazione lungo diverse arterie come l'autostrada Dalmatina, nell'entroterra di Zara, dove il transito era consentito alle sole auto, regime in vigore anche sull'autostrada Fiume - Zagabria, sul ponte di Pago e lungo la Litoranea adriatica, fra le località di Carlopago e Santa Maria Maddalena. Sul tratto di Litoranea compreso tra Novi Vinodolski e la stessa Carlopago (a sud - est di Fiume) non potevano transitare ieri motocicli, pullman a due piani, auto con roulotte al traino, furgoni e camion con teloni. Non sono mancati disagi neanche nei collegamenti marittimi. La bora ha costretto agli ormeggi i catamarani delle tratte Fiume - Lussinpiccolo e Fiume - Arbe - Novalja, come pure la nave in servizio sulla Lussinpiccolo - Sansego. Sul traghetto della linea Brestova - Faresina non hanno potuto imbarcarsi veicoli sopra le 3 tonnellate. —

A.M.

SETTIMANA DI SUPER PROMO

DA MARTEDÌ 12 A DOMENICA 17 OTTOBRE

DOMENICA 17 APERTO

CONSEGNA & MONTAGGIO GRATUITI • SOLO PRODOTTI ITALIANI

NOVITÀ
BIANCHERIA LETTO
SOLO A PRECENICCO

PRECENICCO
via MALIGNANI 2
tel. 0431.589767

BUTTRIO
via NAZIONALE 8/H
tel. 0432.674048

GEMONA DEL FRIULI
via TABOGA 297
LOC. CAMPAGNOLA
tel. 0432.981287

MONFALCONE
via I° MAGGIO 95
tel. 0481.722070

SAN DORLIGO DELLA VALLE
LOCALITÀ DOMIO 33
FRONTE SUPERMERCATO MAXI
tel. 040.826414

TRIESTE
via DELLE SETTEFONTANE 16
tel. 040 3408193

lineaflex
made in Italy

MATERASSI . LETTI . RETI . ACCESSORI LETTO . POLTRONE RELAX
www.lineaflexmaterassi.com - SERVIZIO CLIENTI tel. 0431.589767

La Serbia si riscopre faro dei non allineati

A 60 anni dal primo summit, leader e diplomatici di 105 nazioni si sono trovati nella capitale. Vucic: «Nuove fondamenta»

Stefano Giantin / BELGRADO

Una macchina del tempo che riporta indietro gli orologi al tempo della Guerra fredda, quando il Sud del mondo cercava di “bilanciarsi” tra i due blocchi, quello occidentale e quello comunista. È quella entrata in funzione ieri a Belgrado, dove 60 anni dopo il primo summit – erano i tempi di Tito, Nehru e Nasser – leader e diplomatici di 105 nazioni si sono ritrovati alla Fiera di Belgrado, uno degli orgogli architettonici della Jugoslavia di Tito, per celebrare in gran pompa l'anniversario della prima conferenza del Movimento.

Sei decenni dopo il mondo è però radicalmente mutato. A occupare la scena è stato il presidente serbo Aleksandar Vucic, padrone di casa, che ha



La foto ufficiale dei partecipanti al vertice dei non allineati a Belgrado

confermato la volontà di rilanciare la Serbia - oggi solo osservatore del Movimento, non membro a tutti gli effetti - come protagonista dell'alleanza informale, come un tempo lo fu la Jugoslavia di Tito. Movimento dei non allineati che non deve essere letto solo attraverso la lente «della nostal-

gia per gli anni d'oro, ma dobbiamo gettare nuove fondamenta per azioni future in un mondo di cambiamenti dinamici», ha affermato Vucic, accogliendo i delegati con un significativo «benvenuti a casa». Non sembrano essere parole vuote. La Serbia – già oggi simbolo di una politica estera

da Giano bifronte, sguardo rivolto alla Ue e mano tesa a Pechino e Mosca – appare sempre più interessata a rilanciar-si sull'agone internazionale.

«Belgrado è il luogo natale del Movimento e il suo nome è sempre accostato a quello di Tito in tutti i discorsi dei delegati, questa reputazione è anco-

ra viva», ha affermato il ministro degli Esteri serbo, Nikola Selakovic. E la Serbia ha tutta l'intenzione di «essere riconosciuta come un Paese stimato, sovrano», con cui cooperare «politicamente ed economicamente». E dove coltivare alleanze preziose: quelle di Paesi africani, asiatici e del Medio Oriente che non vogliano ad esempio riconoscere l'indipendenza del Kosovo o si spingano fino a “disconoscere” Pristina, una battaglia condotta anche con la diplomazia dei vaccini, ha suggerito il politologo Vuk Vuksanovic sul portale specializzato EuObserver, ricordando le donazioni di Belgrado a Paesi come Libano, Vietnam, Zimbabwe, Angola o Namibia. Donazioni che sono state accolte con estremo favore, in una parte del mondo ri-

masta a secco a causa dell'egoismo dell'Occidente e del suo «nazionalismo vaccinale», hanno stigmatizzato ieri i partecipanti del vertice.

«Il Movimento salvaguarda coerentemente i principi dell'uguaglianza incondizionata di tutti gli Stati, il rispetto della loro sovranità e dei loro interessi» nazionali, ha voluto rimarcare ieri anche Putin, in video-collegamento con Belgrado. Ma non tutti hanno avuto parole di apprezzamento per il mega-summit. Di «bizzarro evento-zombie» ha parlato ad esempio il politologo Florian Bieber. Segnalando che forse l'evento più importante è stato, a margine del summit, la grande «fiera dell'equipaggiamento bellico», sempre alla Fiera di Belgrado. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È polemica con Belgrado per il contenuto di un testo secondo il quale «solo serbo, sloveno, macedone e bulgaro possono definirsi vere lingue slave del sud». Plenkovic: «Una vergogna»

Un libro di testo “cancella” il croato e fa infuriare Zagabria

IL CASO

ZAGABRIA

La lingua croata? Non esiste. In realtà si tratta del serbo, erroneamente chiamato in modo diverso da chi vive tra Zagabria e Spalato, ma anche dai bosgnacchi in Bosnia e da molti montenegrini. È la controversa definizione relativa alle lingue slave del sud che ha provocato forte maretta nei giorni scorsi, sull'asse tra Zagabria e Belgrado. Definizione, hanno svelato i media croati, che sarebbe contenuta in “S reci na dela” (Dalle parole ai fatti), libro di lettura per le classi ottave, l'equivalente della terza media, diffusissimo in molte scuole in Serbia. Manuale, ha riportato il settimanale “Hrvatska rijec”, che insegna ai quat-

tordicenni serbi che solo serbo, sloveno, macedone e bulgaro possono definirsi vere lingue slave del sud, mentre «croati, bosgnacchi» musulmani e «alcuni montenegrini chiamano la lingua serba» rispettivamente «croato, bosniaco o montenegrino». Lingua che, nei Balcani, ha da sempre profonde connotazioni politiche e identitarie. E negarne l'esistenza non può che provocare nuovi attriti. È accaduto anche in questa occasione, con la notizia che ha avuto profonda eco nella regione. E con la classe dirigente a Zagabria andata letteralmente su tutte le furie.

Ad aprire le danze è stato il ministro degli Esteri croato, Gordan Grlic Radman, che ha parlato di «comportamento vergognoso da parte delle autorità serbe» sulla questione, un vero e proprio «oltraggio» commesso da chi vorrebbe en-



Il premier croato Andrej Plenkovic

trare nella Ue e poi nega l'esistenza della lingua di un Paese membro. Non solo. Si minano anche i diritti della minoranza croata in Serbia, oltre a «falsificare la storia», ha aggiunto Grlic Radman. Il problema non sarebbe limitato al manuale finito nel mirino dei media a Zagabria. Al contrario, il problema sarebbe sorto a causa dell'imprimatur dell'Accademia serba delle scienze e delle arti, la cui posizione sulle lingue slave sarebbe identica a quella riportata nel libro, ha attaccato Jasna Vojnic, la presidentessa del Consiglio nazionale croato (Hnv), l'organo che rappresenta la minoranza in Serbia. Si lavora a un pericoloso «indottrinamento» dei ragazzini, il libro sia ritirato, ha aggiunto. E il nuovo caso sarebbe solo «la punta di un iceberg» denso di problemi e discriminazioni, per i croati che vivono in Serbia, in gran parte a nord, in Vojvodina, ha aggiunto il leader dell'Alleanza democratica dei Croati di Vojvodina (Dshv), Tomislav Zigmantov. «I libri negano l'esistenza della nostra lingua, non dobbiamo essere sorpresi dai comportamenti dei ragazzi che studiano su quei manuali», ha rincarato.

Sulla stessa linea anche il premier croato Andrej Plenkovic, che ha parlato di «politica vergognosa» da parte delle au-

torità e del mondo intellettuale serbo. «L'ambasciata» croata, «il ministro degli Esteri e tutte le istituzioni responsabili hanno il chiaro dovere di inviare note di proteste» a Belgrado, ha aggiunto il primo ministro croato, aggiungendo che Zagabria attende che la Serbia corregga quanto prima l'errore. Qualcosa, a Belgrado, sembra muoversi. Il Difensore civico ha richiesto infatti al ministro dell'Educazione informazioni sulla questione, su richiesta dell'Hnv.

Ma nel frattempo i tabloid filogovernativi si sono lanciati all'attacco, descrivendo i «croati infuriati» perché «su una grammatica è stata scritta la verità». Tensione, quella tra Serbia e Croazia, che non è una novità. La lingua, solo sulla carta un tema secondario, già in passato è stata ed è ancora fonte di attriti e divisioni, non solo tra Zagabria e Belgrado, ma anche tra Bulgaria e Macedonia del Nord – dove è concausa del veto di Sofia contro Skopje per l'ingresso di quest'ultima nella Ue – e in Montenegro. Ma soprattutto in Bosnia e pure tra Kosovo e Serbia, Paesi dove, come spesso nel resto dei Balcani, i libri scolastici continuano a perpetuare odi e diffidenze verso i rispettivi “nemici”. —

S.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL CONFINE TRA CROAZIA E BOSNIA

Violenze sui migranti Prime sospensioni per i poliziotti coinvolti

ZAGABRIA

Almeno tre agenti sospesi, altri sotto indagine, ventidue casi sospetti all'attenzione della Procura nazionale. Sembra questa volta fare sul serio la Croazia sulla questione delle violenze che sarebbero state commesse contro i migranti irregolari in ingresso dalla Bosnia. A riportare d'attualità il tema, più volte denunciato da

autorevoli Ong e attivisti, è stato la settimana scorsa un video girato nell'ambito di una vasta inchiesta giornalistica, che aveva come protagonisti uomini in uniforme che maltrattavano e picchiavano stranieri al confine croato-bosniaco.

Erano poliziotti delle unità anti-sommossa, aveva ammesso nei giorni scorsi il ministro degli Interni croato, Davor Bozinovic. Ieri, l'ufficialità dei pri-

mi provvedimenti, con l'annuncio da parte della Dirigenza della polizia di Zagabria delle sospensioni di tre agenti, dopo che le indagini hanno permesso di confermare la loro responsabilità in violenze e abusi. Varie Ong hanno chiesto di investigare anche sulle responsabilità dei vertici politici e della polizia, non solo dei “pesci piccoli”. Le violenze vanno avanti da molto tempo, ha attaccato ieri anche Sarajevo, sottolineando che la questione migratoria non si risolve con «torture e violenze». Non si placano nel frattempo le polemiche sulle ultime denunce, che hanno visto finire sul banco degli imputati Croazia, oltre a Romania e Grecia. —

S.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domenica 10 ottobre nel giorno del Signore è tornato alla Casa del Padre il nostro caro

Pietro Bochdanovits De Kavna

lo annunciano la sorella LUCIA, i figli STEFANO con ANGELA, GRAZIA, GLORIA e PAOLO, MASSIMO con NICOLETTA, SABRINA, MARTINA e GABRIELE. LETIZIA con MATTIA, FRANCESCO, LUCIA, DANIELE e GIOVANNI e parenti tutti.

Lo saluteremo giovedì 14 ottobre alle ore 11 con la santa messa nella chiesa di S. Pio X a Trieste.

Trieste, 12 ottobre 2021

Esprimiamo con grande dolore il nostro cordoglio per la perdita del caro

Piero

Cave Pietra Scoria Srl

Trieste, 12 ottobre 2021

II ANNIVERSARIO

Dario Cernecca

Ricordandoti sempre

Anto e Marco

Trieste, 12 ottobre 2021



Si è ricongiunta ai suoi cari

Stefania Radiani

ved. Pellizzaro

Ne danno il triste annuncio il figlio FRANCO, la nuora GABRI e il nipote CRISTIANO.

La saluteremo giovedì 14 alle ore 9.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 ottobre 2021

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE
PUÒ ESSERE EFFETTUATA
CONTATTANDO IL NUMERO VERDE



ECONOMIA

LA PROPOSTA DEI SINDACATI

Gruppo Fincantieri al via la piattaforma sul nuovo contratto: sì al lavoro flessibile

Paliani (Uilm): «Rilanciamo il modello partecipativo»
Chiesti aumenti salariali per 3.600 euro. Parola alle assemblee

Piercarlo Fiumanò / TRIESTE

Via libera all'ipotesi di piattaforma per il rinnovo del contratto aziendale di Fincantieri, scaduto a fine 2019 e prorogato di due anni anche per effetto della pandemia.

Il documento sarà ora discusso in assemblee in tutti i cantieri e siti produttivi per l'approvazione definitiva da parte dei lavoratori del secondo colosso pubblico industriale italiano che occupa direttamente 10 mila addetti a cui se ne sommano altri 90 mila nell'indotto e conta 18 stabilimenti in Italia e nel mondo: «La piattaforma rilancia il modello partecipativo del gruppo triestino siglato nel 2013», sot-



ITRE SEGRETARI DI FIM, FIOM E UILM PRESENTANO A ROMA LA PIATTAFORMA FINCANTIERI

tolinea Michele Paliani, coordinatore nazionale Uilm di Fincantieri.

Si va dalla conciliazione vita-lavoro, dai meccanismi di partecipazione alle relazioni industriali fino a salute e sicurezza e sistemi di orari e turnazioni. Sul fronte salariale questa proposta di rinnovo contrattuale vale circa 3 mila 600 euro di salario aggiuntivo con una richiesta di adeguamento non inferiore al 35% del premio variabile andando ad agire su voci come i premi di partecipazione (1.208 euro) e di efficienza (1.500 euro)

Continuerà ad essere applicato lo smart working in base all'accordo aziendale del 17 luglio 2020. Nel pacchetto per



Parte il confronto sul contratto aziendale di Fincantieri

welfare e sanità c'è la richiesta di convenzioni con asili nido pubblici e scuole materne per i figli dei lavoratori.

Per i sindacati è il superamento della fase emergenziale dopo l'anno della pandemia che ha comportato una perdita media (dovuta al ricorso della cassintegrazione Covid, a ferie e permessi) di 205,97 ore lavorate. Difficoltà risolte «effi-

cacemente» -sottolinea il sindacato- attraverso i protocolli condivisi e le misure adottate per la salvaguardia e la sicurezza. E anche a Trieste si sottolinea lo sforzo dei sindacati per salvaguardare la continuità produttiva. Per il segretario nazionale della Uilm, Rocco Palombella, che ha presentato la nuova proposta di integrativi con i segretari della Fim Rober-

to Benaglia e della Fiom Francesca Re David, «è importante aver varato una piattaforma unitaria che avvierà ora una trattativa per il rinnovo dell'integrativo con obiettivi importanti, sia sul fronte del salario che del welfare».

Fincantieri, si ricorda nel documento, sta attraversando «una fase espansiva che aprirà una fase di massiccia ricerca di manodopera, che ha già prodotto un risultato di oltre 500 nuovi posti di lavoro diretti, di circa 2500 nell'indotto». Il carico di lavoro complessivo -si ricorda- vale 34,4 miliardi e conta 98 navi in portafoglio. Ma la diversificazione industriale è un imperativo per il gruppo di Bono.

Nel documento si guarda ai nuovi scenari produttivi oltre a militare e crociera: elettrificazione delle banchine per i porti italiani, utilizzo di carburanti verdi, sviluppo dei progetti relativi all'idrogeno e alle fuel-cell in navi a guida autonoma di recente sperimentazione nel gruppo. Da qui i sindacati chiedono una politica industriale che «preservi l'unità del gruppo». Nel pacchetto per welfare e sanità c'è la richiesta di convenzioni con asili nido pubblici e scuole materne per i figli dei lavoratori. Di rilievo il capitolo dove si chiede la ridefinizione del numero dei rappresentanti per la sicurezza legandolo non alla presenza dei dipendenti di ogni singolo sito ma alla quantità di personale in ogni cantiere tenuto conto anche del personale in appalto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SFIDA SU GENERALI

Caltagirone compra ancora e il Patto sale al 13,25%

TRIESTE

Francesco Gaetano Caltagirone continua a comprare Generali. Il costruttore romano ha rilevato il 6 e 7 ottobre attraverso Fincal 1,5 milioni di azioni, pari allo 0,09% del capitale, ed è salito al 6,56% della compagnia assicurativa, secondo quanto emerge dall'internal dealing. Il patto di consultazione con Leonardo Del Vecchio e Fontazione Crt si porta così al 13,19% o al 13,253% se si aggiunge lo 0,063% in capo a Caltagirone non vincolato all'accordo parasociale.

Intanto l'agenzia di rating Fitch ha rivisto al rialzo l'outlook di Generali, da stabile a positivo. L'outlook riflette una migliore leva finanziaria di Generali nel corso del 2020 e una progressiva riduzione del rischio di concentrazione sui titoli governativi italiani. Fitch prevede che tale riduzione proseguirà anche nel biennio 2021-2022.

L'INTERVISTA

Ugo Loeser, triestino, è amministratore delegato e direttore generale di Arca Fondi Sgr (Gruppo Bper Banca) dal marzo 2011. Ha cominciato la carriera nel mondo dell'investment banking internazionale nel 1990 a Londra. A Londra con Goldman Sachs si è occupato di sviluppo di modelli matematici applicati ai derivati con economisti del calibro di Robert Litterman e del premio Nobel Fischer Black.

Loeser, come vede la situazione dei mercati nel post-pandemia?

«I trilioni di euro messi in campo dai governi per contrastare gli effetti della pandemia hanno rimesso in moto l'economia mondiale. La ripresa è confermata dal livello degli utili delle aziende che sono cresciuti in tutti i settori. La stessa performance positiva dei mercati finanziari non è effetto di una bolla ma del combinato disposto di una serie di fattori positivi come i tassi negativi e un forte impegno delle banche centrali a evitare squilibri finanziari. Il mercato dei capitali è sempre più integrato e capace di trasferire le risorse all'economia reale. Dalla pandemia usciranno tutti cambiati».

L'economia corre tuttavia la fiammata delle materie prime sta mettendo sotto



Il triestino Ugo Loser, amministratore delegato di Arca Fondi Sgr

Parla l'amministratore delegato di Arca Fondi Sgr (gruppo Bper Banca) sulla situazione dei mercati post-pandemia e la svolta digitale

Loeser: Nordest in forte ripresa farà concorrenza anche alla Cina

pressione l'economia. Vede Cigni Neri all'orizzonte?

«Il balzo del costo delle materie prime finirà per favorire i mercati emergenti. Il rischio oggi è quello di ritornare alla crescita zero una volta recuperati i livelli di espansione economica pre-Covid. Il nuovo Cigno Nero potrebbe arrivare a causa di una crisi del debito oppure una nuova fiammata inflazionistica tale da costringere le banche centrali a stringe-

re nuovamente i tassi. Esistono poi crisi geopolitiche che potrebbero ripresentarsi come le tensioni fra Cina e Taiwan».

L'Austerità europea è finita. Quale sarà la nuova normalità una volta usciti dalla pandemia?

«La manovra delle banche centrali, compresa la Bce, che lo scorso anno hanno comprato titoli di Stato a ritmi senza precedenti, ha avuto successo.

Uno choc fiscale paragonabile al piano Marshall, che dagli Usa all'Europa ha assicurato risorse finanziarie importanti ai governi e fatto ripartire l'economia reale. Ai governi spetta ora il compito di salvaguardare la fiducia di investitori e mercati».

Oggi si parla molto di una economia eco-sostenibile: dal clima alla necessità di fonti energetiche alternative. Che ne pensa?

«Dobbiamo rafforzare l'idea di un'Europa integrata e solidale come ci ha insegnato la pandemia. La mutualizzazione del debito non è più un tabù come dimostra il lancio di un Eurobond, con cui l'Unione punta a raccogliere sui mercati 800 miliardi da qui al 2026, che prima della pandemia sarebbe stato utopico solo immaginare. Metà di queste risorse sono green bond perché la transizione energetica avrà bisogno di mezzi importanti. C'è più consapevolezza sul fatto che dobbiamo impegnarci per un futuro sostenibile. Penso alla decarbonizzazione, allo sfruttamento dell'energia pulita, all'avvento dell'auto elettrica».

Come procede l'economia nordestina?

«Le imprese nordestine dovranno adattarsi ai nuovi paradigmi della digitalizzazione sperimentati durante la pandemia. Oggi il Nordest resta un'area di eccellenza con grandi prospettive di ripresa industriale. La corsa fra imprese vincenti e perdenti si deciderà sulla nuova economia digitale. Siamo alla vigilia di un grande salto industriale in attesa della nuova versione di Internet. Il Nordest ha visione, forza e capacità organizzative per tornare a essere protagonista sui mercati mondiali anche rispetto al colosso cinese».

PIERCARLO FIUMANÒ

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A TORINO LA PRODUZIONE DI TUTTE LE 500 E LA NUOVA MASERATI. «L'ADDIO A GRUGLIASCO SARÀ SENZA ESUBERI»

Stellantis, a Mirafiori il polo elettrico

Teodoro Chiarelli / TORINO

Il cuore elettrico di Stellantis batterà a Mirafiori. Lo storico e rinnovato stabilimento di Torino diventerà un centro di competenza per l'elettrificazione del gruppo nato dalla fusione fra Fca e Psa. Non si tratta solo di realizzare la 500 elettrica (tutta la sua gamma farà capo al capoluogo piemontese): lo Stellantis Turin Manufacturing District avrà infatti un unico processo di produzione per diversi modelli Maserati, in grado di integrare piattaforme, modelli e sistemi di propulsione differenti. I nuovi modelli Maserati arriveranno tra il 2022 e il 2024. Queste le principali novità annun-

ciate dal gruppo nell'incontro di ieri pomeriggio al Ministero per lo Sviluppo economico (Mise) fra il responsabile operativo per l'Europa, Davide Mele, i sindacati e ministri Giancarlo Giorgetti e Andrea Orlando.

Le attività della ex Bertone, oggi Agap («Avvocato Giovanni Agnelli Plant»), saranno spostate a Mirafiori. A Grugliasco resterà soltanto la lastratura che verrà trasferita al termine del piano nel 2024. I 1.100 lavoratori della ex Bertone, che la Fca di Sergio Marchionne aveva rilevato nel 2009, verranno trasferiti a Torino, ma non ci saranno esuberi. Stellantis ha confermato il lancio dei modelli previsti nel 2022,



John Elkann

nonostante la crisi dei microchip: arriveranno il Grecale, che viene prodotto a Cassino, e il Tonale che sarà prodotto a Pomigliano da marzo 2022 e commercializzato da giugno. «E un altro forte segnale positivo dell'impegno di

Stellantis in Italia – sostiene la società – Con una collaborazione ancora più costruttiva che l'azienda ha da tempo avviato con il governo e con tutte le organizzazioni sindacali con cui si confronta periodicamente». L'obiettivo è anticipare e supportare la transizione energetica di tutti i suoi siti industriali italiani, per garantirne la sostenibilità attraverso il miglioramento delle loro performance e per far giocare al Paese un ruolo strategico tra i principali mercati domestici del gruppo.

Tra le prime azioni di questa nuova strategia industriale per l'Italia, verrà creata una nuova piattaforma elettrificata dedicata a Maserati

che permetterà di realizzare le Nuove Maserati GranTurismo e GranCabrio e, soprattutto, la Nuova Maserati Quattroporte tra il 2022 e il 2024. Stellantis sottolinea che il progressivo trasferimento a Torino dei lavoratori da Grugliasco, che rimarrà comunque operativo con varie attività di supporto all'attuale produzione di Ghibli e Quattroporte non avrà impatto sui livelli di occupazione complessivi. I sindacati non nascondono, però, le loro perplessità. Rivendicano che l'impegno alla piena tutela occupazionale venga formalizzato, premono affinché sia definita una missione produttiva per tutti gli stabilimenti italiani e chiedono al governo un piano straordinario per l'auto. La Fiom torinese taglia corto: «Comunque la si guardi, chiude una fabbrica: è una mazzata per la città». –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 11-10-2021

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
A						
Abitare In	6,53	-1,06	4,57	7,55	35,76	189,4
Acqa	18,56	0,6	16,12	21,3	8,22	3.952,6
Acsm-Agam	2,46	-1,2	2,25	2,66	7,89	485,5
Adidas ag	262,5	-	262,5	334,7	-11,85	54.919,2
Adv Micro Devices	92,03	0,8	59,94	100,46	23,6	87.132,1
Aedies	0,167	-2,34	0,1415	0,411	-57,11	40,1
Aeife	1,916	0,1	1,02	2,165	73,55	205,7
Aegon	4,55	-	3,204	4,55	40,17	718,1
Aeroporto Marconi Bo.	9,94	0,4	7,66	11,4	17,22	359,1
Ageas	41,5	0,24	38,93	53,74	-1,89	97.593,9
Ahold Del	29,065	-	21,5	29,445	23,94	3.464,2
Air France Klm	4,129	1,98	3,754	5,638	-19,83	1.789,8
Air Liquide	138,02	-1,06	124,5	152,54	2,09	47.694,2
Airtas	113,26	-0,04	63,27	117,88	23,85	87.513,6
Alerion	14,86	-1,07	11,15	16,3	40,19	805,8
Algowatt	0,968	-0,27	0,911	0,428	7,6	16,3
Alkerm	17,5	-0,28	6,5	19,75	147,18	99,5
Allianz	198,9	-0,1	183,9	222,55	-0,6	90.235,3
Alphabet cl A	2.425,5	0,75	1407,2	2.463	70,67	722.908
Alphabet Classe C	2.426,5	0,58	1416,2	2.476	70,47	848.011,2
Amazon	2.831	-0,84	2.436	3.179,5	5,24	1.364.180,1
Ambientheis	0,77	-1,28	0,684	0,862	12,24	71,4
Amgen	181,02	0,72	178,72	217	-2,77	132.085,8
Amplifon	40,6	-1,69	30,04	46,12	19,27	9.191,4
Anheuser-Busch	47,31	-0,69	47,305	65,5	-18,37	76.085,9
Anima Holding	4,281	-2,01	3,836	4,696	10,28	1.576,1
Antares V	10,4	-0,95	9,48	13,25	10,64	718,7
Apple	125,06	0,95	98,95	131,32	13,77	645.963,4
Aquaflil	7,04	-0,14	4,2	7,92	45,15	301,5
Ascopave	3,445	-0,86	3,39	4,08	-5,23	807,5
ASML Holding	631,7	-0,71	402,95	753,4	58,08	273.736,8
Autoglass	16,085	-0,65	13,105	16,85	9,31	13.282,7
Autogrill	7,006	1,42	3,7045	7,578	44,8	2.697,5
Autos Meridionali	28	-0,36	18,1	30,1	46,6	122,5
Avio	11,54	-0,69	10,8	14,98	1,76	304,2
Axa	24,215	-0,23	18,35	24,46	22,99	50.589
Aziomot	23,11	-2,24	17,36	24,41	30,05	3.310,6
A2a	1,775	-1,31	1,305	1,949	36,07	5.560,9
B						
B Carige	0,6997	9,33	0,6132	1,31	-53,35	528,5
B Carige Rsp	50,500	-	0	0	-0	1
B Desio Bria Rnc	2,7	-6,25	2,2	2,94	16,38	3,6
B Desio e Brianza	3,15	-1,25	2,35	3,6	22,09	386,6
B Ifis	16,48	-0,18	8,3	17,19	79,82	886,8
B Intermobiliare	0,1401	1,26	0,0389	0,051	-12,83	66,1
B M Paschi Siena	1,105	-1,34	1,032	1,38	5,94	1.107,7
B P di Sondrio	3,75	0,32	2,02	4,194	70,45	1.700,2
B Profilo	0,203	-0,49	0,2015	0,2545	-4,25	137,6
B Sistema	2,275	-1,94	1,828	2,37	34,14	183
Banca Generali	37,39	-1,16	25,54	39,3	37,26	4.369,1
Banco Bpm	2,761	-2,3	1,781	3,04	52,71	4.183,4
Banco Santander	3,343	-0,1	2,4355	3,499	33,83	59.943,2
Basf	64,21	0,86	61,5	73,39	-0,37	59.274,1
Basinet	4,74	1,17	3,94	4,76	13,94	2.89,1
Bastogi	0,776	1,04	0,74	0,9	-2,76	95,9
Bayern	48,705	1,75	45	57,2	-0,58	37.272,3
BB Biotech	77,3	1,38	67,8	86	12,85	4.282,4
BBVA	5,96	-0,03	3,76	6,036	44,7	39.740,6
BBC Speakers	11,65	-0,43	9,6	12,4	12,56	128,2
Bca Finnat	0,28	0,36	0,202	0,3	23,89	101,6
Bca Mediolanum	9,73	0,75	6,545	9,746	37,04	7219,6
Bce	2,215	-1,77	1,352	2,33	51,71	298,8
Beghelli	0,386	1,05	0,301	0,43	28,24	77,2
Beiersdorf AG	93,36	-	82,18	107,1	-0,68	23.526,7
B.F.	3,51	-1,96	3,41	4	-5,14	613
Bff Bank	7,055	-13,7	4,47	8,9	42,81	1.307,1
Bper Banca	0,28	-1,06	0,12	0,4	108,96	43,3
Biancamano	0,182	-	0,178	0,21	1,11	6,2
Blesse	25,26	-0,39	19,02	33,56	34,15	691,9
Bloera	0,126	-3,82	0,098	0,29	-54,68	3,7
Bmw	86,57	2,21	68,46	95,7	19,6	52.114,7
Bnp Paribas	57,31	0,23	39,99	57,5	32,33	52.272,2
Borgosesia	0,62	-0,96	0,54	0,666	-6,77	29,6
Bper Banca	2,067	0,1	1,462	2,126	39,19	2.921,2
Brembo	10,93	1,02	10,08	12,4	1,2	3.649,8
Briescchi	0,0944	-	0,0658	0,105	34,86	74,4
Brunello Cucinelli	47,06	0,04	33,04	56,45	31,82	3.200,1
Buzzi Unicem	19,665	-0,66	19,165	23,94	4,71	3.788
C						
Cairo Communication	1,74	0,58	1,142	2,04	37,66	233,9
Caleffi	1,31	-0,38	0,885	1,325	87,14	20,5
Callagione	4,2	-0,94	2,96	4,63	39,53	504,5
Callagione Editore	1,11	0,45	0,85	1,155	19,35	138,8
Campari	12,395	-0,16	8,678	12,415	92,71	14.398
Carat Industries	21,9	-0,9	15,16	25,75	14,18	2.190
Carrefour	15,67	-2,84	14,07	17,505	9,73	11.045,8
Cattolica Assicurazioni	7,025	-0,35	3,85	7,2	53,18	1.604,1
Cellularline	4,42	0,23	4,09	4,86	-10,16	96,7
Cembre	27,6	-1,08	18,95	28	46,42	469,2

Aziende	Prezzo Chiusura	Var% Prez c	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitALE (Mil€)
Cementir Holding	8,64	0,23	6,66	9,74	29,82	1.374,8
Centrale del Latte d'Italia	3,58	1,99	2,38	3,58	43,2	50,1
Cerved Group	10,22	-0,1	6,665	10,42	37,18	1.995,7
Chl	0,0046	-	0	0	-0	6,8
Cia	0,088	-1,35	0,0834	0,116	1,38	8,1
Cir	0,506	2,53	0,4445	0,537	15	646,3
Class Editori	0,0878	-1,13	0,0862	0,156	-16,38	15,1
Cnh Industrial	14,115	-1,81	10,28	15	36,71	19.258,5
Dalma Res	6,91	0,73	6,26	7,25	5,34	249,5
Commerzbank	6,4	2,61	4,8095	6,82	20,57	8.015,1
Conafi	0,292	-0,34	0,241	0,385	14,96	10,8
Continental AG	98,2	1,3	90,52	117,3706	-12,13	19.640,6
Covivio	72,06	0,03	63,8	81,6	-5,68	6.815,4
Credem	6,31	-0,16	4,135	6,45	43,06	2.153,7
Credit Agricole	12,848	-0,06	8,378	13,508	22,65	28.604
Csp International	0,417	0,24	0,404	0,506	1,46	13,9
D						
Daimler	82,94	2,59	55,6	82,94	47,03	80.002,1
D'Amico	0,1024	0,79	0,0886	0,1154	12,53	127,1
Danielli & C	26,9	1,13	14,48	26,9	87,07	1.099,7
Danielli & C Rsp	17,1	0,23	9,64	17,1	76,13	691,3
Danone	56,76	-	52,4	65,07	4,57	29.163,4
Datalogic	17,05	-1,04	14,04	21,38	21,79	996,5
Dea Capital	1,31	0,92	1,0677	1,408	23,77	347,2
De'Lungchi	31,76	-0,19	25,58	39,96	23,2	4.790,5
Deutsche Bank	11,528	0,86	8,415	12,538	29,35	6.580,9
Deutsche Borse AG	145,25	-	130,65	151,05	3,42	28.033,3
Deutsche Lufthansa AG	5,923	2,05	5,6381	9,1101	-23,15	2.761
Deutsche Post AG	52,2	-1,27	39,94	61,25	67,3057	7
Deutsche Telekom	16,68	-0,74	14,67	18,832	6,51	72.746,8
Diasorin	169,35	-1,6	135	206,2	-0,44	9.474,8
Digital Bros	36,76	-7,17	18,82	39,6	70,19	524,6
doValue	9,71	-2,31	8,61	11	0,62	776,8
E						
Edison Rsp	1,36	-0,37	1,025	1,365	34,65	149
Eems	0,1218	0,5	0,0808	0,1654	34,14	5,3
El En	14,16	0,14	6,8875	15,82	113,33	1.129,5
Elica	3,26	-2,4	2,835	3,74	5,33	206,4
Emak	1,776	0,34	1,084	2,06	61,75	291,1
Enav	4,044	0,35	3,382	4,374	12,4	2.190,8
Enel	6,748	-2,47	6,651	8,948	-18,46	88.604,8
Enervit	3,64	-	3,3	3,76	8,33	64,8
Engie	11,548	-0,28	11,122	13,8	-8,96	25.332,2
Eri	12,006	1,25	8,2	12,006	40,45	43.288,8
E.ON	10,28	-5,57	8,316	11,38	13,97	20.570,3
Eprice	0,041	-1,91	0,041	0,0819	-44,89	14,4
Equita Group	3,75	0,27	2,43	3,75	54,32	188,3
Erg	26,58	0,28	22,9	27,28	13,59	3.995,5
Espinet	11,24	-2,43	9,47	16,65	4,27	571,5
EssilorItoptica	159,7	-2,93	118	174	23,65	34.823,7
Eukedros	2,3	-1,29	1,05	3,19	105,36	52,3
Eurotech	4,73	-	4,28	6,045	-8,24	168
Evonik Industries AG	26,82	-	26,58	30,73	1,4	12.498,1
Exor	72,98	-0,49	61,38	75,64	10,21	17.588,2
Exprivia	1,76	-1,95	0,746	2,28	120	91,3
F						
Facebook	285,05	-0,59	205,8	323,4	27,71	675.663,4
Falck Renewables	7,315	-0,61	5,05	7,86	11	2.131,7
Faurecia	43,36	1,19	36,14	50,14	-0	5.985,2
Ferrari	187	1,36	154,7	192,1	-0,87	36.263,7
Fidia	2,21	0,91	1,45	3,26	52,94	11,3
Fiera Milano	3,565	-0,42	2,45	4,02	25,53	256,4
Fila	9,93	0,81	8,39	11,68	8,29	426,8
Fincantieri	0,7	0,43	0,512	0,832	27,62	1.189,8
Fine Foods Pharma Ntm	16,8	-2,93	10,3	18,35	60	370,6
FinecoBank	15,665	-0,89	12,875	16,39	16,9	9.554,1
Finn	0,633	-0,63	0,532	0,723	11,05	275,3
Fresenius M Care AG	60,14	-	56,2	71,1	-12,2	18.421,7
Fresenius SE & Co. KGaA	40,76	0,77	34,4	47,465	5,21	22.244,3
Fullsix	1,225	2,08	1,015	1,54	2,51	13,7
G						
Gatti	1,74	-1,69	0,568	2,01	177,07	105
Sardafal Health Care	5,88	-0,68	4,49	6	10,94	530,4
Gas Plus	3,95	5,05	1,775	4	112,37	177,4
Geffan	11,3	-	5,8	11,6	83,44	162,7
Generali	18,895	0,53	13,915	18,895	32,5	29.874,3
Geox	1,046	-0,76	0,762	1,238	31,74	271,1
Gequity	0,035	-	0,0244	0,0568	40	3,7
Giglio group	1,998	-0,1	1,95	2,44	-15,7	41,5
Gilead Sciences	59	2,55	48,235	62,37	27,4	77.049,6
Gpi	12,8	-2,38	7,52	14,35	64,88	224,6
Gvs	11,29	0,62	11,21	17,45	-25,97	1.975,8
H						
HeidelbergCement AG	63,38	-1,15	60,32	80,5	2,29	11.883,8
Henkel KGaA VZ	78,74	-0,78	77,82	98,78	-14,28	14.026,5
Hera	3,396	-1,14	2,838	3,772	13,96	5.058,5
I						
Grandi Viaggi	1,05	0,96	0,938	1,41	11,23	50,2

Speciale

CORSA DEI CASTELLI

PROMORUN ASD ORGANIZZA, DOMENICA 17 OTTOBRE, LA GARA TRIESTINA ED È APERTA, OLTRE CHE AI RUNNER AGONISTI, ANCHE A FAMIGLIE E BAMBINI CON DIVERSI I PROGETTI INFORMATIVI

Domenica la 5^a Corsa dei Castelli: agonismo, turismo e solidarietà

La sfida è sempre quella, sempre uguale e sempre affascinante: correre il più velocemente possibile da castello a castello, distanza esatta di 10km. Si corre per vincere, benessere, divertimento, turismo e solidarietà. La Corsa dei Castelli la si corre con un occhio al cronometro ma anche con lo sguardo alto verso l'orizzonte del mare Adriatico, sempre sulla destra, immagine magica e con pochi eguali. Partenza dall'affascinante Castello di Miramare in direzione del vecchio Porto, il percorso è liscio e filante fino all'affacciarsi sulla superba Piazza Unità dalla quale i podisti si addentrano nella città. Proprio da qui il percorso si fa duro, i runner affrontano la Salita del Monte detta "Il Muro" in cima alla quale li accoglierà il Castello di San Giusto, punto di arrivo. Tutto iniziò nel 2017, siamo oggi alla 5^a edizione, neanche il Covid19 ha bloccato questa gara nel 2020. Start fissato questa domenica 17 ottobre alle ore 10, evento organizzato da ASD Promorun Trieste, in collaborazione con il comune di Trieste e la Regione Friuli-Venezia Giulia. Tutto si evolve, tutto si migliora. Oltre alla classica gara competitiva quest'anno si aggiunge la "Ten non competitiva", stesso percorso e distanza, ma aperta a tutti coloro che non sono tesserati Fidal. Confermatissima la Family Run da 8km con arrivo in piazza Unità, evento dal forte carattere inclusivo con l'obiettivo di diffondere la cultura dello sport come abitudine fondamentale per il benessere psico-fisico. L'invito è rivolto agli sportivi occasionali, alle famiglie che vogliano condividere una giornata di sport e alle scolaresche che possono trasformarla in una sfida tra amici.

TURISMO

In questi anni si sono succeduti campioni e campionissimi, record del percorso e record partecipativi, ne parla meglio Michele Gamba, l'ex azzurro che ne è promotore da sempre e fondatore di Promorun vent'anni fa. Ma in questi anni sono arrivati anche tanti progetti, perché la corsa e gli eventi sportivi non sono fatti solo di agonismo puro. Quest'anno in particolare si parla sia di turismo, solidarietà e strategie green per ridurre l'impatto ambientale, per preservare il contesto naturale e architettonico di Trieste. Per valorizzare al meglio il territorio è forte e viva



la collaborazione con l'Ente per il Turismo che ha dotato tutti gli atleti di una speciale FVGcard per visitare il Friuli ed uno sconto speciale per visitare i Musei civici.

SOLIDARIETÀ

Per la solidarietà si è aperta la via con l'Ospedale Burlo Garofolo e il progetto "L'angolo di Costanza - Una coccola per le mamme". ASD Promorun aderisce al progetto e si unisce a "Io sto con il Burlo" attraverso la donazione di parte del ricavato delle iscrizioni alla Family Run o in generale dai runner. Sotto i riflettori l'attenzione e la "cura" dell'accudimento genitoriale all'interno del reparto di Terapia Intensiva Neonatale per la sopravvivenza dei neonati prematuri.

ISCRIZIONI

Aperte le iscrizioni alle manifestazioni non competitive, ci si può iscrivere anche nelle giornate di mercoledì 13 e giovedì 14 dalle 16 alle 19, Venerdì 15 e sabato 16 dalle 10 alle 19 in Piazza Sant'Antonio oppure l'InfoPoint del Castello di Miramare. Per info: promorun.it

Curiamo gli atleti



in ogni dettaglio.



Trattamenti e percorsi personalizzati

I percorsi di cura sono costruiti in base alle singole necessità, senza percorsi standard.

Esperienza e professionalità

Effettuiamo più di 20.000 trattamenti all'anno, garantendo sempre la massima professionalità.

Metodi innovativi basati su evidenze scientifiche

Siamo il primo Centro in Italia ad utilizzare la metodica RAM-DBC (documentation based care) dall'efficacia documentata scientificamente.

Medicina dello Sport

Visite per idoneità agonistica e non agonistica
Test Ergometrico Massimale

TRIESTE
Via Genova 21 - Tel. 040 3478678
fisiosants@libero.it

MUGGIA
Via Matteotti 2/c - Tel. 040 0640351
fisiosanmuggia@libero.it

Poliambulatorio Fisiosan srl
Fisioterapia Ortopedica,
Colonna Vertebrale, Medical
Fitness e Sport Medicine

www.crcv.it
www.fisioterapiefisiosan.it

L'OSPEDALE BURLO > E IL PROGETTO L'ANGOLO DI COSTANZA – UNA COCCOLA PER LE MAMME"

La Corsa dei Castelli corre per l'Ospedale infantile Burlo Garofolo

Un importante progetto solidale caratterizza la 5^a Corsa dei Castelli, da mesi è nata l'intesa con l'Ospedale Burlo Garofolo, un legame che virtualmente congiunge il Castello di Miramare e quello di San Giusto con destinatario del progetto solidale "L'angolo di Costanza – Una coccola per le mamme". A confermare la collaborazione anche il Prof. Paolo Gasparini, Direttore Scientifico IRCCS Burlo Garofolo: "C'è stata una adesione entusiastica della Direzione Scientifica e Generale, siamo grati a Promorun e all'amministrazione oltre che al reparto di Neonatologia che è artefice della nascita di questa squadra. A ricevere la solidarietà che proviene da questo evento sarà un reparto fronte linea, quello della Terapia Intensiva Neonatale. I neonati prematuri richiedono una gestione delicata oltre che un importante impegno economico, difatti solo la sanità pubblica se ne fa carico. Siamo contenti di poter dare visibilità al Burlo Garofolo, uno dei tre IRCCS più importanti d'Italia. Da runner amatoriale ho corso diverse volte questa gara e saremo in tantissimi a correrla insieme, una grande squadra".

CHI È COSTANZA

Costanza è una bambina nata prematura ad un'età gestazionale estremamente bassa ma che il suo carattere da vera guerriera le ha permesso di sopravvivere dopo un ricovero di tre mesi. Costanza sarà la testimonial dell'iniziativa hashtag #siamotuttinatiprematuri per il 2021 in occasione della Giornata Mondiale della Prematurità del prossimo 17 Novembre 2021.



STEFANO DORBOLO', DIRETTORE GENERALE - PAOLA TOSCANI, DIRETTRICE SANITARIA - SERENA SINCOVICH, DIRETTRICE AMMINISTRATIVA LAURA TRAVAN, RESPONSABILE FF TERAPIA INTENSIVA NEONATALE - MICHELE GAMBA, FONDATORE PROMORUN DR. GABRIELE CONT, DIRIGENTE MEDICO NEONATOLOGIA E TERAPIA INTENSIVA NEONATALE OSPEDALE BURLO GAROFOLO

La prima edizione nel 2020 ha visto indossare la maglia viola (colore della prematurità) "Sergio420gr" da parte di tantissimi cittadini e persone pubbliche del Triveneto.

L'ANGOLO DI COSTANZA

Il progetto mette sotto i riflettori l'at-

tenzione e la "cura" dell'accudimento genitoriale all'interno del reparto di Terapia Intensiva Neonatale per la sopravvivenza dei neonati prematuri. Accanto ad un forte impegno di carattere sanitario vi è un lato spesso poco conosciuto, quello del complesso e delicato compito delle madri che de-

vono imparare a gestire le esigenze di bambini nati prematuri. "L'Angolo di Costanza – Una coccola per le mamme" vuole sostenere queste mamme nei primi approcci con i propri bambini, cercando di metterle quanto più possibile a loro agio nell'accudimento quotidiano dei loro "scriccioli" con

l'uso di un dispositivo, prodotto e assemblato dalla Elmi - Ambiente Funzionale - di Caldaro (BZ), costituito da una vaschetta ergonomica in Corian dotata di motore pneumatico che ne regoli l'altezza. In questo progetto si sposano solidarietà, salute, relazione e divertimento. ASD Promorun aderisce al progetto e si unisce a "Io sto con il Burlo" attraverso la donazione di parte del ricavato delle iscrizioni alla Family Run. Gli atleti hanno donato al momento dell'iscrizione oppure attraverso bonifico bancario sulle coordinate indicate sul sito oppure al ritiro del pettorale dove personale dell'Ospedale Burlo sarà presente per spiegare il progetto. "Ringrazio Promorun per l'intesa e questa collaborazione in cui si uniscono sport e sociale - ha detto il Dr. Gabriele Cont, Dirigente Medico Neonatologia e Terapia Intensiva Neonatale Ospedale Burlo Garofolo -. L'idea è quella di far crescere qualcosa di grande. Di anno in anno proporremo progetti diversi per reparti diversi, perché il Burlo è squadra che vuole crescere compatta. L'angolo di Costanza, una coccola per le mamme è pensato per agevolare i genitori di bambini prematuri attraverso un fasciatoio speciale in Corian (materiale facilmente igienizzabile) motorizzato per accudire il bambino prematuro in maniera armonica, evitando di generare stress. L'azienda che lo produce è la ELMI, tutta italiana e leader in Europa per la produzione di dispositivi per persone con scarsa mobilità, ci verrà incontro con un forte supporto economico".

> LA T-SHIRT RICORDO

Perché la scelta del colore viola?

In ricordo della partecipazione, tutti gli iscritti alla manifestazione riceveranno una T-shirt marcata Luanvi, già sponsor tecnico della Corri Trieste dello scorso 23 maggio. Si tratta di un capo tecnico di alta qualità, viola, colore che è legato alla prematurità. Nascendo dalla mescolanza di rosso, il colore dell'amore, e blu, quello della saggezza, si presta a raccontare la transizione, fase cruciale per lo sviluppo di un prematuro. La T-shirt, in versione maschile e femminile, riporta i loghi di Comune di Trieste, Ospedale Burlo Garofolo con il progetto "L'angolo di Costanza", Ente Turismo Friuli-Venezia Giulia, partner de "La Corsa dei Castelli".

LA CORSA

Corsa fa rima con turismo

Sport e turismo è il binomio vincente, per questo ASD Promorun in sinergia con l'Ente PromoTurismo Friuli-Venezia Giulia ha sviluppato una speciale convenzione attraverso la FVGcard, card digitale nominativa che ha la durata di 48 ore o una settimana (dal primo utilizzo) e che consente di entrare, gratuitamente o a prezzi molto vantaggiosi, nelle strutture convenzionate. FVGcard consente di fruire di speciali sconti per permettere a tutti gli atleti di visitare le bellezze, approfondire la storia, visitare monumenti e musei e gustare i prodotti della tradizione eno-gastronomica regionale. La FVGcard è valida in tutte le province e



nei comuni di Aquileia, Carnia, Carso, Collio, Dolomiti Friulane, Gemonese, Grado, Lignano Sabbiadoro, Monfalcone, Natisone, Palmanova, Piancavallo, Valli, Torre, San Daniele del Friuli, Tarvisiano e dintorni. Diversi i trasporti su strada, rotaie, cabinovia e marittimi erogati gratuitamente, un incentivo a vivere la regione in maniera sostenibile, contribuendo ad una riduzione dell'impatto ambientale. L'Ente PromoTurismo Friuli-Venezia Giulia ha deciso di contribuire nel dare il benvenuto agli atleti riducendo il prezzo di acquisto della FVGcard 48h da 25,00 a 5,00 Euro e della FVGcard 1 week da 39,00 a 10,00 Euro. Il Comune di Trieste offre agli atleti (in possesso di Green Pass) l'ingresso a prezzo ridotto in tutti i musei civici nelle giornate di sabato e domenica.

Presso la nostra farmacia puoi effettuare l'

ELETTROCARDIOGRAMMA (ECG)

necessario anche per l'attività sportiva non agonistica

COMODO, VELOCE, PER ADULTI E BAMBINI, ANCHE NEL FINE SETTIMANA

AI GEMELLI
FARMACIA

Prenota questo
e tutti gli altri servizi
direttamente dal sito
farmaciamellitrieste.it

IN VIA D'ALVIANO, 23 A TRIESTE
TEL. 040 3409851 - WHATSAPP 320 3060060
EMAIL FARMACIAGEMELLI@AOL.IT



IL FONDATORE DI ASD PROMORUN ► GRANDE CAMPIONE AZZURRO, FA IL PUNTO DELLA SITUAZIONE PER LA 5ª CORSA DEI CASTELLI DI TRIESTE E RIPERCORRE QUANTO FATTO DAL 2017 AD OGGI

Michele Gamba: “La più bella gara a Trieste di sempre”

Prevista anche la differita sui canali di RaiSport per la 5ª Corsa dei Castelli, ma è con Michele Gamba, l'ex azzurro della nazionale atletica leggera, fondatore nel lontano 2000 di PromoRun e ideatore anche della Corri Trieste, altra 10k che si corre abitualmente in maggio, che ripercorriamo le tappe fondamentali di questo evento.

L'ESORDIO

È il momento di riavvolgere il nastro e ricordare cosa è accaduto di bello nelle precedenti quattro edizioni e soprattutto cosa accadrà domenica 17 ottobre. “La prima edizione, nell'autunno 2017, possiamo definirla ‘sperimentale’, un vero salto nel buio – ammette con un sorriso e un sospiro Michele Gamba -. L'idea è partita in luglio, a ottobre abbiamo fatto la gara. E' bene ricordare che l'ideatore di questa competizione è dell'Assessore allo Sport Comune di Trieste Giorgio Rossi. Un vero appassionato, ci ha creduto lui prima di tutti noi. Al via quell'anno oltre 300 partecipanti e un livello tecnico subito altissimo con la vittoria in 30'33” del keniano Ezekiel Kemboi, un atleta straordinario capace di vincere due medaglie d'oro olimpiche e ben quattro campionati mondiali.

Un onore averlo nell'albo d'oro della Corsa dei Castelli”.

LE ALTRE EDIZIONI

Gamba ha ricordi ben chiari: “Il 2018 ha registrato il successo in 30'13” di Ahmed El Mazoury (Atletica Casone Noceto), forte atleta di origine marocchine ma più volte in nazionale azzurra. Al femminile primo posto per Teresa Montrone (Alteratletica) in 37'43”, ma c'è da registrare l'introduzione della Family Run, camminata non competitiva così che tutti i triestini possano essere protagonisti dell'evento. Ancora nel 2019 ricordo le vittorie di Sammy Kipngetchi (Atl. Saluzzo) in un velocissimo 29'59” e dell'azzurra Joyce Mattagliano (Esercito) in 37'36”. Fu l'anno dell'esplosione numerica, arrivammo con la Family Run a 2500 iscritti”. Ancora c'è da raccontare il 2020, anno particolare, l'anno del Covid19, dei lockdown, del blocco di quasi tutti gli eventi sportivi mondiali: “La quarta edizione è stata un vero miracolo. Per qualche settimana in Italia dopo l'estate si è riusciti ad organizzare qualche evento di atletica leggera prima di un nuovo blocco. Asd Promorun è stata bravissima a organizzare l'evento in piena sicurezza sanitaria, con un numero chiuso e limitato a soli 400 iscrit-

ti. Ma era giusto esserci, dare un segnale che bisognava andare avanti. Primo posto per l'etiope Hagos Gebrhiwet in 29'49” che rappresenta il record del percorso. Al terzo posto l'azzurro Yassine Rachik, bronzo in maratona agli Europei del 2018 e presente alla maratona dei campionati mondiali di atletica a Doha nel 2019 e questo agosto nella maratona olimpica di Tokyo 2020. Yassine Rachik sarà in gara anche quest'anno, un piacere rivederlo”.

CHI È COSTANZA

Siamo arrivati al 2021, alla quinta edizione, forse quella della definitiva consacrazione: “Mi dicono che ci sono numeri partecipativi da record e la nuova ‘Ten non competitiva’ dà la possibilità a tanti di esserci. Insieme alla Family Run sarà la più grande Corsa dei Castelli di sempre e questo ovviamente grazie anche alle Istituzioni Comunali e Regionali che ci sono molto vicine. Nel definirlo ‘grande evento’ intendo senz'altro i numeri partecipativi dove con la Family Run potremmo sfiorare le 2mila persone, ma anche grazie all'idea che Promorun ha avuto di far diventare l'evento fortemente solidale grazie al progetto benefico L'Angolo di Costanza’ con l'Ospedale Burlo Garofolo”.

I TOP RUNNER IN GARA ►

Torna Yassine Rachik

Torna l'azzurro olimpico Yassine Rachik (Fiamme Oro Padova), terzo al traguardo lo scorso anno in 30'23” alle spalle di Hagos Gebrhiwet, che ha fatto segnare il record del percorso in 29'49” e Bayelign Teshager. Nel palmarès di Rachik la medaglia di bronzo in maratona agli Europei di Berlino 2018 e il 9° posto alla maratona di Londra del 2019 con il primato personale di 2h08'05”, a soli 46 secondi dall'attuale primato italiano maschile. Nei 10km su strada Rachik può vantare un personale di 28'45”, Ad agosto ha preso il via alle Olimpiadi di Tokyo dove ha partecipato alla maratona. A tenergli testa sarà il vercellese Italo Quazzola (Atletica Casone Noceto) che può contare su un personale sulla distanza di 28'46” conquistato di recente ad Arezzo. Ha già corso lungo le strade del Porto Vecchio lo scorso maggio quando ha chiuso la Corri Trieste in seconda posizione, preceduto da Olivier Irabaruta, in 29'22” dopo aver condotto l'intera gara al comando.



CHI È MICHELE GAMBA

Classe 1972, 20 maglie azzurre tra il 1996 e il 2008, eclettico e capace di eccellere dai 5000 metri fino alla maratona. Un primato personale di 13'23” nei 5000m che però non gli ha consentito di andare alle Olimpiadi Sydney 2000, il crono minimo era tempo minimo era di 13'20”. Nei 10000m personal best di 28'01”, ma la vittoria più eclatante della carriera è quella che tutti ricordano

più facilmente è stata la conquista della Firenze Marathon nel 1999 con il suo personale di 2h11'51”. Ancora oggi Michele Gamba è l'ultimo italiano nell'albo d'oro fiorentino. Nel ricordare la sua carriera non si possono dimenticare sia la medaglia d'oro a squadre al mondiale di mezza maratona nel 1997 e vari titoli italiani distribuiti tra i 5000m fino alla corsa campestre.

IMPATTO AMBIENTALE



Numerose le strategie messe in campo per ridurre l'impatto ambientale. La segreteria organizzativa opera con strumenti di comunicazione digitale favorendo il web-marketing, riducendo la necessità di stampa. Sono state acquisite stampanti ad alta efficienza energetica, accoppiate all'uso di carta riciclata stampata fronte/retro. Per la mobilità si organizza il trasporto gratuito degli atleti alla partenza mediante navetta, riducendo le emissioni di un numero consistente di vetture. In alternativa, è possibile acquistare la FVGcard, che consente di usufruire di diversi trasporti su strada, rotaie, cabinovie e marittimi in modo da vivere la regione in maniera sostenibile. Esiste inoltre un piano dettagliato di conservazione e di promozione del territorio anche con smaltimento dei rifiuti in maniera differenziata.

Scelti fornitori di beni e servizi attraverso il criterio della riduzione dell'impatto ambientale. Privilegiati fornitori locali, la cui vicinanza alla location dell'evento garantisce un beneficio sia ambientale, in termini di riduzione dei trasporti di persone e di forniture, sia sociali, in termini di manodopera locale. Sono stati scelti prodotti sostenibili, realizzati con materiali riciclati o prodotti ecologici certificati e il pacco gara è stato privato di inutili imballaggi e quelli necessari sono facilmente differenziabili e riciclabili. I partner dell'evento sono stati selezionati tenendo conto anche del loro impegno ambientale e etico/sociale. Tra questi, già consolidati nel corso delle edizioni, il Gruppo Lafert, leader in Europa nella progettazione e produzione di Motori Elettrici e Azionamenti customizzati.



Direzione artistica di
Maurizio Zaccaria

CONCERTI DI SANTA CECILIA

7ª edizione

Istituto di musica Antonio Vivaldi
Sala Annamaria Zilli e Aleardo Ginaldi
Monfalcone

DUO GALLEMBERG

Noela Ontani - flauto
Laura Pandolfo - arpa

Sabato 16 Ottobre 2021
ore 17:45

Musiche di Gabriel Fauré, Michael Amorosi,
Nino Rota, Andy Scott, Gaetano Donizetti,
Fryderyk Chopin, Ennio Morricone, Bernard Andres

INGRESSO GRATUITO
CON PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA

OMBRE DI LUNA

Cristina Nadal - violoncello
Giulio Chiandetti - chitarra

Sabato 23 Ottobre 2021
ore 17:45

Musiche di Frederic Burgmuller, Jan Freidlin,
Roberto Di Martino, Raffaele Bellafronte,
Jaime M. Zenamon, Manuel de Falla, Isaac Albeniz,
Astor Piazzolla, Heitor Villa Lobos

E-MAIL: vocididonnamonfalcone@gmail.com
CELLULARE: +39 3396158668 (WhatsApp)

Comune di Monfalcone
Provincia di Gorizia

BCC TURRIACO
Credito Cooperativo di Trieste
Fondato nel 1888

FONDAZIONE
Giovanni e Roberto di Gorizia

Le Fondazioni Casali

ASSOCIAZIONE FRAZIONI SOTTEGORGIANI
STUDIO AM

ISTITUTO
DI MUSICA
ANTONIO
VIVALDI

Anastasio
MANTOVA PIAZZA CANTIERI

WWW.CORSADEICASTELLI.IT



17.10.2021 TRIESTE

Promorun

CORSA
dei
CASTELLI



PER IL Burlo Garofolo

10K TRIESTE

CORSA COMPETITIVA

TEN CORSA NON COMPETITIVA 10K

FAMILY RUN CORSA NON COMPETITIVA 8K

CORRI con noi! *L'Angolo di Costanza*



...VIENI A ISCRIVERTI:

C/O INFOPOINT

PIAZZA S. ANTONIO

13/14 OTTOBRE DALLE 16 ALLE 19

15/16 OTTOBRE DALLE 10 ALLE 19

CASTELLO DI MIRAMARE

DOMENICA 17 OTTOBRE DALLE 7.30 ALLE 9

INFO@PROMORUN.IT

LE IDEE

IN CLASSE SI TORNI
A PARLARE DI ANTIFASCISMO

ROBERTO CARNERO

Una «ferita democratica»: l'espressione utilizzata da Maurizio Landini, segretario generale della Cgil, a proposito dell'assalto di sabato alla sede romana del suo sindacato, non è affatto esagerata. L'infiltrazione nelle manifestazioni no vax e no Green Pass di elementi violenti che si rifanno alla galassia delle formazioni neofasciste non può non destare preoccupazione. Il vile attacco al maggiore sindacato italiano è significativo sul piano simbolico: è stato correttamente ricordato che la marcia su Roma fu preparata proprio dagli assalti alle Camere del lavoro e dalle aggressioni fisiche ai rappresentanti sindacali. Bisogna perciò fare fronte comune contro azioni squadriste di questo tipo, che configurano il rischio di strategie eversive: ricordiamo che sempre sabato c'è stato anche un tentativo di raggiungere Palazzo Chigi. È bene che tutte le forze politiche abbiano condannato l'accaduto, anche se parlare dei protagonisti delle violenze come di «quattro imbecilli», come si è fatto a destra, appare un po' debole.

Nel fare argine alla prospettiva di derive antidemocratiche, il mondo dell'istruzione –

scuola e università – ha un ruolo fondamentale. Bisogna tornare a parlare ai ragazzi di antifascismo. Alcuni – tra cui qualche sedicente filosofo – sostengono che non abbia senso essere antifascisti in assenza di un regime fascista. Ma questa è una solenne fesseria. Sarebbe come affermare che non ha senso preoccuparsi della propria salute in assenza di malattia. C'è invece un'azione, spesso decisiva, che si chiama prevenzione. Ciò vale per il campo sanitario come per quello politico.

La prevenzione ha un ruolo decisivo tanto nel campo sanitario quanto in quello politico

Bisogna spiegare che il 25 aprile non è – come piace dire a qualcuno – «la festa dei comunisti». Perché la guerra di liberazione è stata combattuta dai comunisti, dai cattolici, dai liberali e da tutte le forze democratiche che tornarono nel '43 a vivere una

fruttuosa dialettica soffocata da vent'anni di dittatura.

Certo, la Resistenza annovera anche pagine oscure, come, per rimanere nella nostra regione, l'eccidio di Porzûs (febbraio 1945), in cui un manipolo di partigiani comunisti filotini trucidarono i partigiani cattolici della prima brigata Osoppo. Ma fatti di questo tenore, sui quali gli studiosi hanno da tempo fatto luce, non possono oscurare il valore storico e

morale della Resistenza come momento fondativo dell'Italia repubblicana e della nostra stessa Costituzione.

Sul fascismo e sulla sua valutazione storica non ci possono essere ambiguità. L'aveva detto assai nettamente nel 2018, in occasione della Giornata della memoria, il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella: «Sentir dire che il fascismo ebbe alcuni meriti ma fece due gravi errori, le leggi razziali e l'entrata in guerra», è un'affermazione «gravemente sbagliata e inaccettabile, da respingere con fermezza, perché razzismo e guerra non furono deviazioni o episodi rispetto al suo modo di pensare, ma diretta e inevitabile conseguenza». Detto altrimenti, il problema del fascismo era a monte: e cioè che si è trattato di una dittatura, di un totalitarismo («perfetto» o «imperfetto» che fosse: lasciamolo stabilire al dibattito storiografico, ma i termini della questione non cambiano più di tanto).

Di fronte ai manifestanti che scendono in piazza per protestare contro il Green Pass scandendo «libertà, libertà», dobbiamo spiegare ai nostri ragazzi che le dittature, quelle sì, conculcano davvero la libertà. E che, al

contrario, l'introduzione di uno strumento legislativo che mira a incrementare le vaccinazioni contro un virus che può essere letale serve proprio a evitare nuove chiusure e limitazioni, e dunque a garantire la nostra libertà.

Spieghiamo ai giovani che cosa è veramente una dittatura, come quella di cui i neofascisti di oggi sembrano provare nostalgia: non avere libertà di parola e di espressione, non poter discutere o contestare l'autorità (di qualsiasi tipo, dal governo alla scuola stessa), non potersi permettere di porre domande scomode. È un insegnamento fondamentale da impartire in questo particolare momento storico, in cui l'acuirsi delle problematiche sociali causate dalla pandemia sembra fomentare il desiderio di scorciatoie rispetto ai percorsi democratici. Perché se fino a qualche anno fa il valore dell'antifascismo era patrimonio indiscusso di pressoché tutte le forze politiche, oggi esso non appare così scontato. L'avanzare dei populismi e degli estremismi di vario stampo rende quanto mai urgente fare chiarezza su questi temi. A tutti i livelli, a partire da quello educativo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NORDEST & ECONOMIA



Save the date
TOP 100
Imprenditrici
a confronto

Messaggero Veneto

di Padova
il mattinodi Treviso
la tribuna

in collaborazione con

sponsor

Banca TER
Credito Cooperativo P.V.idealservice
persone. ambiente. futuro.

IL PICCOLO

di Venezia e Mestre
la Nuova

Corriere Alpi

FONDAZIONE
NORD EST

28.10
Ronchi
dei Legionari
Elifriulia

LA FORZA DELLE DONNE

Le performance
delle migliori
aziende
del Triveneto

1^a edizione

TOP 100

Registarti ora!

www.nordesteconomia.it/eventi
ISCRIZIONI La partecipazione è libera e gratuita
fino ad esaurimento posti, previa registrazione.

TRIESTE

Verso il ballottaggio

L'ASSOCIAZIONE

Appello dell'Ande «Andate a votare È la democrazia»



La marchesa Etta Carignani

L'Associazione nazionale delle donne elettrici (Ande), presieduta dalla marchesa Etta Carignani, rivolge «un'accorata richiesta» a triestine e triestini: «Votate. Il voto è un diritto e dovere civico di ogni cittadino, uomo o donna che sia, con età superiore ai 18 anni. Rappresenta uno dei diritti fondamentali della dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, tale conquista è passata attraverso varie fasi, e per arrivare al suffragio universale ci sono voluti molti secoli. Il suffragio universale si raggiunse solo dopo la seconda guerra mondiale, quando nel giugno del 1946 il diritto di voto fu esteso, finalmente, anche alle donne. Tutti i cittadini con età superiore ai 18 anni potevano votare liberamente e in segreto».

«Il voto è l'arma più potente che abbiamo per poter far sentire la nostra voce, votare significa assumersi le proprie responsabilità, prerogativa e dovere di ogni cittadino che partecipa alla vita civile e sociale del proprio Paese, senza delegare ad altri le proprie scelte», prosegue l'appello dell'Ande: «Nonostante questa sia una delle maggiori conquiste ottenute, l'espressione più alta di una democrazia, il numero dei non partecipanti al voto continua a crescere, aumenta la distanza tra la cittadinanza e le istituzioni. Chi non combatte ha perso in partenza e non ha alcun diritto di lamentarsi in seguito. La democrazia si basa sulla partecipazione, se non si va a votare non esiste democrazia. Ogni voto conta, l'insieme dei singoli dà vita ad un progetto più grande. Trieste, la nostra bella città, merita tutto il nostro interesse e impegno». L'Ande nasce proprio nel 1946, da un gruppo di donne di diversa formazione politica, allo scopo di «acquisire e far acquisire maggiore coscienza politica» agli elettori e soprattutto alle elettrici che ottennero, proprio in quell'anno, il diritto di voto. —

L.GOR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE IMMAGINI

I tre politici e la star tv

A sinistra, l'attore Lino Guanciale, impegnato in queste settimane a Trieste nelle riprese della serie tv "La porta rossa 3". Oggi sarà ospite di un evento sulla scuola organizzato dalla coalizione di centrosinistra, che candida a sindaco Francesco Russo, in piazza della Borsa. La stessa location è stata scelta per l'appuntamento delle ore 15 odierne con i leader nazionali dei partiti di centrodestra, al fianco del sindaco uscente e candidato Roberto Dipiazza: qui a destra Matteo Salvini (Lega), Giorgia Meloni (Fratelli d'Italia) e Antonio Tajani (Forza Italia). Oltre a loro sarà presente anche Maurizio Lupi (Noi con l'Italia).



Per Dipiazza i big del centrodestra Guanciale con Russo nella stessa arena

Piazza della Borsa ospita oggi Meloni, Salvini, Tajani e Lupi e poi l'attore in un evento sulla scuola del centrosinistra

Lilli Goriup

Oggi doppio appuntamento elettorale con i "big" della politica da un lato e dello spettacolo dall'altro. Per Roberto Dipiazza il centrodestra schiera infatti Giorgia Meloni, Matteo Salvini, Antonio Tajani e

Maurizio Lupi: i leader nazionali di Fratelli d'Italia, Lega, Forza Italia e Noi con l'Italia saranno tutti assieme in piazza della Borsa a sostegno del sindaco uscente. L'intento è quello di lanciare un segnale di coesione forte.

E lo sfidante del centrosini-

stra Francesco Russo risponde a stretto giro, nello stesso luogo, con l'attore Lino Guanciale ospite di un evento dedicato alla scuola: un modo, per Russo, di ribadire la «forza» della sua «proposta civica trasversale».

Queste sono le rispettive

mosse con cui i due contendenti inaugurano la volata finale in vista dell'imminente ballottaggio di domenica e lunedì, quando le urne restituiranno il nome del prossimo primo cittadino.

L'appuntamento al gazebo del centrodestra è oggi pomeriggio alle ore 15: con ciò si intende lanciare un messaggio di unità, all'insegna della continuità amministrativa, attraverso la presenza contemporanea di Meloni, Salvini, Tajani e Lupi accanto al sindaco Dipiazza e alla sua coalizione. I quattro capi politici effettueranno degli interventi pubblici alla presenza dei cittadini e degli organi di informazione.

«Indubbiamente mi fa piacere che arrivino qui a Trieste tutti i leader nazionali, perché avere rapporti in politica è la cosa più importante, dal momento che ciò si ripercuote quando nel momento del bisogno li puoi chiamare», afferma Dipiazza: «Stanno per arrivare risorse importanti, serve una giunta di centrodestra che sappia già dove mettere le mani e agire velocemente. Io

sono l'unico candidato del centrodestra, con un programma unitario, mentre mi sembra che dall'altra parte debbano ancora trovare una sintesi e abbiano ancora molte cose da discutere». Nel frattempo il governatore Massimiliano Fedriga, tramite i suoi social, scende a sua volta in campo per invitare i cittadini a partecipare all'evento a sostegno di Dipiazza.

Passando al centrosinistra, sempre in piazza della Borsa ma alle 18.30, si terrà un incontro intitolato "Impariamo dal futuro". Ci sarà appunto Guanciale: il protagonista della serie tv La porta rossa, che proprio nei giorni scorsi aveva espresso solidarietà anche tramite un post agli studenti del Petrarca di Trieste, si confronterà sui temi della scuola con lo stesso Russo, l'insegnante vincitore nel 2017 dell'*Italian teacher prize*, Dario Gasparo, e la dirigente scolastica Ariella Bertossi: a moderare il dialogo sarà la studentessa Sara Missio, con l'intento di far spiegare direttamente a chi se ne occupa le

Missione a Opicina per verificare lo stato di avanzamento dei lavori assieme agli assessori Grilli e Lodi: traguardo fissato a inizio 2022

Sopralluogo a Casa Capon del primo cittadino in carica

LA VISITA

Ha parlato di «una grande opportunità per i nostri anziani» il sindaco Roberto Dipiazza, ieri in sopralluogo a Opicina assieme ai suoi assessori Carlo Grilli (Politiche sociali) ed Elisa Lodi (Lavori pubblici).

Hanno visitato Casa Capon e le palazzine Cad, per verificare lo stato dei lavori sulle strutture, nell'ambito del piano di soluzioni domiciliari innovative per gli anziani nelle periferie. Il Comune prevede di finire la riqualificazione di Casa Capon tra la fine dell'anno e l'inizio del 2022. L'intervento era stato finanziato con contributo regionale di 300 mila eu-

ro. «Casa Capon continuerà a essere un centro diurno – spiega Grilli –. In più all'ultimo piano saranno allestiti alcuni appartamenti e camere con bagno privato: moduli di respiro abitativo per quegli anziani che ad esempio vivono con i figli. Se i suoi giovani vanno in vacanza, l'anziano potrà soggiornare in una camera con tutti i servizi di cui ha bisogno.



CARLO GRILLI
ASSESSORE COMUNALE
ALLE POLITICHE SOCIALI

«All'ultimo piano alcuni appartamenti e camere con bagno privato: moduli di respiro abitativo per gli anziani»

Riqualificheremo anche la cucina, come osteria sociale».

Il Comune, in un'ottica di assistenza sociale mirata alla domiciliarità per anziani, sta inoltre ristrutturando alcune delle palazzine Cad, per circa 60 appartamenti in tutto: saranno pronti indicativamente entro marzo 2022.

Un investimento complessivo di 1,8 milioni di euro, finanziato da fondi ex Uti di origine regionale. «Qui gli anziani potranno vivere in autonomia – chiosa Grilli –, con a disposizione piccoli servizi come pasti e pulizie, per evitare le istituzionalizzazioni. Gli alloggi saranno privi di barriere architettoniche e adatti alle persone con disabilità». —

L.GOR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calvin Klein
ACCESSORIES

Ballarin®
PELLETERIE

CORSO ITALIA 14
TRIESTE

NOTIZIE
IN BREVE

L'incontro su Zoom

Federmanager ricorda che oggi alle 18.30, sulla piattaforma Zoom, il Cida promuoverà l'incontro pre-elettorale con Dipiazza e Russo aperto agli associati.



Soccorso in Villa Giulia

leri Cnsas, 118 e Vigili del fuoco hanno soccorso una 76enne che nel parco di Villa Giulia si era procurata la frattura di una caviglia mentre percorreva un sentiero.



I vigili con l'autovelo

Il Comune rende noto che questa settimana le pattuglie della Polizia locale con l'autovelo opereranno fra la Strada regionale 58, l'ex Gvt e passeggio Sant'Andrea.

Verso il ballottaggio



Il peso della partecipazione al duello conclusivo: secondo il politologo Feltrin chi porterà ai seggi più persone «avrà vantaggio competitivo»

Affluenza e sfida finale: negli ultimi vent'anni rispetto al primo turno un calo medio del 6%

L'ANALISI

La vera sfida al ballottaggio tra Roberto Dipiazza e Francesco Russo sarà riuscire a portare al voto più persone possibile: chi conquisterà maggiormente, andando a pescare anche tra gli astenuti del primo turno, avrà un «vantaggio competitivo». Da più parti ci si chiede inoltre se e quale peso avranno le piazze no Green pass nel determinare un boicottaggio delle urne in segno di protesta, proprio come sembra essere accaduto il 3 e 4 ottobre, secondo la pancia del territorio.

Ad analizzare la situazione è Paolo Feltrin, politologo, già docente di Scienze politiche all'Università di Trieste. Ciò alla luce del fatto che al primo turno si è registrato il dato sulle affluenze più basso degli ultimi vent'anni. Stavolta alle comunali ha votato solo il 46% (85.380 su 184.489) degli elettori: meno della metà. Nel 2001, quando alla fine Roberto Dipiazza ebbe la meglio su Federico Pacorini, al primo turno votò il 64% (125.140 su 194.991) degli aventi diritto. L'affluenza del 2006 invece non fa testo: appare particolarmente alta perché erano contempo-

ELEZIONI COMUNALI
L'AFFLUENZA AL BALLOTTAGGIO

2021 - Roberto Dipiazza vs Francesco Russo

1° turno	46% (85.380 votanti su 184.489 aventi diritto)
2° turno	?

2016 - Roberto Dipiazza vs Roberto Cosolini

1° turno	53,45% (99.054 su 185.312)
2° turno	47,43% (87.891 su 185.312)

2011 - Roberto Cosolini vs Roberto Antonione

1° turno	56,68% (104.830 su 184.952)
2° turno	51,56% (95.356 su 184.952)

2006 - Roberto Dipiazza vs Ettore Rosato

1° turno	74,50% (139.972 su 187.879)
2° turno	61,60% (115.733 su 187.879)

2001 - Roberto Dipiazza vs Federico Pacorini

1° turno	64% (125.140 su 194.991)
2° turno	57% (112.170 su 194.991)

ranee le elezioni politiche.

Per Feltrin la prima cosa da rilevare sono i residenti all'estero, oggi raddoppiati a livello nazionale rispetto al 2006: tra di loro si possono trovare le astensioni involontarie, che «gonfiano» i numeri, dal momento che per le amministrative non vige il voto per corrispondenza. Difficilmen-

te chi abita in Canada prende un aereo per le amministrative, insomma. Gli aventi diritto al voto Aire, a Trieste nel 2021, sono 27.832 su appunto 184.489 (nel 2006 erano 14.982 su 187.879). C'è poi differenza qualitativa tra gli astenuti del primo e secondo turno. «Al primo turno tendono a non votare grandi anzia-

ni, malati, temporaneamente residenti fuori sede. C'è una parte di non voto ideologico», spiega il politologo: «Al ballottaggio invece si astiene soprattutto chi, dopo aver visto il primo risultato, perde interesse: pensa che nessuno dei due candidati finali soddisfi o che tanto si sa già chi vince. Sarà avvantaggiato il candidato che riuscirà a portare più gente alle urne tra appunto residenti all'estero, anziani, grandi malati, temporaneamente fuori sede, persone che ritengono inutile andare a votare. Chi convince di più, ha vantaggio competitivo».

In ciò, prosegue Feltrin, si dovrà tener conto della naturale «smobilitazione» tra primo e secondo turno: adesso non ci sono più 800 candidati al Consiglio comunale a fare campagna, c'è un «abbassamento generale della partecipazione» per ambo le parti.

Va constatato inoltre che, nonostante il calo generale nelle percentuali delle affluenze che si è registrato nel corso degli anni, il distacco al ribasso dal primo al secondo turno è tendenzialmente costante: si aggira sempre attorno ai 6 punti. Sarà così anche stavolta o le manifestazioni di ieri possono influire sulla fuga dalle urne? «Solo la verifica del voto potrà dirlo», chiosa Feltrin: «Chi non va a votare per protesta è spinto a dichiararsi: occhio alla sovra-rappresentazione. Ma è anche vero che il M3v ha fatto un risultato sopra le aspettative».

Ieri mattina, alla manifestazione dei sindacati di sinistra radicale contro le politiche lavorative del governo Draghi, molti sembravano orientati all'astensione, convinti che Russo e Dipiazza rappresentino un analogo sostegno all'esecutivo. Tra i portuali «no Green pass» del pomeriggio, il «sentiment» invece era: «Dei politici non ci interessa nulla, non hanno preso posizione accanto a noi». —

L.GOR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I leader di Fratelli d'Italia, Lega, Forza Italia e Noi con l'Italia insieme per dare un messaggio di forte coesione

Il protagonista de La porta rossa, dopo la solidarietà ai ragazzi del Petrarca, discuterà di priorità e istituti

Il segretario del Pd, Letta, in un tweet: «Tre anni fa il sindaco uscente al congresso di Forza Nuova Una vergogna»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMITATO

La città ai cittadini: «Stufi di aspettare il cambiamento»

Il comitato La città ai cittadini si appella ai «non votanti: siamo stufi di aspettare un cambiamento. Mesi fa avevamo detto a candidati e liste «di alternativa» di compattarsi. Non lo hanno fatto. La lezioncina? Quasi 100 mila astenuti. Adesso dobbiamo guardare la realtà dei prossimi cinque anni e chiederci: nel mezzo della crisi, sarà uguale avere una giunta Dipiazza o un'amministrazione Russo? Russo dia però segnali ad At, 5s, sinistra ambientalista».

Sono documenti nuovi, destinati a neo maggiorenni o chi si è trasferito a Trieste da altre località. Registrati da settembre in poi 2 mila rinnovi

Restano ancora 8 mila tessere non ritirate all'ufficio elettorale

INUMERI

Micol Brusaferrò

Sono poco meno di 8 mila le tessere elettorali non ancora ritirate dai triestini, cittadini che quindi non si sono recati alle urne al primo turno. Si tratta di documenti nuovi, destinati

a neo maggiorenni o a chi si è trasferito nel Comune di Trieste da un'altra città.

Nei depositi erano circa 10 mila in estate, poi, come fa sapere l'ufficio elettorale, di quelle ancora non richieste, dal 1° al 30 settembre ne sono state consegnate 1.215, altre 965 dall'1 al 4 ottobre. A settembre sono stati eseguiti anche 991 rinnovi per esauri-

mento degli spazi sulla tessera e 531 duplicati per smarrimento o deterioramento, numeri che a ottobre sono stati rispettivamente pari fin qui a 1.021 e 1.321. Da segnalare anche 250 etichette consegnate per il cambio sezione elettorale, adesivi che si devono applicare all'interno della tessera, da parte di chi si è trasferito in un nuovo domicilio,



UNA SCHEDA

UN'ELETTRICE MENTRE ESPRIME IL PROPRIO VOTO. FOTO SILVANO

In Passo Costanzi 2 è possibile provvedere anche nell'arco di questa settimana e pure il 17 e 18 ottobre

ma è rimasto comunque nello stesso comune.

Chi deve ancora provvedere, può recarsi all'ufficio elettorale di passo Costanzi 2, con accesso libero, senza appuntamento, nei seguenti orari: da lunedì a venerdì dalle 9 alle 12, il lunedì e mercoledì pomeriggio anche dalle 14 alle 16. In occasione del ballottaggio del 17 e 18 ottobre, verrà sempre garantita la possibilità di ritiro durante l'orario delle stesse votazioni. Ulteriori indicazioni sono presenti anche sul sito ufficiale del Comune di Trieste. Sotto il Municipio inoltre, come comunicato sempre sul web, come per il 3 e 4 ottobre, troverà posto nuovamente anche l'area dedicata alla stampa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso

Petrarca, alunni in via Tigor Una settimana per il trasloco

Regione e Edr hanno trovato con l'Università la soluzione per le lezioni in presenza
Ieri la protesta sotto la sede centrale del liceo. E oggi un corteo con tutti gli istituti

Andrea Pierini

Le 21 classi della succursale del liceo Petrarca saranno ospitate negli spazi di proprietà dell'Università di via Tigor. Lo hanno annunciato ieri gli assessori regionali Pierpaolo Roberti, Alessia Rosolen e Graziano Pizzimenti, insieme al commissario dell'Ente di decentramento regionale Paolo Viola, alla preside Cesira Militello e a una delegazione degli studenti. Questa mattina, a partire dalle nove, è previsto intanto un nuovo corteo, che coinvolgerà tutte le scuole, per le vie del centro città. Tutto parte, come si ricorderà, dalla clamorosa situazione venutasi a creare giovedì scorso, quando erano caduti alcuni calcinacci dal soffitto di una delle due scalinate dell'edificio di largo Sonnino, che da 30 anni ospita in



Il presidio degli studenti, ieri mattina, davanti alla sede centrale del liceo Petrarca in via Rossetti. Foto Silvano

via provvisoria 21 classi del Petrarca, per un totale di oltre 580 studenti. La dirigente aveva quindi deciso di evacuare l'edificio in attesa di un riscontro, da parte dei tecnici, sulla sicurezza dello stabile. E in attesa delle verifiche

erano state sospese le lezioni. Venerdì i ragazzi erano scesi in piazza per chiedere scuole sicure. Ieri mattina, infine, c'è stato un sit-in di protesta sotto la sede centrale del liceo, in via Rossetti.

«Avremmo potuto stare a

casa - ha spiegato la rappresentante d'istituto Laura Elena Cantatore - ma vogliamo tenere alta l'attenzione perché vogliamo lezioni in presenza in edifici sicuri. Non è la nostra, una protesta contro il Petrarca, ma una richie-

sta alle istituzioni». I ragazzi della succursale si sono portati coperte e libri da casa e alla manifestazione si sono uniti anche gli studenti della sede centrale e pure i professori, da giovedì al fianco dei ragazzi.

Alle 15 di ieri, poi, è andata in scena la riunione decisiva nel corso della quale la Regione ha confermato che la sede di UniTs in via Tigor, fino a poche settimane fa a disposizione del corso di laurea in Scienze statistiche e della facoltà di Economia, è idonea a ospitare fin da subito una quindicina di classi. È comunque previsto un nuovo sopralluogo oggi.

«Siamo sulla buona strada», conferma la preside Militello: «Ora bisognerà fare la verifica delle rispondenze della sede proposta con le necessità dell'istituto, ma l'obiettivo sembra a portata di mano. Dovremo, come Petrarca, modificare l'organizzazione del lavoro e gli orari, però sicuramente abbiamo riscontrato uno sforzo importante e il massimo impegno da parte di Regione ed Edr. La collaborazione con UniTs è stata fondamentale e ha portato a un bel risultato. Penso sia giusto sottolineare anche come quest'obiettivo sia stato raggiunto dalla comunità del Petrarca, e mi riferisco a docenti e studenti».

Il trasferimento in realtà

potrebbe non essere provvisorio in quanto l'intendimento dell'Edr sarebbe, a questo punto, quello di sottoporre l'edificio di largo Sonnino a un importante lavoro di riqualificazione, per poi utilizzarlo come "polmone" per tutti gli istituti superiori. Resta invece da capire come gestire le tempistiche del trasferimento, al momento stimate in una settimana, visto che, legalmente, la Didattica a distanza è prevista solo per motivi legati al Covid.

«Siamo contenti anche se al momento non abbiamo an-

Alternativa di lungo periodo per consentire un restyling radicale in largo Sonnino

cora la sicurezza sulla nuova sede e sui tempi», aggiunge Cantatore: «Confidiamo anche nella disponibilità del rettore per poterla usare il tempo necessario per un rifacimento completo di largo Sonnino».

Il corteo di oggi, organizzato da tutte le scuole cittadine, partirà alle 9 proprio dalla succursale del Petrarca per proseguire lungo via Carducci, via Ghega, via Roma, via Machiavelli, riva Tre novembre e piazza Unità.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO DELLA COMUNITÀ EBRAICA

Il defibrillatore a scuola E i bimbi vanno a lezione di primo soccorso

Martina Seleni

Una giornata dedicata alla prevenzione e al soccorso: è quanto è stato realizzato ieri dalla Comunità ebraica, che ha inaugurato un defibrillatore nei locali dell'Istituto comprensivo Morpurgo Tedeschi in via del Monte.

Il dispositivo salvavita è stato donato dall'associazione "Amici di Magen David Adom" grazie ai fondi dell'otto per mille dell'Ucei



La cerimonia di ieri. Foto Lasorte

e fa parte di un più ampio progetto di responsabilità sociale.

Dopo la cerimonia, che si è svolta alla presenza del rabbino Alexander Meloni e del presidente della Comunità Alessandro Salonichio, l'istituto ha infatti ospitato il corso di primo soccorso "Yeladim Ghiborim" ("Bimbi Eroi") per i ragazzi delle elementari.

«Era da tempo che avevamo intenzione di installare un defibrillatore - racconta l'assessore alla Scuola della Comunità ebraica di Trieste Nathan Israel - e così, quando la dottoressa Silvia Voghera di Amda Italia ci ha offerto questa possibilità, abbiamo deciso di coglierla al volo. Ma non solo: abbiamo comprato un secondo apparecchio e lo abbiamo messo nei nostri uffici presso la Si-

nagoga. Entrambi sono posizionati vicino alla strada, in modo da essere raggiungibili dall'esterno e fruibili da tutta la cittadinanza».

Nel Talmud c'è scritto che "chi salva una vita salva il mondo intero": per l'ebraismo è un valore fondamentale, al di sopra di ogni altra legge.

«Considerata l'importanza dell'argomento - spiega la coordinatrice didattica della scuola Daniela Cellie - stiamo organizzando altre attività che vanno in questa direzione: far capire ai bambini che anche loro, in situazioni di emergenza, possono fare qualcosa di utile, come ad esempio chiamare il 112 per chiedere aiuto, vuol dire indirizzarli fin da piccoli alla responsabilità sociale».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Polizia di Stato
Coltello nella macchina
Denunciato un 28enne

La Polizia ha denunciato l'altra notte per il possesso ingiustificato di un coltello un albanese di 28 anni. È stato fermato e controllato da una volante mentre era a bordo di un'auto in via Rossetti. Con lui c'erano due suoi connazionali. Dato il nervosismo palesato dai tre durante le fasi dell'identificazione, i poliziotti li hanno perquisiti e in uno scompartimento vicino allo sterzo è stato rinvenuto il coltello. E domenica sera in via Cadorna è stato denunciato, poiché non aveva con sé il permesso di soggiorno, un cittadino kosovaro di 20 anni.

Comune
Visita guidata gratuita all'Archivio fotografico

Anche il Servizio Musei e Biblioteche del Comune di Trieste aderisce all'iniziativa "Archivi aperti". Per questo lunedì 18 e mercoledì 20 ottobre, dalle 16 alle 17, Claudia Colecchia, responsabile della Fototeca dei Civici musei di Storia e arte, proporrà infatti la visita guidata gratuita nei depositi dell'Archivio fotografico comunale. L'ingresso è consentito solo su prenotazione (all'indirizzo e-mail fototecacmsa@comune.trieste.it) e con Green pass e mascherina, nel rispetto delle normative vigenti.



FONDAZIONE
Specchio d'Italia
DONIAMO SPERANZA

in collaborazione con

IL PICCOLO

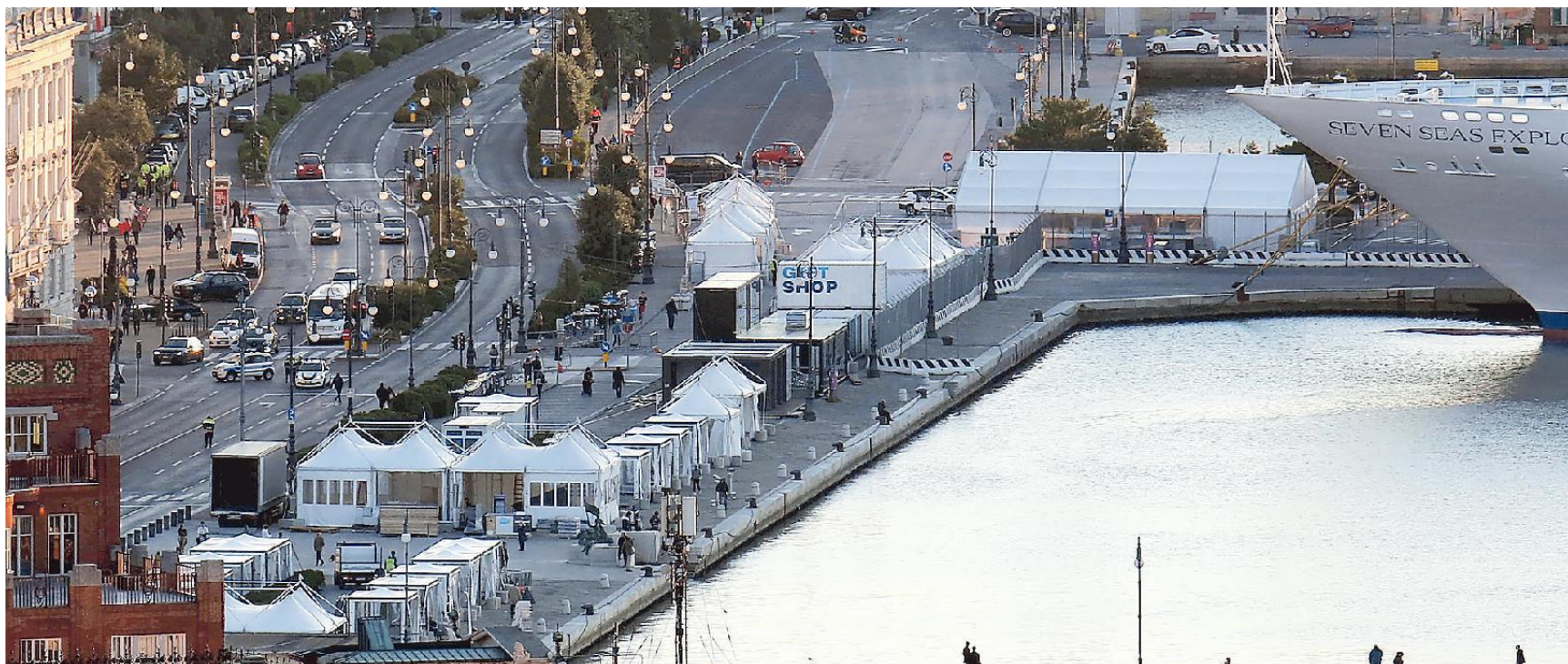
**Un aiuto concreto
a 50 piccole imprese triestine**



19 ottobre
pubblicazione del bando su Il Piccolo

www.specchioditalia.org - info@specchioditalia.org - TEL: 011 65 68 376

Lavori pubblici



LE COMPETENZE

I 33 km di costa



All'Autorità portuale spetta gestire, dal punto di vista manutentivo, i 33 chilometri di costa che vanno da Barcola Bovedo a Punta Ronco, poco prima di Lazzaretto sul tratto muggesano. Una costa - puntualizza il segretario generale Vittorio Torbianelli - che presenta caratteristiche diverse. Un rilievo tridimensionale durato un anno e mezzo, condotto con scanner laser, permette all'amministrazione portuale di valutare lo stato delle banchine e l'eventuale presenza di relitti.

LA STRUTTURA FORANEA

Il "rifugio"



Pietrame, blocchi di pietra, masegni vanno a realizzare la diga foranea Luigi Rizzo a protezione del Punto franco nuovo. Ogni tanto qualche natante va a sbattere. Il progetto definitivo dovrà avere anche il sì della Soprintendenza, obbligatorio per tutte quelle opere che abbiano più di settant'anni. In un secondo tempo, attigua alla diga, andrebbe costruita una sorta di porto-rifugio utilizzabile nelle situazioni di emergenza: un esito progettuale gradito alla Capitaneria.

Gli interventi nell'agenda dell'Autorità portuale. Sotto la lente anche le condizioni del lato sud del molo Bersaglieri

Rive, Porto vecchio e la diga Rizzo

Manutenzioni per quasi 12 milioni

LE PRIORITÀ

Massimo Greco

Rive, Porto vecchio, diga foranea Luigi Rizzo: parola d'ordine mantenere. Modalità: straordinaria. Codice: priorità. Impegno finanziario: poco meno di 12 milioni di euro. Tempistiche: variabili.

Nella Torre del Lloyd Vittorio Torbianelli, segretario generale dell'Autorità portuale, passa in rassegna i principali progetti - conclusi, in corso d'opera, definitivi - che riguardano un'attività, quella manutentiva, spesso misconosciuta ma di notevole importanza e di altrettanto notevole spesa. Con lui due tecnici dell'amministrazione portuale, Giulia Zolia e Emiliano Elisi.

«Questi interventi rappresentano una sfida - premette Torbianelli - perché non è solo l'opera nuova a contare, ma anche la capacità di preservare e recuperare il manufatto



VITTORIO TORBIANELLI
SEGRETARIO GENERALE
DELL'AUTORITÀ PORTUALE

Cinque milioni destinati a riqualificare il lungomare da Canal grande a Eataly

d'epoca. Ed è un lavoro che costa. L'attenzione dell'opinione pubblica è attratta soprattutto dalle grandi infrastrutture - come i terminal - ma nella vita portuale vi sono aspetti più defilati ma non per questo di minore rilievo».

L'attenzione cade in prima istanza sul recupero delle ottocentesche Rive, su quei 1.200 metri di "passeggiata sul lungo mare" che vanno più o meno dalla foce del Canal grande alla sede di Eataly. Gli uffici dell'Authority hanno preventivato un impiego di 5 milioni di euro per la riqualificazione dei masegni e delle banchine, allo scopo di rendere meglio fruibile il percorso pedonale in quanto - è scritto nella relazione generale - «non è da ritenersi in un buono stato di conservazione».

Pavimentazione con cedimenti e dissesti diffusi riconducibili - secondo il documento - alla coazione del moto ondoso, della presenza dei sottoservizi idraulici e fognari, del traffico automobilistico, degli

agenti atmosferici. Il progetto individua la migliore soluzione nella posa di geotessile anti-erosione e nelle iniezioni di cemento. Si procederà al ripristino attraverso tre lotti, coincidenti con i tratti delle rive III Novembre, Mandracchio, Nazario Sauro fino a riva Gulli. Il progetto è pronto ma servono le autorizzazioni: tempi di gara e di cantiere tutti da valutare. Distinto dal recupero delle Rive, è l'intervento che dovrà essere effettuato «con sollecitudine» sul lato sud del molo Bersaglieri, quello che si affaccia verso l'ex Pescheria e dove attracca il Delfino Verde: la cifra orientativa ammonta a 1,5 milioni.

Poi dal centro rotta verso nord per raggiungere Porto vecchio. Nella programmazione dell'Autorità tre le opere previste. Una è già compiuta, si tratta della testata del Molo III per la quale sono stati stanziati 240.000 euro. Avviato il cantiere nella Riva II, tra i magazzini 6 e 9, con l'obiettivo di risanare 70 metri di banchina:

400.000 euro l'importo dei lavori. Infine è in corso l'attività di maggiore impegno che riguarda il Molo 0, sull'ultimo bacino di Porto vecchio, al quale si affacciano un lato del Magazzino 23, i Magazzini 24 e 25: intervento complesso che va dalla posa di micropali, per rafforzare la struttura della banchina, fino alla demolizione del "31".

Ultimo ma certo non ultimo lavoro di manutenzione straordinaria quello sulla diga foranea dedicata a Luigi Rizzo, l'intrepido marinaio della Grande Guerra: un chilometro da risistemare mediante un progetto definitivo che attende la convocazione di una conferenza di servizi. Significativa la risorsa da investire pari a 5 milioni.

Asupportare la programmazione dell'Autorità concorre un innovativo sistema di rilievo tridimensionale, che ha consentito ai tecnici di ottenere una visione complessiva, esterna e subacquea, delle necessità manutentive. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Iscrizioni ritardate da Covid e burocrazia: posticipati al 14 i termini
La vera novità è il corso sulla cyber security: nuove selezioni il 18 e il 19

Accademia nautica, l'annata al via

fra proroghe e lezioni in presenza

L'ISTITUTO

Una proroga per l'iscrizione ai corsi e nuove modalità per la partecipazione alle lezioni in presenza. Inizia con queste novità l'anno scolastico dell'Accademia nautica dell'Adriatico, istituto tecnico superiore che opera ormai a livello

regionale dopo l'espansione a Gorizia e Pordenone. Scadrà giovedì 14 ottobre il termine per l'iscrizione ai corsi che in questi anni si sono affiancati a quelli classici per ufficiali di coperta e di macchina: si tratta in particolare del corso per Tecnico superiore per l'infomobilità e le infrastrutture logistiche, di quello per Tecnico superiore per la produzione e manu-

tenzione del mezzo navale e relative infrastrutture e di quello per Tecnico superiore per le architetture e infrastrutture per i sistemi di comunicazione marittimi (Cyber security). Proprio quest'ultimo corso è recentemente passato alla classica formulazione distribuita su due anni, dopo una prova che ha dato ottimi riscontri.

Il corso di logistica, come

già successo nel biennio precedente, si terrà sia nella sede di Trieste che in quella di Pordenone.

Ma la vera novità dell'anno è il corso sulla cyber security, che è già iniziato con le selezioni per le richieste arrivate finora alla sede di via Von Bruck. Il percorso didattico è stato pensato per formare sistemisti informatici in grado di gestire quel ramo della sicurezza informatica che serve a proteggere dati e sistemi digitali da possibili attacchi. Le nuove selezioni sono previste per il 18 e il 19 ottobre, mentre hanno già preso il via le selezioni programmate. Pandemia e burocrazia sono tra le cause che, a differenza di quanto accadeva negli anni passati, hanno ritardato le iscrizioni. Proprio per

questo motivo, l'istituto ha deciso di allungare i tempi e raccogliere maggiori adesioni.

Nel frattempo, il governo ha deciso di equiparare gli Istituti alle università per quanto riguarda le modalità di accesso in sicurezza alle lezioni in presenza. Il Consiglio dei ministri del 9 settembre infatti ha approvato il decreto legge che estende l'obbligo di esibire il Green pass anche a chi frequenta gli istituti tecnico superiori. Le disposizioni introdotte col decreto legge rimarranno in vigore sino alla fine del 2021, termine di cessazione - al momento - dello stato di emergenza.

Costituita nel 2015 a Trieste, l'Accademia nautica dell'Adriatico si occupa di alta formazione professionale nel settore marittimo portuale. Tra i suoi

soci e sostenitori figurano i principali soggetti del cluster marittimo portuale della regione e dell'Adriatico orientale, con numerosi enti amministrativi del territorio e di rappresentanza delle categorie professionali di riferimento. Uno dei vanti dell'istituto è quello relativo all'altissima percentuale di allievi immediatamente inseriti nel mondo del lavoro. I percorsi di formazione, infatti, hanno finora garantito circa il 90% di diplomati occupati entro un anno dalla fine dei bienni di insegnamento (+10% rispetto alla media nazionale) e circa il 94% di diplomati occupati in un settore coerente con la formazione (+2% rispetto alla media nazionale). —

RI.CO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO IN TRIBUNALE

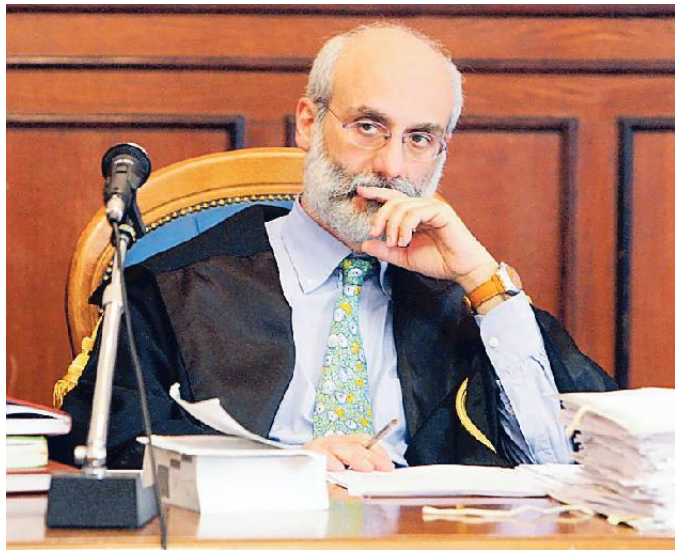
Scarcerato, minaccia la ex Altri 5 mesi di condanna per il persecutore recidivo

Gianpaolo Sarti

Un'ossessione, tanto da non fermarsi neppure dopo aver scontato una condanna in carcere. Altri cinque mesi di detenzione per il quarantatreenne triestino che maltrattava e perseguitava la ex. E così ha continuato a fare anche dopo essere uscito dal Coroneo.

La vicenda risale all'inverno dell'anno scorso e si è conclusa in questi giorni in Tribunale con la sentenza bis pronunciata con il rito abbreviato dal gup Luigi Dainotti. Il quarantatreenne era già stato condannato una prima volta a 2 anni e 9 mesi nel febbraio del 2019 per una serie di episodi violenti e stalking commessi nel 2018. Non dava pace alla ex compagna tentando di contattarla in ogni modo.

L'uomo aveva poi trascorso un periodo in cella, a Trento, ed era stato scarcerato il 13 novembre senza però aver smaltito l'aggressività e le manie persecutorie. E così, non appena aveva messo piede fuori dalla casa circondariale, si era subito messo a telefonare alla ex rinfacciandole gli anni in cel-



Il giudice Luigi Dainotti durante un'udienza in Tribunale

la. Un recidivo. Ed ecco i messaggi: «Procedimento mentale a tuo carico, te ga de far ti la galera». Ancora: «Ti non te sa cosa go passà in sti anni per colpa tua».

La donna ha avuto paura e ha denunciato. «Dopo due anni abbondanti si è rivista catapultata in un passato che, si immagina, avrà cercato di dimenticare e superare. E che dei segni nel suo animo avrà lascia-

to», scriveva il gip Massimo Tomassini, che dinnanzi a un comportamento del genere aveva subito applicato nei confronti dell'uomo la misura cautelare del divieto di comunicazione e di avvicinamento alla vittima e ai figli. E ora a carico del quarantatreenne, difeso dall'avvocato Marzio Calacione, la nuova condanna di 5 mesi di reclusione «in continuazione» con la precedente. —

LA SENTENZA

Portò in Italia 20 clandestini: 3 anni e mezzo a un passeur

Tre anni e 6 mesi di reclusione e 140 mila euro di multa per un passeur pizzicato a San Dorligo lo scorso febbraio.

Si tratta di un ventiseienne di nazionalità afghana: Qahar Abdul Almazai, questo il nome, con la complicità di altri due stranieri, aveva portato in Italia una ventina di migranti. Alcuni erano stati rintracciati a San Dorligo. Il giovane trafficante era difeso dall'avvocato Enrico Mischia del Foro di Trieste.

Stando alle ricostruzioni investigative, una parte dei migranti era stata prelevata in Croazia; avevano pagato mille euro a testa. Altri, invece, si erano fatti trovare nei pressi del confine italo-sloveno, dove erano stati condotti da un altro complice a fronte di un compenso di 800 euro.

Sul caso aveva indagato il pubblico ministero Massimo De Bortoli. La sentenza di condanna è stata pronunciata con il rito abbreviato dal gup Luigi Dainotti. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'IMPREVISTO DAVANTI ALLA BEATA VERGINE DEL ROSARIO



Un frame del video della statua caduta a terra

La Madonna cade durante la processione «Ma si è solo graffiata»

«Per fortuna, anzi direi proprio per miracolo, ci è andata bene: non si è frantumata in mille pezzi», commenta sollevato don Stefano Canonico, parroco della chiesa della Beata Vergine del Rosario.

Il video che immortalava la scena della statua della Madonna caduta per terra, proprio davanti alla sua chiesa, ieri ha fatto il giro del web.

L'incidente è avvenuto domenica 3 ottobre in occasione di una processione. Gli addetti al trasporto, come si vede nel breve filmato, si stavano avvicinando

all'ingresso della chiesa per far entrare la statua. Ma a un certo punto, piegandosi, non sono riusciti a tenerla in equilibrio.

«La Madonna si è solamente graffiata», ci tiene a precisare don Stefano Canonico. «Praticamente non si è fatta niente. Quindi ringraziamo Dio perché la nostra statua della Madonna è rimasta miracolosamente intatta. Temevo che, cadendo, potesse andare in frantumi. Invece no: è davvero un miracolo». —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAL 14 AL 24 OTTOBRE 2021

OUTLET

DAYS

I GIORNI PIÙ SCONTATI DELL'ANNO DAL -60% FINO AL -80%!* *SULLE PRECEDENTI COLLEZIONI



**PRO
SHOP**
GROUPE ROSSIGNOL

SCI, SCARPONI E ACCESSORI SCI
ABBIGLIAMENTO NEVE E OUTDOOR, CALZATURE
ROSSIGNOL PRO-SHOP BY VICARIO SPORT
VIA NAZIONALE 27, 33010 - REANA DEL ROJALE (UD)

ROSSIGNOL  DYNASTAR  LANGE 
 RAIDLIGHT  VERTICAL

TELEFONO: +39 0432280528 PROSHOP.UDINE@ROSSIGNOL.COM
APERTO TUTTI I GIORNI 09:30 - 12:30 | 15:30 - 19:30

www.rossignolproshop.com/outlet-days-2021

DALL'UNIVERSITÀ AL LAVORO ATTUALE

La laurea in Florida

Con in tasca una laurea con lode conseguita in Florida, Pisani parla quattro lingue e ha già lavorato nell'organizzazione di grandi eventi sportivi in tutto il mondo.



Il curriculum online

A inizio 2021 Alberto ha inserito il curriculum sul sito dell'Expo di Dubai. A maggio l'hanno chiamato, il tempo di due colloqui e quattro settimane dopo è partito.



All'opera tutto il giorno

«Lavoro nove ore e mezza al giorno - racconta il giovane triestino - che molto spesso diventano 10 o 11, ma è un ambiente incredibile. Non mi pesa».

La storia

Il 35enne Pisani dirige un team di una sessantina di persone
«Ho fatto due colloqui e sono subito partito con entusiasmo»

Alberto, triestino a Dubai come manager dell'Expo «Una sfida improvvisa»

IL PERSONAGGIO

Micol Brusafferro

C'è pure un triestino nello staff dell'Expo di Dubai, e con un ruolo di alta responsabilità. È Alberto Pisani, 35 anni, intraprendente giramondo che, dopo aver lavorato in diversi ambiti internazionali, da giugno dirige un team di una sessantina di persone,

oltre a gestire il flusso di visitatori e le operazioni nel "Mission Possible - The Opportunity Pavilion", uno dei principali padiglioni tematici.

Pisani ha alle spalle ha un ricco bagaglio di esperienze maturate in grandi manifestazioni in diversi paesi e anche sulle navi da crociera: «Ero impegnato in quest'ultimo settore quando, a causa della pandemia, c'è stato uno stop. Così, a inizio 2021, ho inserito il curriculum sul sito dell'Expo. Mi

hanno chiamato a maggio, ho fatto due colloqui e quattro settimane dopo sono partito. Ho un contratto fino ad aprile 2022 e qui è tutto stupendo, si tratta di qualcosa di davvero spettacolare».

È un incarico, il suo, ricevuto per una lunga professionalità maturata appunto nel tempo. Il 35enne triestino parla quattro lingue: alcune apprese sul campo, lavorando proprio sulle navi, altre, in particolare il francese, imparate aiu-



Alberto Pisani a Dubai: organizzatore di eventi, parla quattro lingue

tando come volontario per 13 anni i pellegrini italiani diretti a Lourdes. Finite le superiori, dopo una piccola parentesi di stop dallo studio, Alberto ha deciso di riprendere i libri in mano e si è laureato in Florida in "Sport marketing e media" alla Full Sail University in metà tempo rispetto a quello necessario per i tradizionali corsi universitari americani e ha pure ottenuto la lode. E nel frattempo ha continuato a collaborare nell'organizzazione di di-

versi grandi eventi, con ruoli di gestione operativa, pure in America. Si è occupato soprattutto di appuntamenti sportivi, che l'hanno portato in Italia a essere anche uno dei fondatori della Ficec, la Federazione italiana Cheerleading e Cheersport: «Il mio primo lavoro risale ai Giochi olimpici invernali del 2006 di Torino. Poi non mi sono mai fermato, non mi spaventa cambiare e affrontare sempre nuove sfide. L'Expo è arrivato all'improvviso e mi so-

no trasferito a Dubai davvero in poco tempo. Ma anche questa volta ho affrontato la novità con grande entusiasmo. Il momento più emozionante è stato quando, il primo giorno di apertura, ho visto centinaia di visitatori all'interno del sito mentre, solo qualche ora prima, tutto era ancora un cantiere. Io lavoro nove ore e mezza al giorno, che molto spesso diventano 10 o 11, ma è un ambiente incredibile. Non mi pesa. Nel tempo libero approfitto anche per esplorare un po' tutte le aree in esposizione. L'Expo sarà aperto fino al 31 marzo. Poi la parte centrale sarà riallestita, e diventerà il District 2020, una sorta di nuova città nella città, con laboratori, musei e altri spazi».

Ma per il manager triestino potrebbero aprirsi, dopo l'Expo, ulteriori prospettive sul posto? «Ancora non lo so, al momento - chiosa Pisani - l'idea è di tornare a Trieste quando tutto sarà finito, per riprendere il mio impegno sulle navi da crociera. Ma, nella vita, non si sa mai cosa ci potrà riservare il futuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN ARTICOLO SULLA TESTATA BRITANNICA

Il Guardian: «Trieste seconda in Europa fra le 6 più belle città da visitare a piedi»

Il tour ideale descritto parte dal Caffè degli Specchi e arriva fino a Opicina. Altro riconoscimento per i Duchi inseriti nella 50 Top Italy Luxury

Isabella Franco

È finalmente arrivato di nuovo il momento di navigare di bolina per Trieste nel post-pandemia. La città non è certo nuova a recensioni positive e articoli su diverse testate internazionali e l'ultima classifica in ordine di tempo arriva dal Guardian (www.theguardian.com: Europe's best walking cities: Six wonders of the wandering world) con un articolo del giornalista Chris Moss.

Trieste è al secondo posto dopo Berlino fra le sei più belle città europee da visitare a piedi, il modo migliore per scoprire davvero un luogo, perdendosi tra le vie e accedendo ai luoghi più reconditi e meno. Secondo il giornalista Trieste, città di mare e di confine, va vista in estate. Quasi d'obbligo, per il quotidiano britannico, l'accostamento a James Joyce.

«Mentre immaginava le passeggiate dublinesi di Leopold Bloom e Stephen Dedalus che avrebbero ispirato le due trame di Ulisse, James Joyce in realtà passeggiava per Trieste», scrive Moss che decanta anche i caffè della cit-



Il Caffè degli Specchi, che il Guardian indica fra le tappe "obbligate"

tà «che fungono da pit-stop» e il suo splendido lungomare.

Il tour consigliato dal Guardian parte dal Caffè degli Specchi, «luogo naturale per iniziare una passeggiata a zig-zag, che comprende il museo Joyce, la collezione d'arte e i sontuosi interni del Museo Revoltella, il grazioso Borgo Teresiano, intitolato alla sovrana asburgica del XVIII secolo Maria Teresa, e il Caffè San Marco, una spaziosa libreria-caffetteria con un

interno in stile secessionista viennese. Dal centro, breve e ripida salita fino a Villa Opicina con vista sul golfo di Trieste». Consiglia anche, energie permettendo, di fare la Strada Napoleonica verso Prosecco per ammirare il Castello di Miramare e ritornare percorrendo un altro sentiero.

Altro riconoscimento arriva da 50 Top Italy Luxury, la classifica della migliore ospitalità gourmet in Italia. Al numero dieci, in netta rimonta

rispetto alla scorsa edizione, si trova il Grand Hotel Duchi D'Aosta - diretto da Antonello Buono - che ospita al suo interno i ristoranti Harry's Piccolo e Harry's Bistrò, recentemente ristrutturato con un intervento quasi filologico e assolutamente rispettoso della storia di questo luogo, un lungo maquillage durato più di dieci mesi.

Tra i motivi per cui si sceglie l'Italia nel segmento luxury, ben il 62% mette l'enogastronomia come motivo principale della scelta (Fonte Enit). Nel post pandemia si prevede sarà un settore molto dinamico. La voglia di evasione, di recuperare la libertà, il recupero di viaggi di lavoro a livello mondiale, rilanceranno il settore alberghiero, incluso il segmento lusso.

«Le camere prestige - si legge nella motivazione -, spaziose e luminose offrono tutto quello di cui avrete bisogno. Ma il cuore di questa struttura, quello intorno a cui tutto gira è l'Harry's Piccolo, Matteo Metullio e Davide de Pra, in pochissimo tempo, sono riusciti a diventare un punto di riferimento importante nella cucina italiana. Perché quella del duo Metullio/de Pra è una grande tavola del Bel Paese. Qualche piccola contaminazione asiatica, concretezza, assoluta dedizione all'ospite».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Capitaneria e Soprintendenza assieme Patrimonio archeologico subacqueo da tutelare: varato il nuovo protocollo

L'INIZIATIVA

Il primo protocollo in regione e in Italia per riuscire a rendere permanenti delle operazioni a tutela del patrimonio archeologico subacqueo.

Così, a bordo del pattugliatore Dattilo, dove ha fatto visita nei giorni scorsi il comandante generale del Corpo delle Capitanerie di porto, ammiraglio ispettore capo Nicola Carlone, la Capitaneria di porto e la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia, rispettivamente rappresentati dal comandante della Guardia costiera, l'ammiraglio Vincenzo Vitale, e dalla soprintendente Simonetta Bonomi, hanno firmato un documento che suggella questo intento.

«È un esperimento che abbiamo avviato con l'ammiraglio Vitale che prevede, in parallelo agli accordi istituzionali della Guardia costiera - ha spiegato Bonomi -, una collaborazione per gli aspetti che riguardano la tutela del patrimonio archeologico sommerso».

Ci sono infatti tantissime memorie dei conflitti bellici, sia della prima sia della seconda guerra mondiale. «Sono ben da indagare - ha detto Bonomi -, molto più di

quanto uno possa immaginare. E poi sono da indagare altri reperti nelle acque interne di Grado». Le segnalazioni arrivano principalmente da pescatori e appassionati sub. Per individuarli «ci avvaliamo principalmente del nucleo Tutela Patrimonio culturale dei Carabinieri e in altri casi della Guardia costiera - ha continuato il soprintendente -: abbiamo bisogno dei mezzi degli altri, perché noi non ne abbiamo».

Il protocollo firmato ieri, cui farà seguito un programma di collaborazione pianificato con la Soprintendenza, prevede appunto un contributo dei militari marittimi. La competenza del Corpo in questo ambito nasce nel 1989, come ha spiegato Vitale. «L'allora ministero della Marina mercantile con il ministero dei Beni culturali siglò un decreto che diede vita a questa funzione, facendo nascere il nucleo sommozzatori di San Benedetto del Tronto. Ora nasce questo accordo a livello regionale con l'impiego diretto del nucleo di San Benedetto, che - ha aggiunto Vitale - si sposterà non solo per azioni di carattere ambientale ma d'ora in poi l'impiego sarà finalizzato anche alla tutela archeologica».

BE.MO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'efficienza energetica si fa strada!

Il tour Viessmann per conoscere le soluzioni migliori per il comfort della tua casa



Stai cercando la soluzione più efficiente per riscaldare e raffrescare casa?

Vuoi conoscere i vantaggi delle agevolazioni fiscali e capire quale sfruttare?

Viessmann e gli Installatori Partner Qualificati ti aspettano all'inconfondibile Truck arancione per farti scoprire la gamma completa di prodotti per il comfort e l'efficienza energetica della tua abitazione!

Vieni a trovarci!

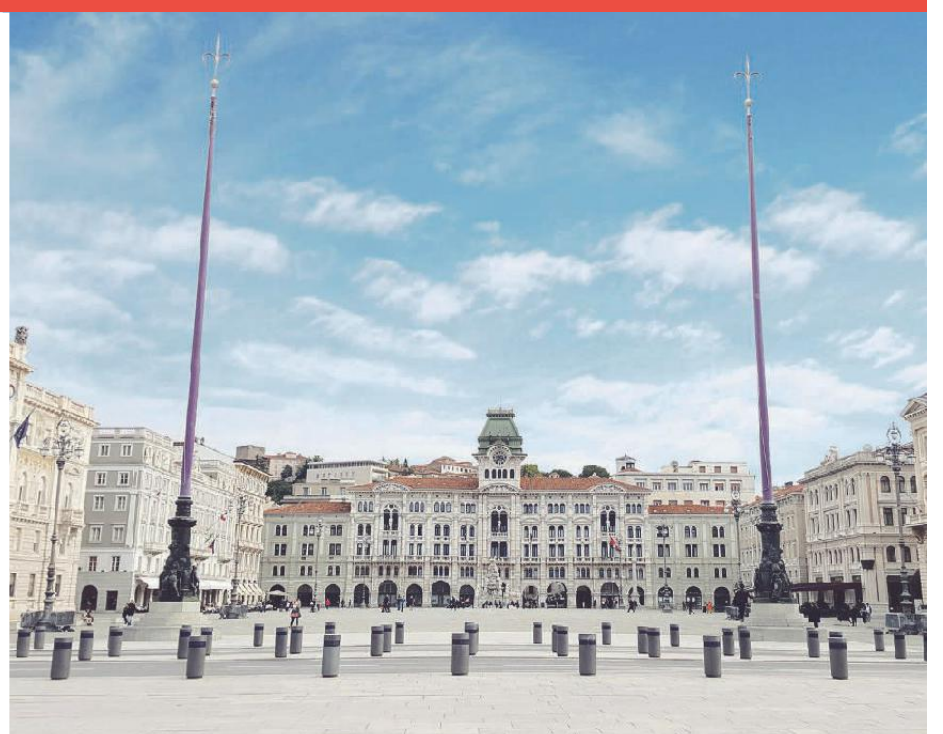
Per te **in omaggio la Guida alle Agevolazioni Fiscali 2021!**

Viessmann in Tour a Trieste

13 ottobre 2021 | Trieste Terminal Passeggeri Molo IV - 15:00 - 19:00



Tutte informazioni
sul sito **viessmann.it**



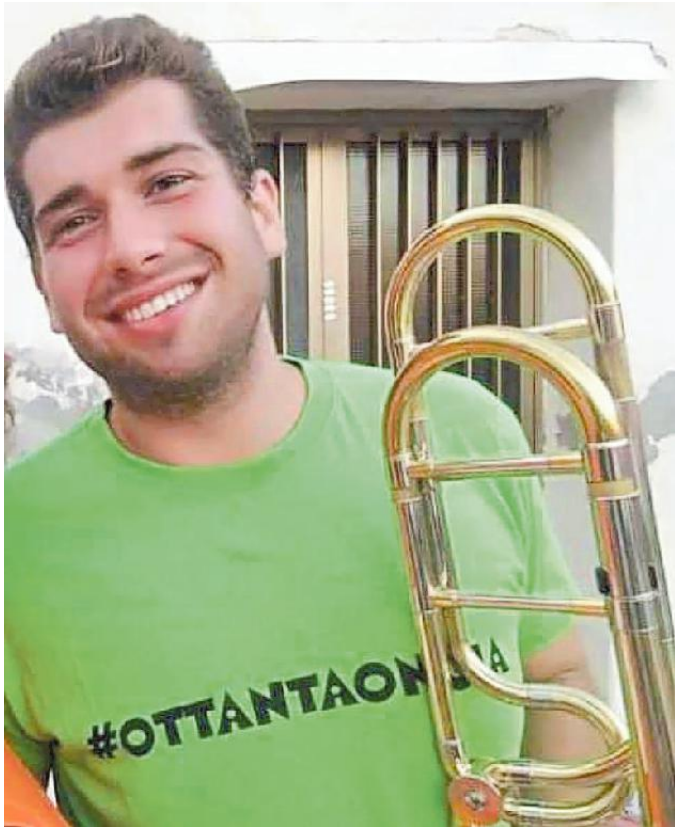
LE NOVITÀ IN VISTA DEL CARNEVALE 2022

L'Ongia rinnova il suo direttivo e lancia la gioventù al vertice

Lo storico gruppo affidato al 23enne "Orsetto" Crevatin e a un team di under 27 Vascotto resta a capo delle compagnie. E i Mandrioi bussano in Porto per la sede

Luigi Putignano / MUGGIA

Il 23enne Daniele "Orsetto" Crevatin è il nuovo presidente della compagnia dell'Ongia. Succede a Diana Stradi e si pone ora alla testa di un direttivo giovanissimo, composto per la maggior parte da under 27: Piero Deponte, figlio d'arte dell'indimenticato Italo, che lo affiancherà come vicepresidente, Alessia Tugliach, anche lei figlia d'arte, nipote di Mario "Baldan" Tugliach, nel ruolo di segretaria, Valentina Cherti, che avrà l'incarico di tesoriere, nonché Lorenzo Frausin, Matteo Deponte e Simone Manuelli come consiglieri. Antonella Netti e Michele Bossi rappresentano invece i consiglieri "anziani", che avranno il compito di essere punto di riferimento per i giovani e, soprattutto, di tramandare la propria esperienza e le tradizioni della compagnia, che dal 1939 è sempre stata presente, assieme alla propria banda, nelle 67 sfilate del



Daniele "Orsetto" Crevatin, 23 anni, neopresidente dell'Ongia



Mario Vascotto

Carnevale muggesano finora svolte.

Il direttivo "giovane" vuole anche essere un messaggio di rinascita dopo il difficile periodo Covid, ma serba anche un obiettivo in ogni caso ambizioso: condurre la compagnia a nuovi successi nel Carnevale.

«Anzitutto – così Crevatin – il mio ringraziamento va al di-

rettivo uscente. Sono molto orgoglioso di ricoprire il ruolo di presidente di una compagnia così importante e ricca di storia, la più vecchia del Carnevale muggesano. Obiettivi principali? Prima di tutto portare, dopo questi due anni difficili, allegria e spirito di gruppo, cercando di inglobare sempre più giovani, che sono il futuro della compagnia e dello stesso Carnevale muggesano». Il nuovo direttivo si è presentato con un videomessaggio intonando, alla fine dell'innno dell'Ongia, "noi no molere-mo mai!".

E resiste, almeno in vista di quello che si pone come il Carnevale della rinascita post-Covid, pure il presidente dell'Associazione delle compagnie Mario Vascotto, il quale, nel corso dell'ultima Vogadama-ta, aveva annunciato le sue dimissioni: «Il mandato scade il 20 marzo 2022, per cui rimango. È troppo complicato lasciare alla fine dell'anno. Ci sono da fare i bilanci e le assicurazioni. E c'è poi da mettere in moto l'edizione del Carnevale 2022. Il 13 ottobre (domani per chi legge) ho un incontro con il nuovo sindaco (Paolo Polidori) per una panoramica sul Carnevale e sui problemi relativi alla sua organizzazione».

Infine, restando in tema di compagnie, quella dei Mandrioi ha chiesto all'Autorità portuale la concessione di un box di 13 metri quadrati al piano terra dell'edificio di via Garibaldi 6, da adibire a sede sociale.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I RAGIONAMENTI DI POLIDORI

Nella nuova giunta ci saranno pure assessori esterni

«Qualche assessore esterno ci sarà, ma sui nomi voglio ancora lavorarci su». Lo ha dichiarato ieri il neosindaco di Muggia Paolo Polidori, incalzato sui ragionamenti in atto ai fini della definizione della nuova giunta che governerà la cittadina nei prossimi cinque anni. Dal centro destra, intanto, continua a non trape-lare nulla: si sa solo che è in corso una serie di incontri con le diverse anime della coalizione. Molto probabilmente si sta temporeggiando anche per capire quali saranno gli scenari post-ballottaggio nel capoluogo regionale. Di sicuro i futuri assessori, per lo meno in una primissima fase, dovranno dar corso a quanto imbastito dai loro predecessori: «Sono in partenza i lavori per la casa delle associazioni, per la ciclabile del molo Balota, per gli spogliatoi dello Zaccaria e a breve per gli orti sociali di Pianezzi. Tutte opere già finanziate dalla giunta precedente», ha rimarcato in proposito l'ex assessore ai Lavori pubblici nonché ex vicesindaco e principale avversario di Polidori alle scorse amministrative, Francesco Bussani del Pd. Partito democratico che, dopo la delusione del voto, si riunirà in assemblea giovedì 14. (lu.pu.)



Il municipio di Monrupino, che sarà oggetto nelle prossime settimane di interventi di restyling

Stanziati 100 mila euro da Roma per i lavori: dall'Ufficio protocollo alla sala del Consiglio

Monrupino, al via il piano di restyling per il municipio

GLI INTERVENTI

MONRUPINO

La sistemazione dell'Ufficio protocollo al piano terra, il riadattamento dei servizi igienici per i portatori di handicap e di quelli collocati al primo piano, l'ammodernamento dell'ufficio ragioneria, della sala consiliare e dell'ufficio del sindaco. Sono questi gli interventi che saranno eseguiti a breve nel Municipio di

Monrupino, struttura che ormai sta palesando le problematiche dovute al trascorrere del tempo, in virtù del finanziamento di 100 mila euro, che l'amministrazione guidata dalla sindaca Tanja Kosmina ha ricevuto dal ministero dell'Interno, ai sensi della legge 160 del 2019.

«Il relativo ordine – precisa Kosmina – è partito a metà settembre, mentre l'avvio dei lavori, la cui durata è stimata in circa tre mesi, è previsto fra qualche settimana. Si tratta di una risistemazione ai sensi

della più recente normativa – conclude Kosmina – che ci permetterà, a fine intervento, di disporre di un Municipio attrezzato per rispondere alle esigenze della popolazione residente, in base ai più moderni criteri di funzionalità». L'illustrazione nel dettaglio dei lavori che saranno eseguiti nell'edificio di Monrupino sarà fatta dalla stessa sindaca nel corso della seduta del Consiglio comunale di Monrupino, che è stato convocato per giovedì, in modalità online, con inizio alle 18.

All'ordine del giorno, anche la delibera di variazione di bilancio, l'acquisizione a patrimonio delle reti e degli impianti di distribuzione del gas del Comune e il loro inserimento nell'inventario comunale, la discussione sulla convenzione fra il Comune di Trieste e gli altri Comuni della ex provincia per l'uso del deposito di osservazione e della struttura obitoriale del capoluogo. Sono infine previste le comunicazioni dei consiglieri. —

U.S.A.

L'IMPEGNO DI LIONS E LEGA NAVALE

Una rampa a mare per i disabili Tre progetti per Castelreggio

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Una rampa a mare per disabili da installare a Castelreggio. È questa l'idea alla quale si sta lavorando a Duino Aurisina, per dotare la spiaggia di Sistiana di una nuova struttura idonea appunto a venire incontro alle esigenze di coloro che, negli spostamenti di tutti i giorni, non hanno le stesse possibilità dei normodotati. Si tratta di una prospettiva tornata alla ribalta proprio in questi giorni in virtù della presenza a Duino Aurisina di Salvatore Cimmino, il nuotatore di fondo privo di una gamba che, per stimolare l'attenzione generale sul problema, ha deciso di completare il suo giro d'Italia in mare con la tappa Duino- Trieste proprio alla vigilia della Barcolana. «La società civile deve riconoscere le esigenze dei meno fortunati – ha detto Cimmino – provvedendo a dotare le strutture pubbliche, come le spiagge, delle attrezzature che permettono ai disabili di beneficiare del bene comune come tutti gli altri». E così è maturata l'iniziativa del Lions club di Duino Aurisina, che su questo tema ha organizzato una conviviale di cui Cimmino è stato l'assoluto protagonista, di presentare un dettagliato progetto finalizzato appunto alla costruzione di una rampa per disabili a Castelreggio. Tale proget-



Una delle opzioni prese in considerazione per Castelreggio

to è realizzabile in tre forme alternative: si passa da una rampa stagionale estendibile in alluminio, a un'altra, sempre stagionale, ma dotata di carrozzina, fino ad arrivare a una fissa in cemento armato.

Ovviamente il costo è proporzionale: si va da un minimo di cinquemila euro a un massimo di 18 mila. «In ogni caso – il commento della presidente del Lions di Duino Aurisina, Donatella Pross – sono cifre raggiungibili».

Su questo fronte già esiste l'interesse della Lega navale italiana, il cui presidente nazionale, Donato Marzano, la

conferma: «È nostro intendimento avvicinare al mare tutti, compresi coloro che soffrono di disagi di qualsiasi tipo, perciò siamo a fianco di Cimmino nella sua battaglia. Sotto questo profilo abbiamo predisposto un'imbarcazione studiata per i disabili, che permette loro di navigare a fianco dei normodotati».

«La spiaggia di Castelreggio – la chiosa dell'assessore comunale Massimo Romita – è area demaniale: ci adoperemo come amministrazione per arrivare a un risultato concreto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

**Il dopo voto
Lettera aperta
al sindaco di Muggia**

Lettera aperta al nuovo sindaco di Muggia.
“Scova nova scova ben”! Questo detto dialettale viene pronunciato ad ogni cambiamento; indipendentemente quale esso sia. I cittadini di Muggia, hanno ritenuto di cambiare amministrazione, con la sua elezione. Nel suo programma sono presenti le parole: dialogo, ascolto, trasparenza e coinvolgimento. Parole, me lo permetta, di circostanza politica.
Le voci che invece hanno attirato la mia attenzione sono: la mancata presenza dei sciogli nella nuova e bella struttura dell'Acquario. Precedentemente, il suo antagonista ne ha evidenziato la non fattibilità. Presumo che lei prima di esternare la sua realizzazione abbia consultato chi di competenza; e avutane conferma l'abbia portata alla attenzione dei muggesani. Questo mi fa ritenere che i medesimi e non solo loro, con l'inizio della stagione balneare 2022, li utilizzeranno. Grazie al contributo che lei non mancherà di richiedere. A tale proposito, in contemporanea ne richieda un secondo che le sarà molto utile per risolvere, l'annoso problema della viabilità. Sicuramente non sottovalutato dai precedenti amministratori. A suo tempo, vi era stato un candidato sindaco oggi per Trieste, che aveva presentato un progetto, non realizzabile, di una galleria sotterranea. Ma sinceramente, questo sarà un problema certamente superiore a quello dei sciogli. Nel contempo, la mia convinzione è che queste richieste verranno concesse senza alcun “ostruzionismo” o difficoltà dal suo collega di partito. E lei lo sa benissimo che questo è possibile. Ciò detto, la invito a rispettare il dialogo, l'ascolto e soprattutto la trasparenza; e lo potrà fare utilizzando il sito del Comune con la presenza di una apposita sezione, al cui interno inserirà i suoi propositi programmatici. Mi permetto suggerirle la denominazione: “Oggi abbiamo fatto”. Quel “abbiamo” indica: i muggesani assenteisti, i non fiduciosi e quelli che le hanno dato credito. Mi aspetto di vedere i proget-

LO DICO AL PICCOLO

Riconoscimento ad Alberti autore di “La Piccola Parigi”



Lo scrittore triestino Massimiliano Alberti ha vinto il XI Premio letterario internazionale Montefiore, sezione Premio speciale Logos Cultura grazie al suo libro "La Piccola Parigi" (Infinito Edizioni). Il volume è dedicato all'omonima zona di Trieste, raccontata con le voci e

le testimonianze raccolte sul posto e presentato nei mesi scorsi. Di recente ad Alberti è stato anche consegnato un riconoscimento d'onore da parte dello Switzerland Literary Prize, altro premio letterario. Nella foto la consegna del riconoscimento all'autore triestino.

ti che lei intende realizzare, in questo quinquennio, le richieste di contributi e se questi non verranno concessi ne conosceremo le motivazioni. Si chiama trasparenza. Sono consapevole che a parole tutto sia più facile e che non le mancheranno le difficoltà. Personalmente, non le ho dato credito. Mentre è impegnato ad accontentare il più possibile i suoi alleati le porgo l'augurio di buon lavoro.

Michele Marolla

NB: la redazione non ha ritenuto di modificare lo stile della lettera per non alterarne l'autenticità.

**Neurologia
A Cattinara risolto
un annoso problema**

Ho più di 80 anni e diversi problemi di salute. Sono seguita da ottimi medici per le malattie tipiche dell'età. Soffro anche di una grave e dolorosissima patologia neurologica, fortunatamente poco diffusa. Per molti anni non mi è stato possibile trovare rimedi adeguati, nonostante sia ricorsa a importanti specialisti italiani e sperimentato varie terapie. Questo pesante percorso è fi-

nalmente terminato il giorno in cui sono stata presa in cura dalla dottoressa Rita Moretti della Clinica Neurologica di Cattinara. Oggi posso solo affermare che, con la competenza e la disponibilità di quanti considerano la professione medica un essenziale impegno al servizio del malato, la dottoressa Moretti ha approfondito pazientemente la mia complessa situazione fino al raggiungimento di risultati tali da metter fine al mio calvario.

Sento perciò nei suoi confronti una immensa gratitudine e ammirazione per la sua capacità di curare e sostenere il malato con dedizione e umanità. Pertanto dico un grande grazie dottoressa Moretti: conoscerla è stato un privilegio e la mia salvezza.

Lidia Testi

**Intitolazioni
Quel saluto
a braccio teso**

Caro direttore, giustamente l'articolo del Piccolo del 7 ottobre scorso sottolinea l'imbarazzo di FdI per il saluto romano esibito dal neo-consigliere comunale Corrado Tremul "che gira la città in camicia nera facendo intravedere sul petto il

medaglione di Mussolini". Purtroppo questa vergogna è in continuità a mio avviso con le scelte toponomastiche della giunta triestina di centrodestra: lo testimonial l'intitolazione di una via al camerata Almerigo Grilz, che amava esibirsi con il saluto nazifascista durante le manifestazioni del Fronte della Gioventù. A mio parere un'intestazione diseducativa per i giovani e un'offesa per Trieste democratica.

Pierpaolo Brovedani

**Storia
L'Adriatico
amarissimo**

Spettabile direttore, il libro "Adriatico amarissimo" di Raul Pupo - magistralmente recensito sul Piccolo da Pier Luigi Sabatti - riporta sul piano dei fatti storici eventi spesso stravolti e strumentalizzati da opposte fazioni. Come il massacro del corteo di lavoratori nel 1902, il giorno dello sciopero generale in solidarietà con i fuochisti del Lloyd Austriaco, raccontato dal lato nazionalista italiano come un atto anti-irredentista e dal lato austriaco come una banale leggerezza di un comandante inesperto. L'interpretazione nazional-

ista ha usato anche il fatto che la guida della protesta, Carlo Ucekar, fosse un irredentista democratico sottacendo che in realtà in quel contesto agiva come leader del Partito socialista triestino. E che era per reati politici connessi a quel ruolo appena uscito dal carcere, dopo essere stato arrestato dalle autorità austriache. Per altro verso che il massacro non fosse un errore ma un chiaro segnale voluto dall'alto al movimento operaio che stava crescendo nell'Impero, è dimostrato dal fatto che il comandante di quella brigata di fanteria a Trieste era il generale Franz Conrad von Hötzendorf, il quale negli anni successivi invece di essere punito per l'ipotetico "errore" fece una fulminante carriera fino a diventare nel 1906 capo di Stato maggiore delle intere forze armate austroungariche. Un altro grande stravolgimento degli eventi è stato lo strumentale tentativo del fascismo triestino di porsi come erede dell'irredentismo liberal-nazionale e repubblicano, mentre ne distrusse i due principali "motori" - come li chiama Pupo - ovvero la massoneria e la comunità ebraica. In questo ponendosi semmai in continuità con la messa fuori legge delle logge da parte dell'Impero asburgico e

con l'antisemitismo del Partito cristiano-sociale austriaco che dopo la guerra diede origine all'austrofascismo.
Piero Rusconi

**Sanità
Disagio
per i malati**

Segnalo il disagio che abbiamo subito nella consegna e il ritiro di un letto speciale per un nostro caro malato oncologico. Quando abbiamo fatto la richiesta per avere un letto elettrico per facilitare la persona malata ci hanno fatto aspettare parecchio, dicendo che non c'erano letti disponibili in magazzino. Purtroppo ora che il letto non ci serve più, è dal 25 agosto che chiamiamo per sollecitarne il ritiro in quanto potrebbe essere utile a altri malati. Le risposte sono sempre le stesse: “abbiamo mandato il sollecito”; “vi contatterà il magazzino” ma dopo due mesi tutto ancora tace. Magari si riesce a sbloccare questa situazione che ci crea disagio.
Salvatore Amoroso

**Consulta femminile
Mobilitazione
per le afgane**

La Consulta femminile di Trieste con quelle di Milano, Verona e Genova ha inviato un appello alle maggiori istituzioni nazionali in cui si chiede, con gli Stati generali delle donne, richiesta all'Onu di protezione in presenza in Afghanistan attraverso “caschi rosa” e attività concreta di accoglienza in Italia di giovani donne.
Anna Maria Mozzi

ELARGIZIONI

In memoria di Bruna Radin (22/09) a 2 mesi dalla scomparsa 150,00 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

Per i 50 anni di matrimonio di Daniela e Aredo Bossi gli amici Gigliana e Roberto, Gioia e Dario, Maria e Adriano, Ofelia e Giorgio 200,00 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In memoria di Natalina e Narciso Scalembra dai figli 25,00 pro PARROCCHIA SANTA CATERINA DA SIENA TRIESTE

GLI AUGURIDI OGGI



GINA
Tantissimi auguri per i 80 anni dal marito Alberto, da Donatella, Andrea e Francesco



SERGIA
Sono 80! Tantissimi auguri dal figlio Sandro, nipoti, pronipote e tutti quelli che ti vogliono bene!



GIULIANA
Tanti auguri nonna da Matteo e Tommaso



MONICA
Tanti auguri per i tuoi 50 anni Da Luna, Tommaso e Massimiliano, tutta la famiglia e amici

50 ANNIFA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

12 OTTOBRE 1971

- A seguito della decisione del medico provinciale, dott. Rocchetto, di sospendere le colture di mitili per pericolo d'inquinamento, si è prospettato di realizzare degli appositi impianti di depurazione.
- Il Maestro Orazio Fiume, direttore dal 1960 del Conservatorio "Tartini", è stato trasferito al "G. Verdi" di Milano. Sotto la sua guida, il Conservatorio triestino aveva istituito nuovi corsi ed aumentato la popolazione scolastica.
- Si chiede del perché non sia stata intitolata una via a Gian Giacomo Manzotto, figura musicale nota in Italia ed all'estero, critico musicale ed amico di Silvio Benco e di Antonio Smareglia di cui curò la presentazione di varie opere.
- Disapprovazione per il fatto che, in una scuola, sull'albo scolastico sono stati esposti al pubblico gli elenchi degli alunni, che hanno ottenuto l'aiuto della cassa scolastica per l'acquisto di materiali didattici.
- Gli architetti Celli e Tognon hanno presentato il progetto per la nuova chiesa di Zindis, che ricorda la prua di una nave e che dovrebbe essere pronta per il Natale 1972. Sarà pure elevato a parrocchia il popoloso rione muggesano.

MORSIDI LINGUA

Quelle “antipatie” dialettali che tentano di normalizzare tanti verbi irregolari tratti dall’italiano



DINEREO ZEPER

Te son contento che ‘l tuo amico ga vinto? ‘Bastanza, ma no ‘l ga ‘ncora vinto. E se no ‘l riva vinzer al balotagio, coss’ te fa, te se ciol la vita? Finissila de dir monade, ‘desso. El vinzerà, el vinzerà. Ti te fa ‘posta per portar pegola. Sicuro. No gavemo ‘vù bastanza pegola noi, tuti ‘sti ani? Bon, bon, dèi, lassemo perder; no go tempo de starte a ‘scoltar. ‘Dio bel.

‘Bastanza, ‘ncora, rivar, ‘desso, ‘posta, scoltar, ‘dio. Ma dov’è fi-nita la a? Ogni dialetto si propone con una sua fisionomia fatta di inclinazioni, predilezioni, aversioni e il triestino in questo non è da meno. Da qui certe sue antipatie come appunto l’insofferenza per la a a inizio di parola. Appena può ne pratica la soppressione. Talora non la elimina per sempre, talora sì. Ci sono vari tipi di a all’inizio di parola. Una deriva dalla preposizione a dell’italiano, e allora abbiamo *abastanza*, derivato da *a bastanza*,

Si nota una certa “insofferenza” per la lettera a se posta a inizio parola come in ‘bastanza

Un’altra deriva direttamente dalla *ad* latina, e allora abbiamo *alora*, derivato da *illa(m) hora(m)*, che i triestini accorciano in ‘*lora*; *assai*, derivato da *ad satis*, che i triestini accorciano in ‘*sai*; *arivar*, derivato *adripare (adripam portare)*, che i triestini accorciano in *rivar*; *adesso*, derivato dal latino *ad ipsu(m)*, che i triestini accorciano in ‘*desso*. Ma non c’è solo questa *a* a venir di preferenza omessa, c’è anche la *a* radicale: ad esempio in ‘*merican* (da *american*), in ‘*bituarse* (da *abituarse*), in *scoltar* (da *ascoltar*), in *iutar* (da *aiutar*), in ‘*vudo* (da *avudo*). Un’altra antipatia il triestino la manifesta per certe irregolarità dei verbi che in italiano presentano delle sincopi. In italiano i verbi sapere, potere, vedere, godere al futuro e al condizionale operano la sincope di *e* atona e fanno *saprò*, *saprei* (non *saperò*, *sape-rei*), *potrò*, *potrei* (non *poterò*, *poterei*), *vedrò*, *vedrei* (non *vederò*, *vederei*), *godrò*, *godrei* (non *goderò*, *godrei*). Il triestino invece ha in odio la sincope, e fa *saverò*, *saveria*, *poderò*, *pode-ria*, *vederò*, *vederia*, *goderò*, *goderia*. Lo stesso vale per certi infi-niti come “proporre” (da un “proponere” con sincope di *e* e una *n* che diventa *r* per assimilazione) che in triestino invece resta *proponer*. In dialetto, soprattutto da verbi irregolari tolti dall’i-taliano, vengono regolarizzate varie forme. Ed ecco che noi tro-viamo *mi propono* e non *mi propongo*, *mi spugno*, non *mi spen-go*, *mi me rivolzo* (o *me rivolgio*) e non *mi me rivolgo*. E lo stesso vale per i verbi più patocchi come *conosser* e *cresser* che, irrego-lari in italiano (conosco, conoscono e cresco, crescono), da noi sono regolari e fanno *conosso*, *conossi* e *cresso*, *cressi*. Insomma pare che il triestino si attenga a una certa rigidità morfologica e schivi l’eleganza delle forme eufoniche. Dice *la una* e non *l’u-na*, *la ua* e non *l’ua*, ‘*sto altro* e non.

IL CALENDARIO

Il santo Serafino da Montegranaro
Il giorno è il 285°, ne restano 80
Il sole sorge alle 7.15 tramonta alle 18.27
La luna sorge alle 14.32 tramonta alle 22.49
Il proverbio Parla soltanto quando sei sicuro che quello che dirai è meglio del silenzio (arabo)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304;
via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441;
campo San Giacomo 1, 040 639749;
piazza San Giovanni 5, 040 631304; via
Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe
Garibaldi 6, 040 368647; via Dante
Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa
12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040
571088; via Tor San Piero 2, 040 421040;
via Giulia 14, 040572015; largo Piave 2,
040 361855; capo di Piazza Mons. Santin 2
(già piazza dell'Unità d'Italia 4), 040
365840; via Guido Brunner 14 angolo via
Stuparich, 040764943; via Belpoggio 4
(angolo via Lazzaretto Vecchio), 040
306283; via della Ginnastica 6, 040
772148; piazza dell'Ospitale 8, 040
767391; via Mazzini 1/A - Muggia 040
271124; Prosecco 161 - Prosecco, 040
225141 (solo su chiamata telefonica con
ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14,
angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30
alle 8.30:
piazza dell'Ospitale 8 040 767391

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	NP
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	4,6
Valori della frazione PM ₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)		
Piazza Carlo Alberto	µg/m³	14
Via Carpineto	µg/m³	12
Piazzale Rosmini	µg/m³	13

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	76
Basovizza	µg/m³	87

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

I TRIESTINI

DI LUCA SAVIANO E MASSIMO CETIN

Michele lavora in porto con il caffè crudo da una vita



MICHELE

Lavoro in porto dal 1994. Fac-cio un lavoro da dirigente, ma con la paga da impiegato. A 20 anni scaricavo sacchi di caffè dai container, poi ho fat-to il carrellista, il magazzinie-re e infine sono diventato il coordinatore dei lavori della ditta di spedizioni per la quale lavoro. La mia più grande sod-disfazione è stata quella di ve-der premiata la qualità del mio impegno. Ho sempre lavo-rato con il caffè crudo che, sti-pato a bordo delle navi, arriva

a Trieste dalle zone equatoria-li. A noi spetta il compito di tra-sportare i sacchi nei magazzi-ni.

Una volta era tutto lavoro manuale, mentre adesso le macchine evitano ai facchini una buona parte di fatica, con-siderando che i sacchi pesano dai 60 ai 70 chili ciascuno. Du-rante la fase di stoccaggio, ve-rifichiamo l'integrità del sacco e della materia in esso conte-nuta. Il viaggio per arrivare da noi è infatti lungo. Dall'India,

ad esempio, un sacco di caffè ci impiega fino a tre mesi per raggiungere Trieste, dal mo-mento che le procedure an-ti-Covid hanno rallentato il transito mondiale delle merci. Dai nostri magazzini, i camion portano il caffè nelle diverse aziende dove poi viene tosta-to. Il caffè è ormai una delle po-che cose che si fermano a Trie-ste. Le restanti merci, infatti, vengono direttamente carica-te sui treni e trasportate nel re-sto dell'Europa.

ALBUM

L'impegno dei volontari della Guardia costiera

Come ormai da tanti anni, anche in questa edizione la Guardia costiera ausiliaria del Friuli Venezia Giulia ha fornito il proprio supporto alla Barcolana contribuendo alla realizzazione del cosiddetto cordone di sicurezza, mettendo a disposizione ben 12 imbarcazioni (foto) con a bordo 40 volontari che, posizionati in punti strategici prestabiliti lungo il percorso, avevano la funzione di garantire un pronto intervento in caso di necessità, agendo sempre in stretto coordinamento con la Capitaneria di porto e gli organizzatori.



Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia

www.anvgd.it



www.arcipelagoadriatico.it

Lettori de Il Piccolo da 140 anni

CULTURE

Storia

Dopo il rifiuto del sindaco di San Dorligo di concedere la cittadinanza onoraria al Milite Ignoto secondo il suggerimento dell'Anci, un approfondimento sulle vicende di quell'angolo di frontiera

Tornati dalla Grande guerra i soldati di Dolina trovarono un altro Paese

L'ANALISI

ROBERTO TODERO

Sull'angolo di una casa nella piazza di Bagnoli - Boljunec, frazione di San Dorligo della Valle - Dolina nel 2018 è stata posta una targa in marmo a ricordo dei caduti del paese nella prima guerra mondiale. Ci sono 18 cognomi su quella targa, alcuni si ripetono come accade nei piccoli paesi e sono quindi accompagnati da un soprannome, altri sono nomi singoli: Bolčič, Maver ripetuto sei volte, Rusjan, Bonano, Žerjal ripetuto sette volte, Zobec, due volte. Alcuni sono morti su fronti di guerra dei quali nulla si racconta o si studia a scuola: due al fronte balcanico, sei al fronte orientale, tre in Tirolo, quattro sull'Isonzo; otto sono deceduti in ospedale e due in prigionia. Il più anziano aveva 39 anni ed è morto a Doberdob, il più giovane 21 ed è scomparso in Galizia. Nella casa sulla quale oggi sono ricordati quei caduti era stata ospitata negli anni del centenario una mostra il cui titolo era Uno sguardo dal Litorale - Pogled s Primorja; una mostra diversa che raccontava in due lingue, lo sloveno e l'italiano, quella guer-



La cerimonia del 1921 in cui il Milite Ignoto inizia il suo viaggio verso Roma

ra a partire dal fatale 1914. La guerra dei nonni, vista da questa parte dell'Isonzo e dell'Adriatico. La stessa storia, raccontata diversamente e non necessariamente contrapposta all'altra, quella che si è imposta come storia ufficiale.

Pietro Apollonio da Crevatini suonava il filicorno durante una sagra proprio quel 28 giugno e come in un film la festa venne interrotta alla notizia dell'assassinio dell'erede al trono degli Asburgo. Pietro Apollonio andò in guerra da soldato asburgico e finì prigioniero in Siberia, tornando a casa a guerra fini-

ta apprendendo a Taranto, durante il difficile viaggio di ritorno, che Trieste era diventata Italia. Non fu un ritorno: fu un viaggio verso un nuovo, diverso Paese. I caduti di Bagnoli - Boljunec hanno atteso cent'anni che qualcuno si ricordasse di loro, mentre la nuova patria da un lato dava alle strade, alle vie, alle scuole i nomi dei suoi caduti, dei suoi nuovi miti, opprimendo dall'altro alcune categorie di cittadini, negando le loro storie, cambiando i loro nomi, i nomi dei loro luoghi. Cento anni orsono il Milite Ignoto intraprese il suo viaggio da Aquileia a Roma, un

viaggio accompagnato da una grande pietà popolare, pietà che indispetti parte dei governanti e dei militari di allora, che più del compianto di tanti volevano far vedere una nuova Italia forte, militarista, vincitrice. Anche la musica venne irregimentata e si ordinò che durante le soste del convoglio nelle stazioni venisse eseguita la sola Canzone del Piave, quell'inno noto a tutti che finisce con le parole: sul patrio suolo, vinti i torvi Imperi, la pace non trovò né oppressi, né stranieri! Una frase che divenne presto una innegabile menzogna particolarmente nelle zone

di confine. Così San Dorligo della Valle, nome assolutamente creato ad hoc che andò a sostituire nel 1923 lo storico Dolina, ha rifiutato l'invito esteso dall'Anci con il quale si chiedeva di concedere al Milite Ignoto la cittadinanza in ogni comune italiano. C'è una lezione da trarre da questo rifiuto: una lezione che ci porta in una sola direzione: quella che vede la necessità di scrivere tutti assieme una comune storia europea, capace di raccontare le ragioni e le sofferenze di tutti durante il secolo breve, quel '900 attraversato da una sola, unica, lunga guerra civile europea mai veramente conclusa. Non dovremmo mai dimenticare le parole di Claus Gatterer, giornalista, storico, uomo al di sopra dei nazionalismi e delle ideologie: fintanto che i maestri, qui come altrove, assolveranno alla loro missione con ottusità, come ciechi guardiani della loro nazione, come marescialli animati da formalistico amor patrio, gli uni con la penna dell'alpino sul cappello, gli altri con la penna arricciata del gallo cedrone, e tutti e due con la confusione nella testa, finché tutto ciò non cambierà non ci sarà pericolo che i giovani, sollevando lo sguardo interrogativo dalle immagini dei due eroi, quello tedesco e quello italiano, si incontreranno per guardare insieme verso quell'armonia per la quale ambedue gli eroi si sono sacrificati. Una vita sacrificata in nome di un nobile fine non è forse un sacrificio offerto a tutta l'umanità? Un invito, quello di Gatterer che oggi è più che mai necessario cogliere. Solo la conoscenza reciproca infatti potrà aiutare a chiudere la storia di un lungo periodo di inimicizie, sopraffazioni e morti. La conoscenza delle sofferenze di tutti, delle centinaia di migliaia di famiglie che hanno perso qualcuno, sia esso ignoto e salito agli altari o ignoto e dimenticato fino a ieri da una storia innegabilmente di parte. —



IL THRILLER

Il gioco della distruzione di Bollen costruito intorno alla paura

È il terzo libro dello scrittore americano edito da Bollati Boringhieri dopo "Orient" e "Un crimine bellissimo" che non delude le aspettative

Marta Herzbruch

Da usare con cautela. Questo libro non ha la marcatura CE prevista dall'Unione Europea per giochi e giocattoli. È un oggetto pericoloso, può essere

esplosivo. Nondimeno ne è caldamente consigliata la lettura a chi ama il rischio, il brivido dell'avventura, la sorpresa. È "Il gioco della distruzione" (Bollati Boringhieri traduzione di Manuela Faimali pp. 592 euro 20) di Christopher Bollen, l'apprezzato scrittore e giornalista americano, classe 1975, autore dei best seller "Orient" e "Un crimine bellissimo", entrambi editi da Bollati Boringhieri a

cui va il merito di aver tradotto anche questo suo terzo libro scritto nel 2017. Un 'suspense' costruito attorno a un sentimento preciso: la paura, che in qualche modo governa le azioni dei tanti personaggi che lo popolano.

Per esorcizzarla i bambini ne fanno oggetto di gioco, dal banale 'nascondino' ai complessi video giochi. L'importante è la scarica di adrenalina che provoca, il grido libera-

torio che segue, ma anche vincere una sfida mentale e dimostrare all'altro giocatore di sapersi districare in una situazione di pericolo. I due protagonisti del romanzo, Ian Bledsoe e Charlie Konstantinou, da ragazzi trascorrevano ore immersi in un passatempo di loro invenzione: il "gioco della distruzione" — una sorta d'estremo "survival video game" in cui immaginavano di trovarsi nelle situazioni più agghiaccianti e dovevano inventarsi una via d'uscita per salvare la pelle. I due provengono entrambi da famiglie benestanti, il padre di Ian è alla testa di una multinazionale che produce omogeneizzati, ma immensamente più affluente è la famiglia cipriota di Charlie, con le mani in pasta in di-



Lo scrittore americano Christopher Bollen

versi settori.

Ian è un idealista, un 'buono', mentre Charlie è un gradasso, pronto a tutto. Dopo gli studi, i due amici per la pel-

le si perdono di vista, Charlie ha ora una sua impresa di chartering a Patmos, mentre Ian colleziona tradimenti delle aspettative familiari, tanto

FATTI
& PERSONE

A Udine il Festival Mimesis premia Massimo Recalcati

Torna a Udine il Festival Mimesis, la manifestazione a cura dell'associazione "Territori delle idee". Quest'anno il tema sarà "Dante nell'epoca del digitale". Tra gli ospiti Massimo Recalcati, Laura

Boella, Vito Mancuso, Franco Fabbro, Achille Varzi, alcuni dei protagonisti del programma di incontri previsti per la settima edizione All'interno del festival, si terrà per il terzo anno la cerimonia del



Premio Udine Filosofia, un'iniziativa a cura di Luca Taddio: sabato 23 ottobre al Teatro Nuovo, alle 20.30, consegna del riconoscimento a Massimo Recalcati, psicoanalista, filosofo e saggista (prenotazione obbligatoria sul sito www.mimesisfestival.it). Secondo appunta-

mento, solo online, sabato 30 ottobre alle 17, con Achille Varzi, filosofo della Columbia University di New York. L'accesso agli eventi è libero e aperto a tutti, ma si consiglia la prenotazione online sul sito www.mimesisfestival.it dove si trova anche il programma completo.

LA MOSTRA

Napoleone a Villa Manin
i tanti volti del generale
tra celebrazione e ambiguità

Fino al 9 gennaio dipinti, sculture, incisioni tratteggiano la figura di Bonaparte, nel bicentenario della morte



Il bronzo "Napoleone come Marte Pacificatore" di Antonio Canova, 1802, Museo Revoltella

IL PERCORSO

Fiammetta Baldan

“**N**apoleone. Un omaggio” è la mostra con cui a Villa Manin di Passariano si ricordano i duecento anni dalla morte di Bonaparte, avvenuta il 5 maggio 1821 sull'isola di Sant'Elena, dove il generale francese era stato esiliato dopo la battaglia di Waterloo. La mostra, organizzata dall'Erpac, l'Ente regionale per il patrimonio culturale, rimarrà aperta al pubblico fino al 9 gennaio 2022, curata da Guido Comis e Dino Barattin, intervenuti alla presentazione insieme a uno dei più importanti ricercatori e studiosi della figura di Napoleone, Paolo Foramitti.

Come ha ricordato nell'occasione l'assessore regionale Tiziana Gibelli, a ventiquattro anni di distanza dalla grande mostra del 1997 che Villa Manin allestì in occasione del bicentenario del Trattato di Campoformido, un nuovo anniversario riporta al centro dell'attenzione il grande e controverso condottiero. La storia di Villa Manin di Passariano è intimamente legata a quella di Napoleone in quanto, dal 27 agosto al 22 ottobre 1797, fu la sede diplomatica del generale francese proprio nel corso delle trattative con gli Asburgo, che si conclusero con la firma del

Trattato di Campoformido, il 17 ottobre 1797. L'esposizione (che comprende una sessantina di opere tra dipinti, sculture e incisioni provenienti da musei del calibro della Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma, il Museo Napoleonico e la Sovrintendenza Capitolina di Roma Capitale e il Museo Nazionale del Risorgimento Italiano di Torino, oltre che fondazioni e collezioni private) rappresenta dunque un interessante mosaico che sintetizza l'epopea napoleonica.

La mostra non è concepita come un semplice omaggio a Napoleone, ma, accanto alla celebrazione della sua figura, ne mette in luce le ambiguità e il grande cinismo e indifferenza per le sorti delle popolazioni. Grazie a un'accurata disposizione delle opere è possibile ripercorrere, simultaneamente, i meccanismi e le logiche che contribuirono a mitizzare la figura e comprendere come il mito si esprime in anti-mito. La successione dei ritratti scultorei, per esempio, segue un preciso ordine: si apre con il busto scolpito dal romano Giuseppe Ceracchi che incontrò il giovane Napoleone nel 1796 e lo raffigurò con la sua fisionomia reale, per poi procedere con raffigurazioni in cui è evidente una progressiva idealizzazione e stilizzazione. L'apice di questa parabola si raggiunge con il modello in bronzo del celeberrimo capolavoro di Antonio Cano-

va “Napoleone come Marte Pacificatore”, che lo ritrae come una vera e propria divinità olimpica.

Anche il ciclo pittorico noto come la serie I Fasti di Napoleone, un fregio che Andrea Appiani realizzò tra il 1800 e il 1807 per decorare la balconata che percorreva la Sala delle Cariatidi di Palazzo Reale a Milano, fa parte del modello artistico che contribuì a creare il mito del condottiero. Questi 39 dipinti narravano le gesta eroiche di Napoleone nel periodo compreso tra la prima campagna d'Italia (1796) e la vittoria di Friedland (1807) e andarono distrutti durante la Seconda guerra mondiale in seguito a un bombardamento. I Fasti oggi sopravvivono grazie alle incisioni, volute da Napoleone stesso, che documentano il ciclo quasi nella sua interezza.

Nel percorso sono presenti caricature francesi, inglesi e tedesche, prestate dalla Fondazione del Museo Glauco Lombardi di Parma, che stigmatizzano la smisurata ambizione di Bonaparte e le conseguenze sanguinarie delle sue imprese. A Villa Manin, l'uomo più amato e contemporaneamente più odiato del suo tempo, è restituito attraverso opere che esprimono punti di vista visceralmente diversi, testimonianza di quanto Bonaparte abbia polarizzato i giudizi adulatori e denigratori, come tutte le figure che più incidono nella Storia. —



Agosto 1914, partenza dalla stazione di Trieste per il fronte galiziano di soldati austro-ungarici

che alla morte del padre si ritrova diseredato, senza un soldo e un pessimo curriculum vitae, tutto per aver cercato d'aiutare i più sfortunati. Per Ian l'ultima risorsa è chiedere aiuto all'amico e Charlie lo invita a raggiungerlo a Patmos, dove è circondato da una vera e propria corte di servi, amanti, parenti e sicofanti vari, tutte e tutti attirati dalla sua ricchezza, dai suoi yacht, da uno stile di vita che sembra un'eterna vacanza.

È pieno agosto nella bellissima Patmos, l'isola dove San Giovanni il Divino scrisse il Li-

bro della Rivelazione nel 95 d.C., in cui annunciava l'Apocalisse e la fine del mondo, peculiarità che attrae una fauna di millenaristi, hippies e straffatti da ogni angolo del mondo. E forse in quella luce abbagliante, tra il mare turchese e le case bianche, tra le spiagge e i fiumi di alcool, la fine è davvero vicina. Si dice che l'isola vibri, di fatto Ian percepisce incombenti pericoli, in agguato dappertutto, anche il locale clero ortodosso appare minaccioso, e poi sul lungomare meno d'una settimana prima una bomba ha fatto strage di turisti. La popolazione locale è affamata ed esasperata dalle misure imposte dalla Ue per quadrare il debito pubblico greco e il mare seguita a scaricare profughi in fuga dal-

la guerra in Siria.

Charlie decide di fare di Ian suo socio in affari, ma il giorno dopo sparisce. Doveva essere un viaggio d'affari all'insaputa della fidanzata gelosa, ma presto appare chiaro che il business di Charlie non è pulito, che è sparito perché ha paura, come ognuno per motivi diversi - hanno paura i suoi tanti “amici” e dipendenti. Ian si trova presto invischiato in una fitta trama d'intrighi e d'inganni. Nella vita ha sempre fallito, ma forse questa volta può mettere a frutto quello che ha imparato dal “Gioco della distruzione”.

Da leggere. Christopher Bollen è un'assoluta garanzia di qualità, alta. —



CINEMA

Michelstaedter alla Festa di Roma in un viaggio da Crotone a Gorizia

Oggi la presentazione della docu-fiction "Con il mare negli occhi" di Paolo Magris. Il filosofo raccontato attraverso una ragazza, la cui ricerca parte dalla Calabria

Elisa Grando

Carlo Michelstaedter si è tolto la vita a Gorizia il 17 ottobre 1910, il giorno dopo aver completato la sua tesi di laurea che sarà pubblicata col titolo "La persuasione e la rettorica" e che ne farà una delle voci filosofiche più acute e studiate in tutto il mondo. Carlo aveva solo 23 anni: oltre a essere un fine intellettuale, un poeta e un pittore, era anche un ragazzo, con le sue emozioni, i sogni, la ricerca dell'amore e un senso profondo di solitudine.

A ricordare la sua figura è la docu-fiction "Con il mare negli occhi", scritta e diretta da Paolo Magris, che sarà presentata oggi in anteprima alla Festa del Cinema di Roma, e poi in replica il 15, 16 e 19 ottobre, proprio nei giorni del centoundicesimo anniversario della sua scomparsa.

Magris, già assistente alla



L'attrice italo-libanese Yasmin Karam, protagonista di "Con il mare negli occhi" di Paolo Magris

regia di Pupi Avati e sceneggiatore con Giorgio Presburger del film "Dietro il buio", del filosofo goriziano si occupa da sempre, anche nel libro "Come fosse l'ultimo. Liberamente tratto da Carlo Michelstaedter", scritto con Marcello Crea ed edito da Garzanti.

Per farne il protagonista del suo primo lungometraggio, però, aveva bisogno di trovare una chiave narrativa inedita. «Ho deciso di raccontarlo attraverso gli occhi di una ragazza di oggi - spiega l'autore - collegando non solo due generazioni di giovani lontane nel tempo,

ma anche due territori geograficamente distanti».

Il film, infatti, si apre e si chiude a Crotone, in Calabria: la protagonista parte proprio da lì per raggiungere Gorizia e seguire le tracce del filosofo, che ha scoperto attraverso le pagine di un libro. «Quando sono

stato per la prima volta a Crotone, oltre a innamorarmi della città, ho trovato delle corrispondenze con le nostre terre: l'identità contesa tra mare e montagna, questo essere, come Trieste e Gorizia, spinta in un lembo estremo d'Italia ma anche al centro di mondi simbolici così importanti, qui la Mitteleuropa e lì la Magna Grecia», spiega l'autore. Per questo ha sentito che la storia doveva avere per protagonista una giovane crotone, interpretata dall'attrice italo-libanese Yasmin Karam.

Le parole di Michelstaedter, riportate dai suoi testi originali in un intreccio emozionante di poesia, filosofia e vita evocata, sono affidate invece all'attore triestino Tomaso Sculin, diplomato all'Accademia di Arte Drammatica Nico Pepe di Udine.

La figura di Michelstaedter non è rimessa in scena in costume d'epoca ma compare in uno spazio astratto, teatrale, «anche attraverso un monologo che riprende un pezzo della sua tesi scritto in maniera estremamente poetica».

E dunque il suo stesso pensiero a riportarlo intero al pubblico, e più attuale che mai. «Oggi un ragazzo che legge Michaelstaedter trova in lui una risonanza anche se Carlo era nato in un mondo diversissimo, poco più di un secolo fa, ma è come se fosse passato un millennio», dice Magris. «Il

suo mondo, la famiglia borghese dell'epoca, non esiste più. Nel film i due universi giovanili differenti hanno qualcosa in comune proprio in ciò che sentiva Michelstaedter: il bisogno di autenticità e di verità, la necessità di liberarsi dalla "rettorica", ovvero il tempo e l'insieme di sovrastrutture e convenzioni sociali che rendono l'uomo schiavo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA OGGI SU RAIPLAY

Ligabue in sette capitoli tra successi e crisi

«Ne ho fatte di cose in 30 anni di carriera: canzoni, film, racconti, romanzi, poesie. Sono sempre andato a testa bassa, senza fermarmi mai». Quello che mancava a Luciano Ligabue era una serie tv. Un pezzo del puzzle che si completa da oggi con «Ligabue - È andata così», 7 capitoli (ognuno composto da tre episodi di 15 minuti) su RaiPlay con la regia di Duccio Forzano, per raccontare la carriera del rocker e 30 anni di storia italiana. Insieme al Liga, Stefano Accorsi, complice, confidente, voce narrante. A tracciare il ritratto dell'artista anche tanti amici e colleghi: De Gregori, Coruzzi, Linus, Elisa, Gerry Scotti, Veltroni. E non ci sono solo i successi, i fan, gli stadi stracolmi, ma anche gli inciampi, le zone d'ombra, le crisi.

LUTTO



Elio Pandolfi nel 2001 a Trieste riceve il premio dell'Associazione dell'Operetta. Nel 2008 al Verdi ne "Il paese del sorriso" (F. Parenzan)



Addio Elio Pandolfi il protagonista dell'operetta che era di casa a Trieste

L'attore è morto a 95 anni. Aveva partecipato a dodici edizioni del Festival e vinto il Premio dell'Associazione Al Verdi l'ultima volta nel 2008

Sara Del Sal

Proprio qualche giorno fa aveva affermato: "mi manca Trieste". E lo faceva spesso, quando sentiva gli amici che insieme a lui hanno re-

so grande il Festival dell'Operetta. Elio Pandolfi se n'è andato lasciando a Trieste un vuoto immenso. «Il mondo dello spettacolo piange oggi la scomparsa di un suo grande protagonista» esprime in una nota il ministro della Cultura, Dario Franceschini. E Pandolfi ha esplorato quel mondo in ogni sua forma.

Nato a Roma nel 1926, ha sempre dimostrato un talen-

to innato, che lo ha portato a frequentare l'Accademia d'arte drammatica e poi a intraprendere una carriera vissuta ai massimi livelli. Apparteneva infatti a quella generazione di attori straordinari che hanno fatto la storia del teatro italiano come Wanda Osiris, Lauretta Masiero, Antonella Steno e Carlo Dapporto. Ai tempi di Carosello Pandolfi ha prestato la voce a molte

pubblicità, ma è stato anche protagonista di trasmissioni radiofoniche e televisive. Ha interpretato numerosi film, ne ha doppiati oltre cinquecento. Tra gli altri, ha dato la voce a Stanlio, della coppia Laurel & Hardy, e a Paperino nei cartoni animati, oltre al professore Benjamin Shorofsky della serie tv e del film "Saranno Famosi".

A Trieste ha inaugurato la nuova sede del Rossetti, nel 1969 con lo spettacolo "Il gufo e la gattina", tornando nel 1973 con "Che brutta Epopea", una commedia musicale. Ma è stato col Teatro Verdi che ha collaborato con maggiore frequenza in occasione del Festival Internazionale dell'Operetta. Un sodalizio iniziato nel 1972, quando le operette andava-

no in scena al Rossetti, in "La Principessa della Csardas", con il ruolo del Conte Boni Cancianu.

Da allora ha partecipato a dodici edizioni del Festival, per diversi titoli fra i quali "Al cavallino bianco" con Sandro Massimini, "Sangue Viennese", "Parata di Primavera", "Scugnizza".

Aveva un legame speciale con "La vedova allegra" per la quale è stato un impareggiabile Njegus condividendo la scena con Daniela Mazzucato. L'ultima volta che si è esibito sul palcoscenico del Verdi è stato nel 2008, sul bellissimo campo da golf ideato da Damiano Michieletto e Paolo Fantin per l'operetta "Il Paese del Sorriso". Ha preso parte anche al Festival dell'Operetta nel 2010 con il recital "Operetta mon amour" al Castello di Mira-

mare.

Insignito nel 2001 del Premio Internazionale dell'Operetta, nel 2016 ha ricevuto il Nastro d'argento alla carriera per il documentario a lui dedicato: "A qualcuno piacerà", diretto da Caterina Taricano e Claudio De Pasqualis.

Molti i messaggi di cordoglio. «Un grande artista che amava trieste, i triestini, era divertente e amava raccontare un sacco di aneddoti», afferma Andrea Binetti che con lui ha condiviso il palco in tante occasioni. «Addio mostro di Bravura e uomo divertentissimo» il saluto di Davide Calabrese dai social. Tanto affetto per un artista che era diventato "di casa" a Trieste e che, attraverso le risate, ha lasciato molto alla città. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NADIAORO

COMPRO ORO e ARGENTO
VENDO ORO da INVESTIMENTO

TRIESTE - UDINE - CODROIPO

APPUNTAMENTI

Alle 17
La tropicalizzazione
del mare Adriatico

Cosa succede nel mare? Gli effetti della tropicalizzazione. Dalle specie aliene all'innalzamento delle acque. Oggi, alle 17, appuntamento su Zoom per il secondo webinar del progetto "CambiaVenti", con Saul Ciriaco (Area Marina Protetta di Miramare Wwf) e Florence Colleoni (Ogs-Istituto Nazionale di Oceanografia e di geofisica sperimentale). Per iscrizioni al webinar: museobora@iol.it..

Alle 17.30
In ricordo di Hirschman
al Knulp di Trieste

Oggi, alle 17.30, al Knulp di

Trieste (via Madonna del Mare 7/a), il critico Enzo Santese presenterà l'evento letterario "In memoria di Jack Hirschman", al quale parteciperanno i poeti Antonio De Lucia, Giacomo Garzya, Elena Giacomini, Tristano Tamaro. Jack Hirschman (nato a New York nel 1933), è morto a San Francisco lo scorso 22 agosto.

Alle 18
Manifesto di Ventotene
al Museo ebraico

Oggi, alle 18, al Museo della Comunità ebraica di Trieste "Carlo e Vera Wagner" (via del Monte 5/7) viene presentato, a 80 anni dal Manifesto di Ventotene, un recentissimo volume dedicato alla figura di Ursula Hirschmann che è stata una

delle protagoniste della sua stesura e diffusione: "Ursula Hirschmann. Come in una giostra" (Aras edizioni 2021) di Marcella Filippa. Assieme all'autrice ci sarà Marta Verginella (Università di Lubiana). In presenza in via del Monte 7 con Green pass ma anche online su Zoom a.

Alle 20.30
Il console Perillo
al Rotary Club

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno in conviviale questa sera alle ore 20.30 presso il Savoia, unitamente a familiari e ospiti. Ezio Perillo, console onorario di Lussemburgo a Trieste, terrà la conferenza dal titolo: "Chi governa nell'Unione Europea?". Richie-

sta la prenotazione in sede.

Alle 20
Danza sportiva
al Panathlon Club

La conviviale del Panathlon Club Trieste, che si terrà questa sera alle 20 all'Hotel NH a Trieste avrà per tema: "Danza sportiva: dalla sala da ballo a Parigi 2024". relatore: Sergio Sidari presidente comitato regionale Federazione italiana danza sportiva Fvg.

Domani
"The Italian banker"
con il regista Rossetto

Il film "The Italian Banker" (Italia, 2020, 80') del film-maker padovano Alessandro Rossetto, riflessione sul sistema e

sul crollo delle banche popolari venete, prodotto da Jolefilm e Kubla Film, sarà presentato al cinema Ariston domani alle 20 alla presenza del regista. L'incontro con il pubblico sarà moderato dalla giornalista Elisa Grando. "The Italian Banker" sarà in programmazione all'Ariston 16 e 17 ottobre.

Domenica
Dalle fonti del Timavo
alla Grotta dei colombi

Domenica 17 ottobre il gruppo Tam del Cai-XXX Ottobre organizza un'escursione attraverso Natura, Scienza e Storia: fonti e risorgive del Timavo, landa carsica del Villaggio del Pescatore, sito paleontologico, Bosco della Crenizza, Chiesa di San Giovanni in Tuba,

Grotta dei Colombi con ritrovo dei partecipanti alle ore 8.30 in piazza Oberdan. Iscrizioni fino venerdì presso la sede della XXX Ottobre in via Battisti, 22 (referente Renato Spadaro 3313238786).

Mostre
Visita alla mostra
"Amare il Mare"

Oggi, alle 18, alla galleria Rettori Tribbio di piazza Vecchia 6, Gabriella Dipietro condurrà una visita guidata alla mostra "Amare il Mare". La mostra, che comprende 88 artisti, rimarrà visitabile sino al 15 ottobre con i seguenti orari: feriali 10-12.30 e 17-19.30, venerdì 10-12.30, domenica 10-12 e lunedì chiuso. Info 349-5427579

UNIVERSITÀ POPOLARE

Il dialetto triestino e la città del caffè si aggiungono agli oltre 60 corsi

Tornano in presenza le attività formative Rovis: «Un segnale di ritorno alla normalità»

Gianfranco Terzoli

Due nuovi corsi dedicati al caffè e al dialetto triestino e una nuova sede per le lezioni. Ripartono in presenza e con molte novità i corsi dell'Università Popolare, presentati ieri al Caffè San Marco dal vicepresidente, Paolo Rovis e dai docenti: Gianni Pistrini per "Trieste la città del caffè. Dalla pianta alla tazzina" e Nereo Zeper per "Dialetto triestino".

«Accanto ai tradizionali corsi di lingue - ha spiegato Rovis - si aggiungono un corso di Yoga per anziani, uno di informatica per i nonni e uno di taglio e cucito online. Lo scopo dei nostri corsi - 63 in tutto, suddivisi per materie e livelli di conoscenza -, che riprendiamo in presenza per dare un segnale di ritorno alla normalità, è di-

vulgativo, non di natura accademica. Ci rivolgiamo a una platea indistinta anche per età e puntiamo sull'attrattività di due argomenti che hanno radici profonde sul territorio. Il costo è invariato e le lezioni avranno un massimo di 12 partecipanti, ma è possibile prevedere più sessioni in caso di massiccia risposta. Da quest'anno poi, in virtù di una collaborazione avviata con l'Accademia nautica, i corsi si terranno anche in via Von Bruck».

Quello sul dialetto inizierà il 28 ottobre, consta di 12 lezioni settimanali (giovedì alle 18) e verrà poi ripetuto in primavera. «L'intento - ha riferito Zeper - non è tutelare, né promuovere il dialetto (che non si insegna, ma si tramanda), bensì di conoscerlo meglio: verrà dato grande spazio all'origine



La presentazione dei corsi dell'Up al Caffè San Marco. Foto Lasorte

delle parole e dei modi di dire per conoscerne storia, caratteristiche, uso, varianti (patoco, negron, slavazà) pertinenti ai diversi ceti, fonetica e grafia, grammatica e letteratura. Approfondiremo la relazione con altri dialetti italiani, soprattutto con quelli vicini e tratteremo la toponomastica anche affettiva, ricordando per esempio che si dice palazzo Cheba per indicare il Municipio o Santa Maria del guato per la Pescheria centrale. L'ultima lezione, aperta a entrambi i corsi, sarà una chiacchierata per soddisfare le curiosità dei partecipanti. E alla fine ci occuperemo anche del dialetto su internet», «Difficile dire cose nuove sul caffè nella città del caffè e trovare "chicche" sui chicchi - ha anticipato Pistrini -, ma cercherò di non avere un approccio

banale, ma anzi, "caffeinico" e che vada fuori dagli schemi: negli incontri del mercoledì dal 27 ottobre alle 18 organizzerò uscite in realtà del territorio soffermandomi su aspetti tralasciati abitualmente. Mi farò coadiuvare da figure specializzate: una volta al mese intervengono degli specialisti che illustreranno vari aspetti curiosi, come quelli legate a cialde e capsule, propremo degustazioni e pure video e spezzoni di film. Infine indicherò una bibliografia dove documentarsi. Saranno due moduli disgiunti: uno sarà la continuazione dell'altro. Alla fine spero usciranno dei consumatori più consapevoli".

Iscrizioni aperte fino al 20 ottobre. Per informazioni, corsi@unipoptrieste.it e 0406705208. —

DOMANI ALLE 18

Economie del mare per il “Fronte del porto” alla Stazione Rogers

Annalisa Perini

"Economie del mare" è il titolo dell'evento di domani alle 18 alla Stazione Rogers, con le letture di Giustina Testa e Maurizio Zacchigna tratte dallo spettacolo "Waterfront" prodotto da Bonaventura e un dialogo a più voci sull'incontro del sistema portuale di Trieste con le potenzialità e appetibilità legate ai nuovi flussi e alle rotte dell'economia dell'onda.

E' il secondo appuntamento/spettacolo dei tre proposti da "Fronte del Porto, l'invisibile futuro presente" a cura di Stazione Rogers in co-organizzazione con il Comune di Trieste. La rassegna è centrata sui temi della sostenibilità, della portualità, dell'architettura e del paesaggio.

E' parte integrante del progetto "Trieste Waterfront" promosso da Bonaventura con il contributo della Regione e di Turismo FVG, in collaborazione con l'Autorità di Sistema Portuale, l'Università di Trieste, la Stazione Rogers, Coop Alleanza 3.0 e BBC di Staranzano. Le mutazioni che investono (e possono investire) la città e il terri-



Lavoro al Porto di Trieste

torio con il cambiamento del volto dell'economia del mare saranno tra gli argomenti trattati mercoledì da Gianluigi Gallenti, docente di economia ed estimo rurale e delegato del rettore alla sostenibilità dell'Università di Trieste, e Giuseppe Borruso, docente di geografia economico-politica, con Giovanni Fraziano, docente di composizione architettonica e presidente di Stazione Rogers. Parteciperà Nico Costa, cdadi Coop Alleanza 3.0.

Ingresso gratuito, prenotazione obbligatoria al numero 040 365119 del Teatro Miela dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 13. Diretta streaming sui canali Youtube e pagine Facebook del Miela e della Stazione Rogers. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI

www.triestecinema.it

OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

007: No time to die 15.30, 18.15, 21.15

ARISTON

www.aristoncinematrieste.org

Welcome Venice 16.30, 18.30 di Andrea Segre

Piazzolla - La rivoluzione del tango 21.00 (v.o.s/t)

FELLINI

www.triestecinema.it

INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

Salvatore Il calzoiaio dei sogni 16.30, 18.45, 20.45 di Luca Guadagnino con Salvatore Ferragamo.

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

Il materiale emotivo

16.20, 18.00, 19.45, 21.30 di S. Castellitto con B. Bejo, S. Castellitto.

Trepiani 16.30, 18.45, 21.00 di Nanni Moretti con M. Buy, Alba Rohrwacher.

A Chiara 16.40, 18.45, 21.00 di Jonas Carpignano con Swampy Rotolo. Da Cannes.

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

Venezia infinita avanguardia

16.15, 18.00, 19.40, 21.15

La scuola cattolica

16.00, 17.45, 19.40, 21.30 Valentina Cervi, Valeria Golino, Jasmine Trinca.

Space jam - New legends

16.00, 17.45, 19.45, 21.45

Baby Boss 2 - Affari di famiglia 16.40, 18.15

007: No time to die 17.00, 20.00

Dune 15.45, 18.30, 21.15

Respect 20.30

Jennifer Hudson nella parte di Aretha Franklin.

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa - 16' in meno su ogni biglietto se acquisti on line. Da sito o app. Tutti i giorni, per tutti i film.

Baby Boss 2 - Affari di famiglia 15.15, 16.45, 17.45, 20.15

007: No time to die 16.00, 17.00, 18.00, 20.00, 21.00

007: No time to die v.o. 19.15 versione originale con sottotitoli ita.

La scuola cattolica 16.15, 18.45, 22.00

Dune 21.30

Space jam - New legends 17.15

Marvel - Shang Chi e la leggenda dei 10 anelli 21.15

Venezia - Infinita avanguardia 15.45

Salvatore il calzoiaio dei sogni 19.30

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it

info: 0481-712020

No time to die 17.30, 20.15, 21.15

Trepiani 17.45

Baby Boss 2 - Affari di famiglia 17.00, 19.00

Space jam - New legends 21.00

Venezia - Infinita avanguardia 17.30, 20.15 (La Grande Arte al Kinemax 86)

La scuola cattolica (VM18) 18.00, 20.30

GORIZIA

KINEMAX

Informazioni tel. 0481-530263

No time to die 18.00, 21.00

Baby Boss 2 - Affari di famiglia 17.30

Astor Piazzolla - La rivoluzione del tango 20.30

Il materiale emotivo 17.40

La scuola cattolica (VM18) 20.30

TEATRI

TEATRO STABILE DEL F.V.G.

www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI - 20.30 La bottega del caffè di Carlo Goldoni, regia di Paolo Valerio, con Michele Placido e con (in o.a.) Luca Altavilla, Emanuele Fortunati, Ester Galazzi, Anna Gargano, Armando Granaio, Vito Lopriore, Francesco Migliaccio, Michelangelo Placido, Maria Grazia Plos; scene Marta Crisolini Malatesta; costumi di Stefano Nicolao; musiche Antonio Di Pofi; movimenti di scena Monica Codena; luci di Gigi Saccomandi. Coproduzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, Goldenart Production, Fondazione Teatro della Toscana. Turno PRIME; 1h 55'.

TEATRO LA CONTRADA

www.contrada.it tel. 040-948471

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2021/2022: sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, TicketPoint e Teatro Orazio Bobbio.

TEATRO ORAZIO BOBBIO. Dal 21 ottobre alle 20.30 Le sorelle Robespierre di e con Alessandro Fullin, con Ariella Reggio e Marzia Postogna.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

CAMPAGNA ABBONAMENTI: Sottoscrizioni nuovi abbonamenti. Da lunedì 18 ottobre: acquisto CARD. Presso: Biglietteria Teatro (da lunedì a sabato 10-13 / 15.30-19) ERT-Udine.

SPORT

AUTOFFICINA ENZO
 30 ANNI d'attività
 • RICAMBI ORIGINALI
 • MESSA A PUNTO MOTORI
 • ASSISTENZA TAGLIANDI
 • RIPARAZIONI CAMPER
**REVISIONI AUTO
MOTO E CAMPER**
 ANCHE SENZA PRENOTAZIONE

Via di Basovizza, 60 - TRIESTE (Opicina)
 Tel. 040 214618
 www.autofficinaenzo.com



Luca Campogrande al tiro contro la Germani Brescia: 14 punti in altrettanti minuti Foto Bruni

Campogrande: «Emozioni attese da 5 mesi»

L'ala dell'Allianz protagonista di un esordio esaltante: «Ero concentrato, mentalmente mi sentivo preparato»

Roberto Degrossi / TRIESTE

Quattordici punti in altrettanti minuti. Percorso netto dal campo, due recuperi, un assist e si può pure sorvolare sull'1 su 3 dalla lunetta. Un debutto fragoroso quello di Luca Campogrande, determinante per il successo dell'Allianz sulla Germani Brescia. Un esordio festeggiato dai 1500 tifosi al Dome che hanno "scoperto" l'ala romana, fermo a lungo per l'intervento al tendine d'Achille.

Da quanto tempo non viveva più queste emozioni?

Almeno cinque mesi. Non li ho nemmeno contati. Mi mancava la sensazione della partita, non ricordavo com'era giocare davanti al proprio pubblico.

Come si è preparato a questo ritorno sul parquet dopo tanto tempo?

Con la testa. Avevo visto come altri giocatori più esperti avevano affrontato situazioni simili. È fondamentale farsi trovare pronti, immaginare il momento. Durante l'estate non ho mai pensato che avrei potuto lasciarmi andare visto che ero giocoforza fermo. Anche se non potevo allenarmi, pensavo e mi comportavo da giocatore. L'unico modo per poter ripartire subito. Altrimenti diventa tutto tremendamente più complicato.

La partita di domenica

scorsa, quindi, aveva cominciato a giocarla mentalmente già giorni prima?

Ho potuto allenarmi con la squadra completamente solo per cinque giorni. Guai se non fossi stato concentrato. Quando un giocatore rientra dopo tanto tempo può essere portato a esagerare, non volevo correre questo rischio. Non ho forzato durante il riscaldamento. Essere troppo carichi può far commettere errori.

A proposito del riscaldamento, prima della palla a due, l'abbiamo vista chiacchierare con Daniele Cavalliero. Le ha dato qualche consiglio?

Con la sua esperienza capisce situazioni come quella che stavo vivendo, era contento per me, parlavamo dell'importanza di quel momento. Non chiedetemi però cosa ci siamo detti, la verità è che non lo ricordo: la testa era tutta sulla partita che stava per cominciare.

Da un veterano all'altro. Ha già giocato insieme ad Adrian Banks a Brindisi.

Ero straccontento quando ho saputo che l'avrei ritrovato a Trieste. Ci confrontiamo, è un leader ma nello stesso tempo una persona umile, sa coinvolgere la squadra e io lo considero un valore aggiunto. Dopo la partita mi ha scritto che era felice.

Torniamo alla partita.

Non ha avuto neanche il tempo di emozionarsi rimettendo piede in campo. Primo pallone e subito una tripla.

Ho preso un buon tiro, è entrato. Ho sentito il calore dei tifosi ma non ho esultato perché stavo già pensando al movimento in difesa, all'azione successiva. Ho recuperato palla, mi sono sentito nel match. Mi rendo conto comunque che inevitabilmente devo riprendere il ritmo della

LA SCHEDA



High in carriera 17 punti due anni fa

Luca Campogrande, 198 cm per 90 kg, è nato a Roma il 30 aprile 1996. Può giocare ala piccola e guardia. Cresciuto nella Sam Basket Roma, con cui ha vinto uno scudetto Under 19 Elite da Mvp, è passato alla Fortitudo Bologna, in A2. Poi è passato a Montegranaro e quindi ad Avellino. Seguono le esperienze a Brindisi, Virtus Roma e Reyer Venezia. Il suo high in carriera sono i 17 punti segnati con Brindisi contro Reggio Emilia nel dicembre di due anni fa.

partita. Sono soddisfatto dell'esordio ma c'è ancora da lavorare. Ci saranno alti e bassi ed è normale che sia così. Ma intanto sono tornato.

Come sta vivendo questi primi mesi triestini?

Per tanti anni ho visto Trieste solo dai finestrini dei pullman delle squadre con cui sono venuto a sfidare l'Allianz. Sono contento della mia scelta, una città pulita, interessante dal punto di vista architettonico. Devo ancora approfondire la conoscenza con la bora...

Sabato a Bologna dovrà vedersela con i campioni d'Italia della Virtus Bologna.

Sarà sicuramente un'emozione. Ho vissuto a Bologna, ho affrontato le Vu nere in derby giocando da titolare. Un confronto sempre stimolante. Non dico che la Virtus sia imbattibile ma la considero la formazione più solida del campionato e lo ha dimostrato vincendo di 20 punti a Venezia.

Campogrande, lei è romano. 25 anni. Ala piccola. La scorsa stagione c'è chi, con queste caratteristiche, proprio giocando con Trieste si è conquistato la Nazionale...

Penso che sia un obiettivo per tutti. Io lavoro per dare il massimo e sento di avere margini di miglioramento. Mi alleno per concretizzarli. —

IL PUNTO SUL CAMPIONATO

La Virtus ferma Jaiteh Durham nuovo play Effe

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Tre giornate di campionato ed è già testa a testa tra Segafredo Bologna e Armani Milano al comando della classifica. A punteggio pieno, le due finaliste della passata stagione sono reduci da un fine settimana vissuto in maniera molto diversa. Ettore Messina, che in Lba non ha ancora presentato a referto il totem Hines, ha sofferto più del previsto in un derby contro Varese che ha visto brillare la stella di Ale Gentile. Molto diverso l'inizio di stagione della Virtus che sta consegnando divari record a chiunque le capiti sotto tiro. Ultima vittima, la Reyer Venezia che al Talierno, ha resistito per 20' alla forza d'urto dei campioni d'Italia salvo poi scomparire nella ripresa. Roster infinito, quello affidato a coach Scariolo, che deve ancora inserire Mannion e l'ultimo arrivato Cordinier ma ha mille soluzioni al proprio arco.

PROSSIMA AVVERSARIA Sotto a chi tocca e il calendario, nel prossimo tur-

no, indica nell'Allianz l'avversaria chiamata a sfidare la corazzata felsinea. Che, su indicazione di Scariolo, fermerà il lungo Jaiteh, alle prese con un problema alla mano che gli impedisce di rendere al 100%. Con il neoacquisto Sampson (17 punti in 17') e la solidità di Tessitori, il coach bianconero può comunque dormire sonni tranquilli.

PRIMO STOP Si ferma al palaBarbutol'inizio sfavillante di Treviso. Per la formazione di Menetti un fisiologico passo falso dopo tante vittorie, per la neopromossa GeVi il primo successo. Jordan Parks, vecchio pupillo dei tifosi triestini è stato tra i protagonisti del successo napoletano con Jason Rich che, in odor di taglio settimane fa, si sta riconquistando la fiducia di Sacripanti.

NOVITÀ FORTITUDO Alla fine, l'atteso play in maglia Kigili, è arrivato. Dopo aver rinunciato a Michael Thompson, Antimo Martino troverà in palestra il 27enne Jabril Durham, liberatosi dall'accordo con l'Amburgo. —

Calcio serie C

L'ANALISI

L'Unione davanti a due partite da non sbagliare

Il pareggio di Verona non rilancia la squadra di Bucchi. Il carattere del gruppo c'è ma pesano gli errori tecnici e tattici

Ciro Esposito / TRIESTE

Non era poi così azzardato pronosticare per la Triestina un pareggio al Gavagnin Nocini. La Virtus Verona sul suo angusto e irregolare campo di gioco finora ha sempre ottenuto il pari e ben 16 erano state le gare impattate dai ragazzi di Fresco nella scorsa stagione. La squadra non è cambiata poi tanto con qualche giovane in più e qualche veterano come Danti o Lonardi un po' più attempato. Su quel campo si gioca poco e male ma non è un alibi per la Triestina. Il punto, specie dopo una sconfitta casalinga, può avere il suo peso. Un peso però che non alleggerisce l'importanza delle prossime due gare casalinghe. Contro Fiorenzuola e Mantova la Triestina deve cominciare a trovare un ritmo più consono alla sua cifra tecnica. Bucchi lavora da quattro mesi e quasi da due con i nuovi volti del mercato. C'è poco da fare, è tempo di serrare le fila. Se la Triestina non ce la fa con il gioco o con le invenzioni, perché tante sono le assenze, deve farcela con il carattere. Questa è una caratteristica che indubbiamente finora ha dimostrato di avere anche nelle sconfitte. Domenica l'approccio è stato veemente tanto da irritare non poco i giovanotti di Fresco che pure sono avvezzi alla battaglia. Chi faceva notare a Bucchi che la sua Unione doveva calarsi nelle atmosfere e nei ritmi della C è stato accontentato. Contro una squadra da C non poteva che uscirne una partitaccia alla quale tutti hanno potuto assistere.

Questa Triestina con un approccio "operaio" non ha saputo costruire da ingegnere pur avendone le capacità. Le squadre ambiziose devono saper fare entrambe le cose altrimenti navigano nell'anonimato. E la classifica attuale è la fotografia della situazione.

Nel primo tempo la Triestina è riuscita a creare scompiglio nell'area avversaria so-

prattutto con i cross e i corner di Galazzi ma i palloni non sono quasi mai arrivati nello specchio della porta. Persfruttare gli episodi servono i finalizzatori. L'Unione a Verona aveva De Luca e il pur bravo e giovanissimo Iacovoni (al vero esordio). Poi quando è entrato Litteri, maestro nel cogliere gli episodi, di palloni in area non ne sono più arrivati. Verrebbe da dire che un'inver-

Il deficit in attacco dipende dalle troppe assenze delle punte ma anche dalle scelte

sione delle entrate in campo delle punte superstiti poteva essere più fruttuosa. Ma nessuno più di Bucchi sa quali siano le condizioni dei suoi. Le assenze davanti di Trotta, Di Massimo, Gomez, Petrella, Sarno hanno un peso eccome nonostante il tecnico cerchi con onestà di minimizzare per non cercare scuse. Eppure adesso c'è qualcosa da inventarsi. Con cinque uomini nella fetta centrale e due punte che girano al largo dell'area fare gol diventa problematico. È il momento di dare più peso alla fase offensiva con quel che si ha (Procaccio, Galazzi, nella speranza che qualcuno rientri), rischiando certo, ma non possono mica bastare due punti nelle prossime due gare al Rocco? La prossima settimana si arriva al giro di boa del quarto di stagione. Il percorso è ancora lungo e nessuno pensa alla vetta.

La Triestina e il tecnico hanno i mezzi per uscire dall'anonimato. Servono un paio di prove e di risultati convincenti per dare identità e forza al gruppo e al suo lavoro. E anche una spinta del pubblico aiuterebbe. Ma quella è una variabile indipendente. Gli obiettivi societari, cioè risalire tra le prime 4-5, invece non lo sono. E vanno raggiunti. —



LA TRASFERITA

Al Gavagnin vera battaglia

Al Gavagnin Nocini, come capita spesso, si è visto poco calcio e tanto agonismo. Alla fine la Triestina ha dovuto accontentarsi dello 0-0 dopo una battaglia senza esclusione di colpi. Nelle foto Rogers sopra, Giuseppe De Luca e a sinistra Ilario Iotti.

FEMMINILE

Le rossoalabardate sfiorano il colpo in casa del quotato Vicenza (3-3)

La ragazze di Melissano sono andate avanti per 3-1 con doppietta di Usenich e gol di Ferfoggia contro le venete appena retrocesse dalla serie B

Guido Roberti / TRIESTE

Pareggio di prestigio e tratti di rammarico, per un punto conquistato a Vicenza contro una squadra di rango appena retrocessa dalla B ma addirittura sotto 3-1 contro le alabardate a metà ripresa. E' certamente un esordio positivo quello della Triesti-

na femminile di Melissano, e già le premesse nella doppia sfida di Coppa Italia avevano lasciato presagire che lo spirito di questo gruppo non è cambiato rispetto alla stagione precedente ricca di soddisfazioni e culminata con la prima, storica volta al Nereo Rocco all'ultima giornata. 3-3 dunque ad Altavilla Vicentina contro la società berica il cui patron è l'imprenditore Rosso. Dopo una prima fase di studio, alla mezzora il gol del vantaggio giuliano con la Usenich

ad insaccare su assist firmato Del Stabile. Nel primo tempo il Vicenza sfiora la rete su punizione ma la traversa prima e la Bonassi poi, sulla respinta, negano il pareggio. L'asse fortunato della Triestina si rinnova al 49', Del Stabile infila il pallone forte in mezzo e Usenich firma la doppietta personale e il gol del 2-0. Al 53' il Vicenza accorcia immediatamente le distanze con la rete della Dal Bianco. L'illusione del colpo gobbo arriva al 74' quando Maurine Ferfoggia

insacca la nuova rete del doppio vantaggio, 3-1. Il merito delle venete è di trovare ancora una volta una reazione immediata, firmata sempre dalla Dal Bianco che al 78' porta il risultato sul 2-3. L'inerzia è delle padrone di casa, il gol che impatta il risultato arriva all'86' con la Basso. Termina 3-3, e tutto sommato va più che bene così su un campo che risulterà molto difficile per tutte.

Vicenza-Triestina 3-3

Marcatrici: 26' Usenich, 49' Usenich, 53' Dal Bianco, 74' Ferfoggia, 78' Dal Bianco, 86' Basso.

Triestina (4-2-3-1): Bonassi, Tic, Virgili, Benoist (73' Sandrin), Nemas, Ferfoggia, Alberti, Usenich, Tortolo (70' Blarzino), Del Stabile (86' Flaiban), Zanetti. All: Melissano.

IL PROTAGONISTA

Iotti: «Abbiamo rosicchiato un punto ma noi giochiamo sempre per vincere»

TRIESTE

Le partite al Gavagnin Nocini difficilmente in quest'anni sono ricordate per geometrie armoniose. Gare di folklore la Triestina ne ricorda, dal 4 a 3 al 95' firmato Maracchi e Granoche alla gara costata la panchina a Pavanel fino al 2-2 dell'anno scorso. Nello 0-0 di domenica, nel tepore generale, tra i più attivi Ilario Iotti,

l'ex stantuffo della Fermana diventato un prezioso jolly per Bucchi. Adoperato a destra nel primo tempo e a sinistra nella ripresa, il centrocampista alabardato nella sua analisi ha rimarcato le difficoltà ad esprimere un gioco pulito sul campo scaligero. «Sapevamo che in fase di possesso sugli esterni potevamo mettere in difficoltà la Virtus quindi abbiamo cercato di sfrutta-

re molto le fasce laterali, loro hanno fatto densità in mezzo al campo quindi è normale che al quinto venga richiesto di stringere e ti ritrovi facilmente in mezzo al traffico».

Quali caratteristiche temevate dei veronesi?

«Sono un paio di anni che faccio questa categoria e l'avevo incontrata diverse volte la Virtus, loro non muoiono mai. Con la Fermana mi

ricordo avevamo subito due gol all'ultimo, quello che si poteva temere era una beffa ma siamo stati bravi a non ripetere errori precedenti e non potendo arrivare ai tre punti ne abbiamo rosicchiato uno. Quando non puoi vincere, non devi perdere, è un punto guadagnato».

Dove potrà arrivare questa Triestina, al ritrovamento di tanti elementi perduti?

«Non so dire dove potremo arrivare ma so che quando saremo tutti a disposizione cambieranno molte cose e so che saremo molto più fastidiosi, senza nulla togliere a quelli che siamo adesso. Noi continueremo a scendere in campo ogni

domenica con l'obiettivo di cercare i tre punti. Le classifiche sono corte ed è importante fare risultati».

Meglio per lei a sinistra o a destra nella linea a cinque di centrocampo?

«Non ho preferenze, vorrei esprimere sempre il mio

«Avremmo potuto sfruttare meglio qualche giocata su palla inattiva»

modo di giocare, sia da una parte che dall'altra. Mi piacerebbe cercare di più gli uno contro uno e mettere più cross».

Un punto che lasciam-

marico perché forse si poteva osare di più?

«Rammarico sì, perché magari qui strappi i tre punti su una palla inattiva e capita spesso nelle partite. Magari lo avremmo fatto anche noi sfruttando meglio qualche situazione di questo tipo».

Arrivano gare in cui, inutile nascondere, saranno fondamentali i risultati. Come ci arriverete?

«L'importante è che questa situazione non ci pesi, che dobbiamo fare risultato a tutti i costi, ogni partita è storia a sé e non puoi mai sapere quello che capita. Noi scenderemo sempre in campo per vincere, in casa ce la metteremo tutta».

G.R.

CALCIO - IL DOPO NATIONS

Il ct Mancini pensa già alla Svizzera Olimpica a rischio, ipotesi Bergamo

Per l'impegno decisivo delle qualificazioni ai Mondiali il prato dello stadio di Roma potrebbe essere messo fuori uso dal rugby. Oggi la Figc prenderà la decisione

ROMA

Operazione Italia-Svizzera. Roberto Mancini ha salutato ieri la Nations League dando appuntamento al 12 novembre, contro la Svizzera. E non necessariamente allo Stadio Olimpico, come previsto da tempo. «Quella contro gli elvetici sarà la partita dell'anno», ha detto il ct, che ha già battuto i prossimi avversari 3-0 ma sa che la prossima volta sarà decisiva per la qualificazione al Mondiale Qatar 2022. Di diverso, potrebbe esserci anche lo stadio: la sede di Roma è infatti a rischio, e oggi si capirà qualcosa di più da un incontro tra Figc e Sport e Salute, che gestisce impianto e terreno di gioco dell'Olimpico. Sono le condizioni del prato a preoccupare non poco Mancini e il Club Italia, tanto da far pensare a sedi alternative (Bergamo in testa) per non penalizzare il gioco degli azzurri. Ma nulla è ancora deciso. Della tenuta del campo si erano lamentati Maurizio Sarri e José Mourin-

ho. La preoccupazione azzurra è però legata in particolare al fatto che l'Olimpico ospiterà Italia-Nuova Zelanda di rugby, sabato 6 novembre, ovvero solo sei giorni prima della partita azzurra. Uno stress test non da poco, che si aggiunge alla Conference League del 4 novembre, con Roma-Bodoe Glimt, e il campionato del 7, con Lazio-Salernitana. Per questo la Figc è stata in contatto con Sport e Salute nei giorni scorsi, e archiviata la Nations League verificherà se ci sono le garanzie per giocare a Roma o si dovrà chiedere all'Uefa lo spostamento. Da Sport e Salute si fa presente che non c'erano alternative per ospitare gli All Blacks: essendo l'Olimpico lo stadio delle nazionali, si è ritenuto di aderire alla richiesta del rugby. Mancini aspetta di capire, come anche per la situazione infortuni. Viste le difficoltà offensive delle ultime partite, il ct conta di avere tra un mese non solo Immobile recuperato, ma anche Belotti tornato in



Il commissario tecnico della Nazionale Roberto Mancini

forma dopo lo stop prolungato. Per il resto, vista l'importanza e la voglia di curare tutti i dettagli, Italia-Svizzera non sembra la partita adatta a esperimenti, tipo quello previsto del pisano Lucca. In attesa di sapere se gli elvetici oggi

vinceranno in Lituania e raggiungeranno gli azzurri, la certezza è che una vittoria tra un mese varrebbe la matematica certezza di un biglietto per il Mondiale, mentre un risultato diverso aprirebbe al rischio di play off, come quattro anni fa.



UNDER 21

L'Italia oggi contro la Svezia

Oggi (17.30) a Monza l'Under 21 di Paolo Nicolato gioca con la Svezia. A punteggio pieno con nove punti, l'Italia è seconda in classifica dietro la Svezia che la distanzia di una lunghezza. Gli azzurrini dunque tentano il sorpasso

TENNIS

Berrettini sulla strada di Sinner per la conquista delle Atp finals

ROMA

Sinner avanza, e le Atp Finals cominciano a non essere più solo un sogno. Con Fognini e Berrettini, l'altoatesino supera il secondo turno del torneo di Indian Wells, e incassa anche la notizia dell'eliminazione di Aliassime, uno dei concorrenti per un posto all'Atp Finals. Il trio italiano di teste di serie torna in campo domani puntando

agli ottavi, dove potrebbe essere derby Sinner-Berrettini. Il BNP Paribas Open, settimo Atp Masters 1000 della stagione, dotato di un montepremi di 8.359.455 dollari e in corso sui campi in cemento di Indian Wells, in California, entra nel vivo. A Matteo Berrettini e Jannik Sinner, che nella serata italiana di ieri hanno superato il turno, in nottata si è aggiunto Fabio Fognini. —

DALLA GERMANIA, LE SOLUZIONI PER FAR CRESCERE IL TUO BUSINESS



O P E L

SCOPRI I VEICOLI COMMERCIALI OPEL.

DA **139€** AL MESE
CON OPEL LEASING
TAN 2,99% - TAEG MAX 4,58%

UNICAR
OPEL NORD EST

PORDENONE
V.le Venezia, 93
Tel. 0434/378411

REANA DEL ROIALE (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432/575049

TRIESTE (MUGLIA)
Via Cavalieri di Malta, 6
Tel. 040/2610026

MONFALCONE
Largo dell'Anconetta, 1
Tel. 0481/411176

PORTOGRUARO
V.le Venezia, 31
Tel. 0421/270387

SAN DONÀ DI PIAVE
Via Iseo, 10
Tel. 0421/53047

GORIZIA

LA MAGGIORE Via Terza Armata 95 Tel. 0481/519329

TRIESTE

CENTRO TLUSTOS sas Via Boveto, 2/A Tel. 040/410948

Gomma veicoli commerciali a partire da: Combo Cargo 1.5 Diesel 100cv MT5 - Edizione al prezzo promo di 13.195,07 € (IPT e messa su strada escluse); anticipo 4.189,00 € (comprensivo di prima quota leasing 139,00 € e spese gestione pratica 350,00 €); importo totale del credito 12.174,01 €. L'offerta OPEL LEASING include i seguenti servizi facoltativi: FLEXCARE SILVER per 4 anni/60.000 km (Estensione Garanzia, Assistenza Stradale, Manutenzione Ordinaria), FLEXPROTECTION PLATINUM per 4 anni, Provincia MI (Polizza RCA); interessi 1.138,59 €; imposta di bolle 16 €, spese gestione pagamenti 3,5 €, spese di bollo su invio comunicazione periodica 2 €. Importo totale dovuto 13.993,60 € in 47 quote mensili da 139,00 € oltre a opzione finale di riscatto 6.779,60 €. Tutti i valori si intendono IVA Esclusa. TAN fisso 2,99%, TAEG 4,58%. Durata del contratto pari a 48 mesi. Offerta valida sino al 31/10/2021 con immatricolazione entro il 31/10/2021 per vetture in stock con rottamazione auto sola per aziende con parco auto maggiore di 2 unità presso i Concessionari aderenti, salvo approvazione Opel Financial Services nome commerciale di Opel Bank SA. Chilometraggio 15.000 km/annui. Immagini a scopo illustrativo. Informazioni Europee di base sul credito ai consumatori e sui servizi informativi presso i concessionari e nella sezione "trasparenza del sito" www.opelfinancialservices.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Consumi gamma veicoli commerciali (Combo Cargo, Vivaro e Movano): ciclo combinato (l/100 km): da 6 a 11. Emissioni CO2 (g/km): da 158 a 288. Valori determinati utilizzando la nuova procedura di test WLTP secondo le normative Reg. (CE) n. 715/2007 e Reg. (UE) n. 1151/2017. I valori non tengono conto della frequenza di ricarica, dello stile di guida, della velocità, degli equipaggiamenti o delle opzioni e possono variare in funzione del tipo di pneumatico, della temperatura esterna e di quella interna al veicolo.

PALLAVOLO

Eurovolleyschool sempre più verde per la serie C

La formazione targata Midstream è inserita nel girone A con lo Zalet. Petz e Marandici tra gli elementi di punta

Andrea Triscoli / TRIESTE

È una Eurovolleyschool pimpante e rombante e pronta a calcare il palcoscenico della serie maggiore regionale. Dopo le altalene, le discese, l'anno di serie B2, e poi il totale obiettivo di far valere e valorizzare le giovanissime con le divisioni e la D, l'Evs, targata Midstream come main sponsor, si riaffaccia sull'importante proscenio della serie C femminile Fvg.

Sono sedici le formazioni al via, spalmate su due gironi: le evssine di coach Sparello sono state incluse nella poule A, con le sole triestine dello Zalet Zkb Sloga e le rimanenti compagini friulane. Un bel banco di prova per il vivaio Midstream, compagine che vedrà come sempre uno staff tecnico di tutto rispetto, con il direttore sportivo e manager delle operazioni sportive, Lorenzo Sparello, e con il supporto di Jessica Vascotto, mental coach e tecnico di secondo grado, il preparatore Enrico De Carli e l'allieva allenatrice Alessia Tonini, oltre ad un indaffarato presidente e factotum Renato Brusadin.

Questo l'elenco della rosa che affronterà l'impegno in campionato, presente anche

sulle pagine social della società, e arricchita poi man mano dalle altre giovanissime di casa Eurovolleyschool. Alzatrici: la "veterana" Giulia Petz, Lara Cernecca, Caterina Bonetti; centrali: Alice Svetina, Sofia Torcello, Laura Vicinanza, Athina Favento, Irene Udina. Attaccanti: Alice Varriale, Anita Milosevic, Giada Zotti, Chiara De Vidovich, Carolina Vignini, Nicoleta Marandici. Libero: Alice Petz.

Un nucleo già solido e coeso di giocatrici, con la regista Petz, classe 2003, a dirigere il gioco e un nutrito stuolo di palleggiatrici, pronte ad innescare i colpi della Marandici, gioiello offensivo e spesso topscorer della squadra nelle passate stagioni, e con altri "martelli" pronti a schiacciare, in un roster che, oltre alla linea verde dal punto di vista anagrafico, vanta talento e notevoli doti fisiche e di centimetri.

Primi debutti di stagione per l'Evs nel Memorial Cornacchia a Pordenone, poitornei giovanili in regione e al Young Opening di Sestola, e ancora un paio di test, prima dell'esordio in campionato sabato a Rivignano sul campo della Logica Stella. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giocatrici dell'Eurovolleyschool Midstream

HOCKEY INLINE

Niente da fare per l'Edera con una rosa decimata I Diavoli ne fanno dieci

TRIESTE

La seconda giornata della serie A di hockey inline al Pala-Pickelc di Opicina si trasforma in una passerella per la Mc Control Diavoli Vicenza che liquida l'Edera Trieste con un sonoro 10-1. Nulla da fare per i rossoneri, che alla prima partita in casa nella massima serie si presentano nuovamente con il minimo dei giocatori consentiti, a causa dell'infortunio in allenamento di Zozzoli, sostitui-

to dal rientro in rosa di Delpiano, assente all'esordio. L'unica nota positiva è il primo gol in A dei triestini che porta la firma di Mattia Milanese in risposta al vantaggio ospite messo a segno da uno scatenato Andrea Delfino. Il pareggio illude la squadra di Roberto Florean per pochissimi secondi, fino al 2-1 di Francon, apripista per la doppietta di Dal Sasso ed il timbro di Centofante per il 5-1 che chiude la prima frazione.

Nella ripresa, l'Edera conti-

nua ad accusare il fuoco nemico dei campioni in carica che insistono con Delfino, Cantele e ancora Delfino. Il time out dell'Edera a 5' dal termine non argina la corazzata avversaria, ancora a rete con il poker di Delfino ed il definitivo 10-1 di Francon. Così, dopo due complicate gare di campionato contro i vincitori della Supercoppa e i vicentini scudettati, l'Edera resta a 0 punti in attesa di muovere la classifica, magari già sabato a Padova contro i Ghost.

Edera: Biason, Persello; Cocozza, Sindici, Fumagalli, Milanese (1), Delpiano, Ovesec. Diavoli: Olando, M. Frigo; Dal Sasso (2), N. Frigo, Baldan, Trevisan, Ustignani, Centofante (1), Sigmund, Dell'Uomo, Tabanelli, Delfino (4), Francon (2), Cantele. —

FRANCESCO BEVILACQUA

L'EVENTO

Rinviato il Trieste Tuffi Show Si terrà nel giugno 2022

TRIESTE

Prima lo sciopero di ieri, data nella quale doveva iniziare il montaggio del ponteggio per le piattaforme, poi la conferma di quello generale del 15 ottobre, stesso giorno delle gare del Trieste Tuffi Show. A causa dell'impossibilità di accedere agli spazi antistanti a piazza dell'Unità per motivi di sicurezza, gli organizzatori della Trieste Tuffi, informato il Comune di



Fulvio Belsasso

Trieste co-organizzatore, hanno deciso di rinviare la manifestazione.

Non è stato possibile individuare altre date a breve termine, dato che molti tuffatori andranno a allenarsi all'estero. Scelta quindi la data del 10-12 giugno, dopo i Mondiali di Fukuoka e prima della tappa del circuito Red Bull a Parigi. La soluzione è stata ben accolta dai tuffatori che hanno confermato la loro presenza. «Spiace constatare che una gara di livello internazionale, per cui sono stati spesi mesi di lavoro, non possa disputarsi per il pericolo che un legittimo sciopero possa trasformarsi in una guerriglia urbana» commenta il presidente della Trieste Tuffi Fulvio Belsasso. —

MOTO

Hriaz, e adesso sono dodici Ancora tricolore major enduro

Nella prova conclusiva del campionato ad Anghiari il triestino conferma di non avere rivali nella categoria. Zanatta quarto tra i veterani 4T

TRIESTE

Il borgo medievale di Anghiari ha ospitato la quinta e conclusiva prova del Campionato Italiano Major di enduro che ha attratto 232 piloti. È qui, in Val Tiberina che Fabrizio Hriaz, in forza al Moto Club Trieste, ha cercato, trovandolo il dodicesimo titolo tricolore in carriera frutto di volontà, preparazione, determinazione, esperienza e concentrazione.

Il suo successo si è concretizzato lungo i tre giri di 55 chilometri del tracciato e, principalmente, all'interno delle due sezioni cronometrate con rilevamento ad ogni passaggio: un enduro test di 5000 m terra/sassi con passaggi tecnici in mulattiera ed un cross test di 4000 m veloce e tecnico parte in sottobosco, all'uscita dei quali con la fida Gas Gas 350 4T in classe super-veteran 4T è risultato sempre il migliore, cosa che lo ha portato anche ad ottenere una lodevole ventesima posizione nell'assoluta della gara.

Ottimi e di valore i risulta-



L'esultanza di Fabrizio Hriaz

ti degli altri riders del Moto Club Trieste impegnati nella trasferta aretina a conferma della solidità del gruppo alabardato "major". Bella prova per Ivo Zanatta (Gas Gas 350 4T), supporter tecnico tramite il suo marchio Eleveit di Hriaz ed altri piloti, che chiude al quarto posto in classe veteran 4T realizzando bei riscontri crono soprattutto nei cross test e guardando con ottimismo al futuro.

Molto positivi il decimo posto di Marco Zorzettig (Ktm 250 4T), consolidato sponsor con l'azienda Altu-

ris del sodalizio alabardato, e l'undicesimo in categoria veteran 2T di Gabriele Pastorutti (Ktm 250 2T), entrambi autori di prestazioni regolari e convincenti come nel caso di Alessandro Sandri (Hsq. 350 4T) che porta a termine l'impegno in ventesima posizione all'interno del raggruppamento ultraveteran 4T.

Concluso questo campionato tricolore, l'appuntamento con l'enduro, questa volta monomarca, è fissato per il fine settimana a Bibione in occasione dell'ultima gara del Trofeo Ktm. —



Sul Titanic i viaggiatori sono collocati in 3 classi. Ma l'amore cancella le differenze tra Rose (Kate Winslet), ragazza dell'alta borghesia, e Jack (Leonardo DiCaprio) passeggero di terza classe.

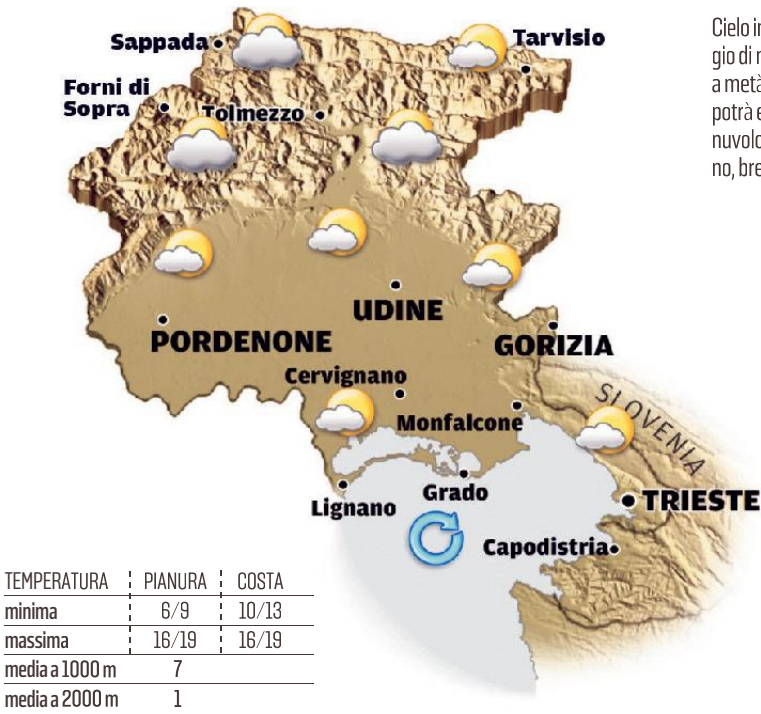
TV LOCALI		ULT; 12.30: Gr FVG; 13.29: Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società; 15.00: Gr FVG; 15.15: Trasmissioni in lingua friulana; 18.30: Gr FVG	
TELEQUATTRO		CAPODISTRIA	
07.00	Sveglia Trieste	06.00	Infocanale
10.00	Sveglia Trieste - ginnastica dolce 2020	14.00	Tv transfrontaliera tgr F.v.g.
10.20	Sveglia Trieste - zumba 2020	14.20	In viaggio con Silvio Odogoss
10.40	Sveglia Trieste - pilates 2020	14.25	Oramusica
12.35	Macete (stag. 2021/2022)	14.40	Est-Ovest
13.00	Il notiziario straordinario	15.00	Spezzoni d'archivio
13.20	Il notiziario ore 13.20	15.45	Artevisione magazine
13.35	Sveglia Trieste! - il meglio	16.15	Petrarca
16.30	Sveglia Trieste - tai chi 2020	16.45	Young village folk
16.45	Sveglia Trieste - pilates 2020	16.55	Meridiani
17.10	Il notiziario - meridiano - r	18.00	Programma in lingua slovena
17.30	Trieste in diretta	18.35	Vreme
18.35	Sveglia Trieste - ginnastica dolce 2020	18.40	Primorska kronika
19.05	Macete (stag. 2021/2022)	19.00	Tuttoggi I edizione
19.30	Il notiziario ore 19.30	19.25	Tg sport
20.05	Speciale Teatro Rossetti - live 12/10/2021	19.30	Tuttoggi scuola
20.30	Il notiziario - r 2021	20.15	Il giardino dei sogni
21.05	Ring	21.00	Tuttoggi II edizione
23.00	Il notiziario - r 2021	21.15	Rocco e i suoi figli
23.30	Il Caffè dello Sport - r	22.15	Oramusica Disco
		22.20	Istria e... dintorni
		23.00	Osvadlo Ramous
		23.35	Tv Events.it
		Programmi per gli italiani in Istria 15.45: Gr FVG; 16.00: Sconfina- ment: Illustriamo il 60° Raduno nazionale dei Dalmati, e il romanzo di Silvio Testa "La zaratina. La tra- gedia dell'esodo dalmata" Radio Trst A - Programmi in lingua slovena. 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: GR mattino; 7.30: Fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Primo turno; 10: Notiziario; segue Plat A, Plat B: mladi pogovori o velikih temah. V studiju Antje Gruden in Jakob Te- rnec; 11: Studio D; 12.59: Segnale orario; 13: GR; Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.20: L'angolino dei ragazzi; 15: #Bumerang; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Rubrica linguistica; 17.30: Libro aperto: Drago Jančar: Il galeotto - 12. pt; 18: Poetina una illegale. Piše Meta Kušar; 18.59: Segnale orario; 19: GR; Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.	

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	6/9	10/13
massima	16/19	16/19
media a 1000 m	7	
media a 2000 m	1	

Cielo in genere variabile per il passaggio di nubi a quote medio-alte, specie a metà giornata; sui monti il cielo potrà essere anche in prevalenza nuvoloso. Sulla costa Borino al mattino, brezza in giornata.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: tempo che si mantiene stabile e in prevalenza soleggiato con qualche annuvolamento di passaggio.
Centro: ampi spazi soleggiati alternati a qualche temporaneo annuvolamento.
Sud: ancora qualche isolata pioggia tra Molise, Puglia e nord Sicilia.
DOMANI
Nord: bel tempo prevalente su tutte le regioni, solo qualche nube di passaggio specie al mattino; piovoschi sparsi limitati alla Romagna.
Centro: nubi e qualche pioggia in arrivo lungo l'Adriatico, dorsale appenninica e Sardegna. Più Sole sulle tirreniche.
Sud: tornano nubi e piogge a carattere sparso, anche intense tra Calabria, Sicilia e bassa Campania.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	12,2	16,6	50%	51 km/h	Pordenone	7,8	18,9	47%	18 km/h
Monfalcone	8,0	19,0	47%	10 km/h	Tarvisio	4,6	12,9	56%	21 km/h
Gorizia	7,1	19,4	49%	19 km/h	Lignano	11,7	18,8	47%	18 km/h
Udine	6,7	19,0	50%	15 km/h	Gemona	5,0	16,0	60%	8 km/h
Grado	12,1	18,3	52%	33 km/h	Tolmezzo	7,9	19,4	53%	np km/h
Cervignano	7,0	20,0	47%	10 km/h	Forni di Sopra	3,3	16,4	53%	20 km/h

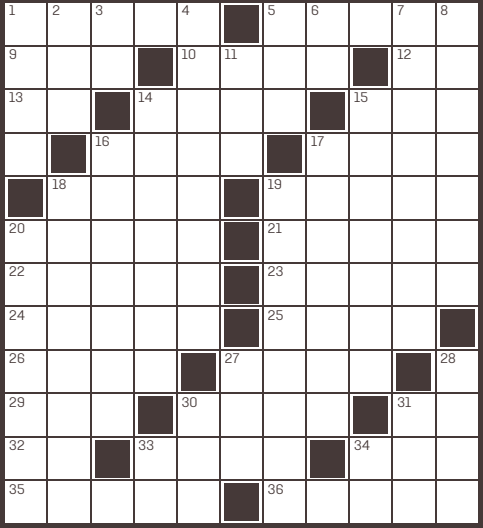
IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	19,6	0,15 m
Monfalcone	calmo	19,5	0,08 m
Grado	calmo	19,3	0,14 m
Lignano	calmo	19,4	0,13 m

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

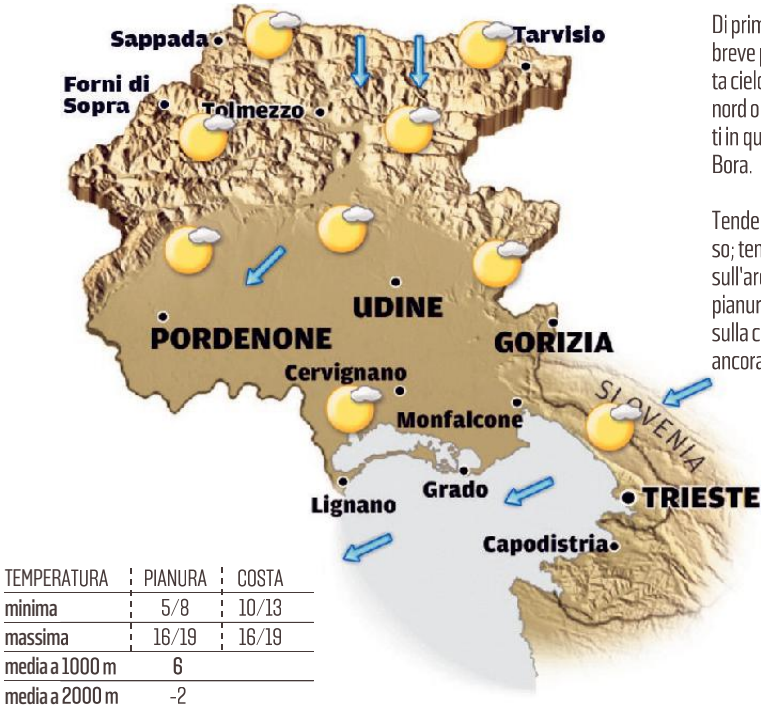
www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: **1** Fa viaggiare il digitale sul telefono - **5** Nativo di Liegi - **9** L'ora che si attende - **10** Località del Tigrai - **12** Simbolo dell'iridio - **13** Fine della maratona - **14** Ne ha due la canoa - **15** Il Sawyer di Twain - **16** Quote da pagare - **17** Insenature - **18** Truffano al gioco - **19** Il Faliero di Donizetti - **20** Tiene il tempo - **21** Pronti per la semina - **22** Grandi cani - **23** Più che beata - **24** Liquore sardo - **25** Si visitano cliccando - **26** Divisibili per due - **27** Epiteto di Apollo - **29** Prezioso metallo - **30** Cerimonie nel cantiere - **31** Nell'orlo - **32** Andò in centro - **33** Alberi sempreverdi - **34** Il saloon degli inglesi - **35** Le isole con Stromboli - **36** Caratterizza le spezie.

VERTICALI: **1** La cantante nota come "la Tigre di Cremona" - **2** Dà il nome a un gioco con i dadi - **3** Direttore Sportivo - **4** Lo subì san Sebastiano - **5** Riscaldò Gesù insieme all'asino - **6** Era senza cuore - **7** Giovanni che fu più volte Primo Ministro - **8** Confina con l'Azerbaigian - **11** I posti del tandem - **14** Le persone di famiglia - **15** La città pugliese dell'Ilva - **16** Un grosso lucertolone verde - **17** La zona di Cuba e Haiti - **18** Un gioco con le stecche - **19** Un'azienda di campagna - **20** Cuscinetto con inchiostro - **27** Segue il suo beniamino - **28** Pone fine alla notte - **30** Si intersecano in città - **31** L'acquavite giamaicana - **33** Quello greco vale circa 3,14 - **34** Nasce dal Monviso.

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	5/8	10/13
massima	16/19	16/19
media a 1000 m	6	
media a 2000 m	-2	

Di primo mattino possibile qualche breve precipitazione locale; in giornata cielo poco nuvoloso con venti da nord o nordest moderati, più sostenuti in quota e sulla costa dove soffierà Bora.

Tendenza: giovedì cielo poco nuvoloso; temperature minime sottozero sull'area montana, poco sopra in pianura. Venerdì sereno con Bora sulla costa e temperature minime ancora basse per la stagione.

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO

VIESMANN

Vaillant

BAXI JUNKERS RIELLO

25 ANNI SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettrice: **Roberta Giani**
Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza**;
Cronaca di Trieste: **Matteo Unterwieser**; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli**;
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria**; Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaron, 15 - 10126 Torino
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e
Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

Quotidiani Locali
GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Direttore editoriale GNN
Massimo Giannini

Direttore editoriale GRUPPO GEDI
Maurizio Molinari

Abbonamenti:
c/c postale 22810303 - ITALIA:
con preselazione e consegna decen-
trata agli uffici P.T.: (7 numeri set-
timanali) annuo € 350, sei mesi €
189, tre mesi € 100; (sei numeri set-
timanali) annuo € 305, sei mesi €
165, tre mesi € 88; (cinque numeri
settimanali) annuo € 255, sei mesi
€ 137, tre mesi € 74.

Estero: tariffa uguale a ITALIA più
spese recapito - Arretrati doppio del
prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in
abbonamento postale - D.L.
353/2003 (conv. in L.
27/02/2004 n. 46) art. 1, comma
1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia €
1,50, Croazia KN 11,25.

Il Piccolo Tribunale di Trieste
n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione,
Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura dell'11 ottobre 2021
è stata di 17.582 copie.
Certificato ADS n. 8866
del 05.05.2021
Codice ISSN online TS2499-1619
Codice ISSN online GO2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE
2016/679): GEDI News Network S.p.A.
- privacy@gedinevsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento da-
ti (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Sarete ben disposti verso ogni tipo di cambia-
mento in campo professionale. Cercate però
di vedere bene quello che scegliete e riflettete
prima di prendere una decisione definitiva.

TORO
21/4 - 20/5
Le proposte che intendete fare vanno espres-
se con chiarezza e soprattutto al momento op-
portuno. Se questa possibilità non si presen-
tasse sarebbe meglio rimandare.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Avete buone ispirazioni per affrontare i pro-
blemi più delicati. Con tolleranza si riesce a
risolvere meglio ogni cosa. Sappiate essere
comprensivi. Più fantasia.

CANCRO
22/6 - 22/7
Sarete positivamente stimolati dagli astri
ad agire. In quest'ultimo periodo vi siete un
po' chiusi in voi stessi. Cercate di migliora-
re le relazioni sociali. Rivedrete un amico.

LEONE
23/7 - 23/8
Vi attende una giornata intensa, perché le
cose stenteranno ad avviarsi, ma se saprete
ricorrere alla vostra capacità non ci dovre-
bbero essere problemi. Relax e riposo.

VERGINE
24/8 - 22/9
La vostra visione dell'esistenza non vi fa di-
menticare di vivere in mezzo agli altri e vi
aiuta a riconoscere il vostro ruolo. Un po' di
stanchezza in serata. Riposo.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Utilizzate la mattinata per gli impegni più ur-
genti, dal pomeriggio la situazione tenderà
infatti a complicarsi. Siate prudenti e diplo-
matici in tutto quello che farete o direte.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Le difficoltà cominceranno quasi subito ma
non saranno così gravi da non poterle af-
frontare e superare. Tempestività in amo-
re: le tensioni scompariranno.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Per gran parte della giornata riuscirete a
muovervi con grande abilità e successo per-
sonale. Importante la situazione privata e
sentimentale. Riposo.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Diffidate della vostra intraprendenza che
oggi si manifesterà in misura superiore alla
media. La giornata è in linea di massima fa-
vorevole, ma non mancano le difficoltà.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Avete vantaggi pratici, sapete muovervi
con notevole abilità, specialmente sul pia-
no economico. Continua ad essere impor-
tante la vita affettiva. Possibilità di viaggi.

PESCI
20/2 - 20/3
Siete soggetti ad influssi molto misti e dove-
te cercare di disporre con una buona concen-
trazione. La situazione sentimentale lascia
un poco a desiderare. Relax in famiglia.

stagione
2021-2022

PENSA RE
SOGNARE
RIDE RE
VIVE RE

in collaborazione con
GENERALI

inquadra il codice QR
per leggere
la brochure interattiva



PROSA

dal 12 al 17 ottobre 2021 Sala Assicurazioni Generali

LA BOTTEGA DEL CAFFÈ

di **Carlo Goldoni** regia di **Paolo Valerio**
con **Michele Placido**
e con (in o.a.) **Luca Altavilla, Emanuele Fortunati, Ester Galazzi, Anna Gargano, Armando Granato, Vito Lopriore, Francesco Migliaccio, Michelangelo Placido, Maria Grazia Plos**

dal 20 al 24 ottobre 2021 Sala Assicurazioni Generali

ARSENICO E VECCHI MERLETTI

di **Joseph Kesselring** regia di **Geppy Gleijeses**
liberamente ispirata a la regia di **Mario Monicelli**
con **Anna Maria Guarneri** e **Giulia Lazzarini**

dal 16 al 21 novembre 2021 Sala Assicurazioni Generali

PIAZZA DEGLI EROI

di **Thomas Bernhard** regia di **Roberto Andò**
con **Renato Carpentieri, Imma Villa, Betti Pedrazzi, Silvia Ajelli, Paolo Cresta, Francesca Cutolo, Stefano Jotti, Valeria Luchetti, Vincenzo Pasquariello, Enzo Salomone**

dal 24 al 28 novembre 2021 Sala Assicurazioni Generali

IL DELIRIO DEL PARTICOLARE

di **Vitaliano Trevisan** regia **Giorgio Sangati**
con **Maria Paiato** e con **Carlo Valli** e **Alessandro Mor**

dal 2 al 5 dicembre 2021 Sala Assicurazioni Generali

TARTUFO

di **Molière** adattamento e regia di **Roberto Valerio**
con **Giuseppe Cederna, Vanessa Gravina, Roberto Valerio**

dal 9 al 12 dicembre 2021 Sala Assicurazioni Generali

PEACHUM

UN'OPERA DA TRE SOLDI

di **Fausto Paravidino** regia **Fausto Paravidino**
con **Rocco Papaleo, Fausto Paravidino**
e con **Federico Brugnone, Romina Colbasso, Marianna Folli, Iris Fusetti, Daniele Natali**

dal 6 al 9 gennaio 2022 Sala Assicurazioni Generali

MINE VAGANTI

uno spettacolo di **Ferzan Ozpetek**
con **Francesco Pannofino**

dal 27 al 30 gennaio 2022 Sala Assicurazioni Generali

IL NODO

di **Johnna Adams** regia di **Serena Sinigaglia**
con **Ambra Angiolini, Arianna Scommegna**

dal 3 al 6 febbraio 2022 Sala Assicurazioni Generali

MANOLA

di **Margaret Mazzantini** adattamento e regia
di **Leo Muscato** con **Nancy Brilli, Chiara Noschese**

dall'11 al 13 febbraio 2022 Sala Assicurazioni Generali

MORTE DI UN COMMESO VIAGGIATORE

di **Arthur Miller** regia di **Leo Muscato**
con **Alessandro Haber, Alvia Reale**

dal 23 al 27 febbraio 2022 Sala Assicurazioni Generali

BACCANTI

di **Euripide** regia di **Laura Sicignano**
con **Aldo Ottobriano, Manuela Ventura, Egle Doria, Lydia Giordano, Silvia Napoletano, Alessandra Fazzino, Antonio Alveario, Franco Mirabella, Silvio Laviano**

dall'8 al 13 marzo 2022 Sala Assicurazioni Generali

ENRICO IV

di **Luigi Pirandello** adattamento e regia di **Luca De Fusco**
con **Eros Pagni** e con (in o.a.) **Alessandro Balletta, Anita Bartolucci, Gennaro Di Biase, Matteo Micheli, Alessandra Pacifico Griffini, Valerio Santoro, Paolo Serra**

dal 31 marzo al 3 aprile 2022

Sala Assicurazioni Generali

STORIA DI UNO

scritto da **Lucia Calamaro**
con **Stefano Accorsi**

dal 5 all'8 maggio 2022 Sala Assicurazioni Generali

POUR UN OUI

OU POUR UN NON

di **Nathalie Sarraute** regia di **Pierluigi Pizzi**
con **Umberto Orsini** e **Franco Branciaroli**

TEATRO BRILLANTE

dal 12 al 13 novembre 2021 Sala Assicurazioni Generali

OBLIVION RHAPSODY

uno spettacolo di e con gli **Oblivion: Graziana Borciani, Davide Calabrese, Francesca Folloni, Lorenzo Scuda, Fabio Vagnarelli** regia di **Giorgio Gallione**

dall'8 al 9 febbraio 2022 Sala Assicurazioni Generali

LA MIA VITA RACCONTATA MALE

da **Francesco Piccolo** regia di **Giorgio Gallione**
con **Claudio Bisio**
e i musicist **Marco Bianchi** e **Pietro Guarracino**

15 marzo 2022 Sala Assicurazioni Generali

COMINCIUM

di e con **Ale & Franz**

dal 19 al 20 marzo 2022 Sala Assicurazioni Generali

SAMUSÀ

scritto da **Virginia Raffaele, Giovanni Todescan, Francesco Freyre, Daniele Prato** con **Federico Tiezzi**
regia di **Federico Tiezzi**
con **Virginia Raffaele**

dal 28 al 29 aprile 2022 Sala Assicurazioni Generali

SE DEVI DIRE UNA BUGIA DILLA GROSSA

due atti di **Ray Cooney** versione italiana di **Iaia Fiastrì**
regia originale di **Pietro Garinei** nuova messa in scena di **Luigi Russo** con **Antonio Catania, Gianluca Ramazzotti, Paola Quattrini** con la partecipazione di **Paola Barale**

dal 3 al 4 maggio 2022 Sala Assicurazioni Generali

RISTRUTTURAZIONE

scritto da **Carla Cavalluzzi** e **Sergio Rubini**
diretto e interpretato da **Sergio Rubini**

SCENA CONTEMPORANEA

dal 13 al 14 e dal 19 al 26 ottobre 2021 Sala Bartoli

SVEVO

di e con **Mauro Covacich** a cura di **Franco Però**

4 novembre 2021 Sala Assicurazioni Generali

MIRACOLI METROPOLITANI

uno spettacolo di **Carrozzeria Orfeo** drammaturgia **Gabriele Di Luca** regia **Gabriele Di Luca, Massimiliano Setti, Alessandro Tedeschi**
con **Elsa Bossi, Ambra Chiarello, Federico Gatti, Beatrice Schiros, Massimiliano Setti, Federico Vanni, Aleph Viola**

dal 6 al 7 novembre 2021 Sala Assicurazioni Generali

FURORE

dal romanzo di **John Steinbeck**
ideazione e interpretazione di **Massimo Popolizio**

11 novembre 2021 Sala Assicurazioni Generali

CARAVAGGIO

di e con **Vittorio Sgarbi**

dal 23 al 28 novembre 2021 Sala Bartoli

ARCIPELAGHI

di **Monica Codena**
con **Emanuele Fortunati, Ester Galazzi, Riccardo Maranzana, Marco Morellini, Maria Grazia Plos**

dal 1° al 5 dicembre 2021 Sala Bartoli

VIVA LA VIDA

tratto dall'omonimo romanzo di **Pino Cacucci** progetto,
adattamento e regia **Gigi Di Luca** con **Pamela Villosesi** e
con **Lavinia Mancusi** e **Veronica Bottigliero**

dal 3 al 5, dal 10 al 12 e dal 17 al 19 dicembre 2021
Museo Revoltella

MUSEO IN DANZA

ideazione **Compagnia Arearea**
coreografia **Marta Bevilacqua** danza **Marta Bevilacqua, Valentina Saggini, Anna Savanelli**

7 dicembre 2021 Sala Assicurazioni Generali

A RIVEDER LE STELLE

con **Aldo Cazzullo** e con la partecipazione straordinaria
di **PIERO PELÙ** alla lettura Rock della Divina Commedia

dal 7 al 12 dicembre 2021 Sala Bartoli

ART

di **Yasmina Reza** regia e scene **Emanuele Conte**
con **Luca Mammoli, Enrico Pittaluga** e **Graziano Sirressi**

dall'11 al 16 gennaio 2022 Sala Bartoli

L'ORESTE

di **Francesco Niccolini** regia di **Giuseppe Marini**
con **Claudio Casadio**

dal 15 al 20 febbraio 2022 Sala Bartoli

UNA GIORNATA PARTICOLARE DEL DANZATORE GREGORIO SAMSA

regia e drammaturgia di **Eugenio Barba, Lorenzo Gleijeses** e **Julia Varley** con **Lorenzo Gleijeses**

dal 1° al 2 marzo 2022 Sala Assicurazioni Generali

LA CLASSE

di **Vincenzo Manna** regia di **Giuseppe Marini**
con **Claudio Casadio, Andrea Paolotti, Carmine Fabbricatore, Edoardo Frullini, Valentina Carli, Andrea Monno, Cecilia D'Amico, Giulia Paoletti**

dal 15 al 20 marzo 2022 Sala Bartoli

LA VESPA

di **Morgan Lloyd Malcolm** regia di **Piergiorgio Piccoli**
con **Guenda Gorla** e **Miriam Galanti**

dal 29 marzo al 3 aprile 2022 Sala Bartoli

ESTATE IN DICEMBRE

di **Carolina Africa Martin Pajares**
regia di **Andrea Collavino** con **Fiammetta Bellone, Elsa Bossi, Sara Cianfriglia, Elena Dragonetti, Alice Girolini**

dal 19 al 24 aprile 2022 Sala Bartoli

TU DOV'ERI?

di **Francesco Godina** e **Fabio Vagnarelli**
regia di **Marco M. Casazza** video design **Den Baruca**
con **Francesco Godina**

MUSICAL & EVENTI

18 ottobre 2021 Sala Assicurazioni Generali

WEST END SESSIONS

con **Daniel Koek, Kerry Ellis**

dal 25 al 26 ottobre 2021 Sala Assicurazioni Generali

PICCOLE DONNE IL MUSICAL DI BROADWAY

libretto di **Allan Knee** musica di **Jason Howland** liriche
di **Mindi Dickstein** basato sul romanzo di **Louisa May Alcott** regia e coreografia di **Fabrizio Angelini**

dal 17 al 18 dicembre 2021 Sala Assicurazioni Generali

NUNSENSE... LE AMICHE DI MARIA

di **Dan Goggin** regia e coreografie **Fabrizio Angelini**
con **Fioretta Mari**

28 dicembre 2021 Sala Assicurazioni Generali

GALÀ DELL'OPERETTA E DEL MUSICAL

a cura dell'**Associazione Internazionale dell'Operetta**

dall'11 al 12 gennaio 2022 Sala Assicurazioni Generali

HAIR THE TRIBAL LOVE-ROCK MUSICAL

di **James Rado** e **Gerome Ragni**
musiche di **Galt MacDermot** regia di **Simone Nardini**

15 gennaio 2022 Sala Assicurazioni Generali

IT TAKES TWO I GRANDI DUETTI DEI MUSICAL

con **Thomas Borchert** e **Navina Heyne**

28 febbraio 2022 Sala Assicurazioni Generali

MACHINE DE CIRQUE

performer **Guillaume Larouche, Thibault Macé, Philippe Dupuis, Samuel Hollis, Laurent Racicot**
musicista **Frédéric Lebrasseur**

dal 16 al 18 marzo 2022 Sala Assicurazioni Generali

LA PICCOLA BOTTEGA DEGLI ORRORI

libretto di **Howard Ashman** musiche di **Alan Menken**
regia di **Piero Di Blasio**
con **Giampiero Ingrassia, Fabio Canino, Belia Martin**

DANZA & MUSICA

8 novembre 2021 Sala Assicurazioni Generali

TANGO FATAL

da un'idea artistica di **Guillermo Berzins**
con l'orchestra **Corazon de Tango**

29 novembre 2021 Sala Assicurazioni Generali

BOOMERANG GLI ILLUSIONISTI DELLA DANZA

regia **Cristiano Fagioli** coreografie **Cristiano Fagioli, Cristina Ledri** e **Alessandra Odoardi**

13 dicembre 2021 Sala Assicurazioni Generali

OPEN

uno spettacolo di **Daniel Ezralow**

19 dicembre 2021 Sala Assicurazioni Generali

UN DONO DI NATALE

con **Daniela Barcellona** e la **FVG Orchestra**
direttore **Alessandro Vitiello**

21 dicembre 2021 Sala Assicurazioni Generali

LO SCHIACCIANOCI

musiche **Pyotr Ilyich Tchaikovsky** coreografie **Marius Petipa** e **Lev Ivanov** basato sulla fiaba di **E.T.A. Hoffmann**

dal 26 al 27 dicembre 2021 Sala Assicurazioni Generali

CANTO DI NATALE BUON NATALE MISTER SCROOGE!

testo e regia di **Luciano Pasini** liberamente tratto da "A Christmas Carol" di **Charles Dickens**
con gli allievi dell'**Associazione Culturale StartS Lab**

7 marzo 2022 Sala Assicurazioni Generali

PARSONS DANCE

coreografie di **David Parsons**

5 aprile 2022 Sala Assicurazioni Generali

CORPI IN FUGA

galà di danza con i solisti di grandi compagnie europee
a cura di **Federico Zeno Bassanese**